

ADI

ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE

DELEGAZIONE

VENETO, TRENTINO, ALTO ADIGE

REPORT 2023-2024

- EVENTI E MOSTRE
- INTERVISTE
- INTERVENTI - INCONTRI
- PROGETTI ADI INDEX 2022

QUALITÀ
IDEE
E SERVIZI
PER IL
MONDO
DEL DESIGN

report 2023-2024

- EVENTI E MOSTRE
- INTERVISTE
- INTERVENTI - INCONTRI
- PROGETTI ADI INDEX 2022

La delegazione e la sua attività quotidiana a supporto del design.

Questo report, giunto alla terza edizione, sintetizza le attività svolte dalla Associazione ADI delegazione Veneto – Trentino-Alto Adige nel periodo 2023-24. In questi ultimi 12 mesi, molte delle attività realizzate sono state sintetizzate nella newsletter periodica che raggiunge alcune centinaia di associati, e che rappresenta un canale fondamentale di comunicazione verso il territorio.

In particolare, il colloquio stabilito con designer, imprenditori, rappresentanti della cultura e delle istituzioni attraverso delle interviste ci ha permesso di valutare come il design sia percepito, il valore che gli viene attribuito nello sviluppo della innovazione e quanto lavoro sia ancora necessario soprattutto per facilitare una relazione proficua e stabile con le Piccole e Medie imprese.

Affermare la figura del designer come un vero e proprio acceleratore di innovazione presso le imprese con cui collabora, e far comprendere come la competizione di oggi si possa affrontare solo mettendo a fattor comune le migliori competenze sono le due visioni strategiche che la Delegazione ha continuato in questo, e continuerà in futuro, a portare avanti e sviluppare in una logica di rete.

La realizzazione di tutte le attività contenute in questo Report è frutto di una collaborazione estesa dei componenti del Direttivo e collettiva di numerosi associati che ringrazio davvero, supportata dalla grande passione e competenza di Federica Zantedeschi.



Buona lettura!

Roberto Santolamazza

Occuparmi della comunicazione per la delegazione ADI VTAA in questo anno appena trascorso è stata un'esperienza molto stimolante ed arricchente, per me e per le persone che con me lavorano.

Siamo partiti avvantaggiati da una base di lavoro già solida e ben organizzata grazie al lavoro delle referenti della comunicazione che hanno seguito l'attività delle Delegazione negli anni scorsi.

Il report che è stato redatto raccoglie l'attività svolta nel piano comunicativo sviluppato nell'ultimo anno di lavoro e riporta le interviste e gli incontri con esponenti di primo piano nel mondo del Design, di professionisti e di imprese del territorio del Veneto e del Trentino, gli appuntamenti importanti vissuti e le presenze della Delegazione ad esposizioni nazionali ed internazionali: una spinta continua per dare "spazio" e "parola" al mondo del design e a tutto ciò che lo sostiene e lo circonda.

Un mondo che si compone di competenze, di imprenditorialità, di tradizione, di storie personali, di famiglie e di imprese che merita di avere occasioni per raccontarsi, perché è la conoscenza di esperienze, di successi e delle grandi passioni che le animano, che ci dà ragione della grande ricchezza delle nostre eccellenze in Italia e nel mondo.

Ringrazio di cuore il Direttivo, in particolare il presidente uscente, Marcello Cutino, che ci ha dato fiducia ed ha fortemente voluto e creduto nel progetto di ampliare il piano della comunicazione che riguarda la vita della Delegazione. Un grazie anche al neo Presidente, Roberto Santolamazza e al nuovo Direttivo, con i quali affronteremo insieme la sfida di continuare nel lavoro svolto e di coinvolgere sempre più persone nella conoscenza di ambiti inesplorati e sempre nuovi, e dei futuri sviluppi che il mondo del design ci saprà riservare.



A tutti buon lavoro!

Federica Zantedeschi

Assistente alla comunicazione
ADI Veneto e Trentino Alto Adige

data	EVENTI e MOSTRE	pag.
SETTEMBRE 2023		
13_set_23	Marmomac 2023 - Material MATCH UP_ SINERGIE LITICHE	12
20_set_23	Material MATCH UP_ SINERGIE LITICHE - Talk	13
	VETRO E DESIGN 2023 - Eventi	15
OTTOBRE 2023		
11_ott_23	Marmomac 2023 - mostre espositive di ADI VTAA	15
	Material MATCH UP_ SINERGIE LITICHE Talk - I progetti in mostra	16
	Assemblea annuale di Confindustria Verona - Dialoghi	19
25_ott_23	L'esperienza di ADI per il Made in Italy	19
NOVEMBRE 2023		
07_nov_23	Gli appuntamenti - Convegno in streaming da Unimore	20
22_nov_23	La mostra di ADI DESIGN INDEX 2023	20
	Manni Group - Master in Off-site Technologies for architecture	21
	Welcome Design Workshop 2023 – Design Ground	22
	Assemblea giovani imprenditori di Verona - Gli appuntamenti	22
	Progettare la luce e le sue emozioni in architettura - Corso	23
DICEMBRE 2023		
06_dic_23	Material MATCH UP_ SINERGIE LITICHE - Talk	23
	Design è Futuro: dal Friuli-Venezia Giulia al Mondo - il convegno	24
	Le opere esposte a Marmomac raccontate nei video	25
GENNAIO 2024		
29_gen_24	"Hospitalità materica" - La mostra espositiva	26
FEBBRAIO 2024		
16_feb_24	"Hospitalità materica" - Grande successo della mostra espositiva Nuove narrazioni con il linguaggio dei materiali	28
	I 12 progetti presentati a "Hospitalità materica"	29
27_feb_24	Hospitalità materica" il linguaggio dei materiali ci racconta i 12 progetti di design	33
	Il video di "Hospitalità Materica"	36

data	EVENTI e MOSTRE	pag.
FEBBRAIO 2024		
27_feb_24	Progetto Fuoco - trade-show mondiale	36
	Angelo Micheli – AMDL CIRCLE	37
MARZO 2024		
14_mar_24	Hospitality Talk - Dialogando con il linguaggio dei materiali	37
APRILE 2024		
12_apr_24	Rapporto Design Economy 2024	38
	Arte Luce e Design - Giovani e professionisti a confronto	39
	Da Memphis a Circle - Angelo Micheli - AMDL Circle	39
	Seats Of Understanding - XV edizione del Concorso Internazionale di Design	40
MAGGIO 2024		
02_mag_24	Milano Design Week 2024 - la "design industry"	41
	Alcuni progetti esposti al Salone e al Fuorisalone	41
	Mostre - IN MY NAME - Above the show	45
	Concorsi - Commistione tra legno, pietra e ferro battuto nella progettazione di una lampada	45
18_mag_24	IN MY NAME - Above the show - "Invisibile ma tangibile"	46
	Rassegna dei progetti esposti al Salone e al Fuorisalone	46
	Eventi - MUVE Yacht Projects	47
	Biesse on tour Italy Edition	47
GIUGNO 2024		
13_giu_24	Roberto Santolamazza è il nuovo delegato territoriale ADI VTAA	48
	Il saluto del Presidente uscente	49
	Tobia Scarpa "Design e gusto della tavola italiana"	51
LUGLIO 2024		
02_lug_24	70 anni del Compasso d'Oro - Cerimonia di premiazione	52
	Un Compasso d'Oro e due Menzioni d'onore ai progetti della delegazione	53
	I Segni Delle Antiche Cartiere	54
	Convegni "Canova, Cultura E Impresa" Palazzo Giacomelli	55

data	INTERVISTE	pag.
	DIRETTIVO	
13_set_23	Carlo Trevisani - curatore della mostra Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE	56
18_mag_24	Roberto Santolamazza - membro del direttivo di ADI VTAA	58
	PROFESSIONISTI	
07_nov_23	TOBIA SCARPA - una vita per il design	60
12_apr_24	Francesco Zurlo - Preside della Scuola di Design del Politecnico di Milano	62
22_lug_24	La Galleria Cattani Contemporary Art espone Arte e Design	66
06_ago_24	Marco Bonamini - I Maestri del ferro battuto di Cogollo	70
	IMPRESE	
25_ott_23	Silvia Nicolis - Presidente del Museo Nicolis	74
20_dic_23	D-Hub atelier un'impresa sociale di donne e per le donne	78
29_gen_24	Giovanna Voltolini - Exhibition Manager Fierecongressi di Riva del Garda	82
14_mar_24	Nicola Iaccheri - Laminam	84
27_mar_24	Laura Favaretto - MEITEI ambiance fragrances	86

data	INTERVENTI - INCONTRI	pag.
25_ott_23	ADI incontra Il MART di Rovereto	90
20_dic_23	Lettera di fine anno	90
11_gen_24	Per ADI VTAA - un 2024 ricco di esperienze e nuove sfide	91
11_gen_24	ADI incontra Daniel Elber - Manni Group	91
14_mar_24	Incontro con Angelo Erra - Gruppo Rubelli	92
27_mar_24	Auguri di Buona Pasqua da ADI VTAA	93
02_mag_24	Elezione del Delegato territoriale triennio 2024/2027	93
22_lug_24	Visita agli stabilimenti di MANNI SIPRE E ISOPAN	94
06_ago_24	Biesse On Tour Italy Edition	95

data	PROGETTI ADI INDEX	pag.
	SELEZIONE PROGETTI ADI DESIGN INDEX 2021	
13_set_23	Starmatik Hyper Bending System - Paolo Perbellini, Fishform	96
20_set_23	Tera - Joe Velluto Studio per Teraplast	97
11_ott_23	Orfeo - Davide Brugiolo per Tesoreria asolana Pianca	97
25_ott_23	Circular design tool Alessio Franconi per Università IUAV di Venezia	98
07_nov_23	Resistenza - Mostra Della Liberazione	99
22_nov_23	Vetro Black - D'Orsi Studio, Ufficio tecnico Vetri Speciali	99
06_dic_23	Smart Thermostat - Vimar	100
20_dic_23	Manfrotto Fast Tripods - Vitec Imaging Solutions	100
	SELEZIONE PROGETTI ADI DESIGN INDEX 2022	
11_gen_24	Kata - Arper Studio - Altherr Désile Park	102
29_gen_24	Mixu - Arper Studio - Gensler	103
27_feb_24	Talking Hands Mixité Fabrizio Urettini, Samuel Agyemang, Sarjo Ceesay	104
14_mar_24	Dolina - Raffaello Galiotto per Blim Plus	104
27_mar_24	Type design per un gruppo industriale - Breton Group	105
12_apr_24	Sistema Wallover - Caccaro	106
18_mag_24	Workair - Alberto Piovesan - R&D D-Air Lab	106
13_giu_24	EXN 1000 - Dallan, Formest	107
22_lug_24	GLOVE ECO - Cristian Ardissono per Diadora Utility	108
06_ago_24	MPEV 300 - da AMV design per E_powertrac	108

I VIDEO

Introduzione e presentazione dei video - Federica Zantedeschi	110
MARMOMAC 2023: MATERIAL MATCH UP. SINERGIE LITICHE	111
MATERIAL MATCH UP. SINERGIE LITICHE - I designer	112
MATERIAL MATCH UP. SINERGIE LITICHE - Le interviste	113
HOSPITALITY 2024. Dialogare con il linguaggio dei materiali: il talk 'Hospitalità materica'.	114
HOSPITALITY 2024: la mostra HOSPITALITÀ MATERICA - i prodotti e i designer	115
SPECIALE INTERVISTE	116
GLI SPECIALI	116

Lettera di estate

A tutti i soci e a tutti i destinatari della nostra newsletter,

voglio augurare un **buon rientro dalle ferie estive** e preannunciarVi le **importanti attività** che la nostra delegazione si appresta a realizzare.

La prima è la presentazione a **Marmomac 2023** della mostra **"Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE"** a cura di Carlo Trevisani e Silvia Sandini, che dimostra la rinnovata fiducia tra l'importante evento fieristico internazionale e la nostra delegazione e che si concluderà con un **talk** con importanti relatori.

Carlo Trevisani, ci illustrerà nell'intervista che segue il concept e i progetti.

Inoltre voglio presentarvi Federica Zantedeschi che con la sua agenzia seguirà d'ora in poi la redazione e le interviste della nostra newsletter. Federica inoltre, per le sue specifiche competenze, ci realizzerà dei video sia legati alle nostre attività, sia video interviste.

Tutto questo per consentire una migliore diffusione sui social, e non solo, delle nostre newsletter.

Posso annunciarVi che sono già in programma diverse interviste da realizzare ed eventi a cui l'Associazione ha dato il proprio patrocinio e che diventano occasione per aumentare e diffondere la nostra realtà.

Voglio qui **ringraziare tutti i soci** che ci seguono e il **direttivo** che si è profuso nella tante iniziative che sono state svolte e da svolgere.

Grazie e un saluto a tutti.

Marcello Cutino



Marcello Cutino, Presidente ADI VTAA

ADI Veneto Trentino Alto Adige torna a

Marmomac 2023

con la mostra

Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE

ESPERIENZE E SENSIBILITÀ
CON IL LINGUAGGIO MATERICO

ADI Veneto -Trentino Alto Adige torna a **Marmomac 2023** con Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE, la mostra dedicata al tema della "decorazione" in tutti i suoi linguaggi estetici e formali, un percorso di ricerca e di conoscenza degli strumenti che vanno a scolpire la superficie della pietra o del marmo, incluse le tecniche di bassorilievo e intarsio marmoreo, accostamenti cromatici e differenti effetti con le texture.

Il 27 settembre alle ore 16 si terrà il **Talk** dedicato alla mostra, un incontro che vedrà la presenza, tra i relatori, del Presidente ADI Nazionale **Luciano Galimberti**, il presidente di delegazione **Marcello Cutino**, il dott. **Daniel Elber** della ditta **Manni Group**, che illustrerà il MMC – Modern Methods of Construction sugli interventi architettonici; il prof. **Fulvio Zezza**, professore ordinario dell'Università IUAV di Venezia che approfondirà il tema della mostra ravvisando che il valore progettuale del design industriale ha le sue profonde radici nel valore culturale della tradizione marmorea, e il designer **Carlo Trevisani**.



Marmomac 2023 dal 26/09 al 29/09
Veronafiere, V.le del Lavoro 8, 37135 Verona

Per maggiori informazioni
E-Mail: customercare@marmomac.it
Tel.: +39.045.9691220

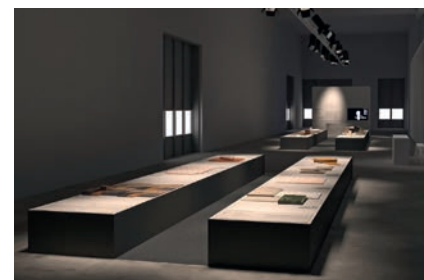
Gentili soci tutti,

con questa comunicazione rinnoviamo l'invito a visitare la mostra espositiva che ADI Delegazione Veneto e Trentino Alto Adige ha organizzato in collaborazione con Veronafiere durante le giornate fieristiche, e al

Talk

Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE

mercoledì 27 settembre alle ore 16
PAD. 10 - area forum



Gli ospiti presenti, coordinati dal **Presidente di delegazione, Marcello Cutino**, si confronteranno sui vantaggi dei MMC – Modern Methods of Construction, il relativo outlook secondo gli analisti nel mondo delle costruzioni. L'approccio all'offsite si potenzia quando viene legato alla flessibilità richiesta dall'Architettura, pertanto è fondamentale creare cultura su questo metodo costruttivo integrando i concetti inerenti al Design.

PROGRAMMA

Saluto ed intervento del Presidente ADI,
Luciano Galimberti.

Presentazione progetto : Material MATCH_UP
a cura di **Carlo Trevisani**

Intervento dell'Ing. **Daniel Elber**
del **Gruppo Manni**:

"Link tra gli sviluppi del mondo della costruzione verso l'offsite e la possibilità di prevedere questa tecnologia di costruzione con l'integrazione nel mondo delle facciate dei materiali naturali".



nella foto Daniel Elber

Daniel Elber è Chief Marketing Officer di Manni Group dal 2018, coordina le attività di marketing per le Consociate in Messico, Spagna, Italia, Germania e Romania. Manni Group è specializzata nella produzione di strutture e involucri in acciaio per l'edilizia, oltre all'offerta mirata all'efficienza energetica e il carbon management.

Il gruppo è stato fondato nel 1945 e da allora è diventato un attore di riferimento nel settore delle tecnologie per l'edilizia modulare e off-site. L'obiettivo principale di Manni Group consiste nel fornire sistemi e soluzioni costruttive avanzate progettate per migliorare l'efficienza, ridurre i costi e supportare le più importanti certificazioni ambientali degli edifici.

Prima di questo ruolo, Daniel ha guidato progetti di gestione dei prodotti in diversi settori, tra cui sporting goods, beni di largo consumo, hi-tech come la stampa 3D.

Il **Prof. Fulvio Zezza** parlerà invece del

"fascino eterno dei marmi colorati e il valore del design industriale nell'architettura decorativa contemporanea".



nella foto Fulvio Zezza

Professore ordinario di Geologia, **Fulvio Zezza** ha insegnato geologia Tecnica e ambientale alla facoltà di Architettura dell'università **IUAV di Venezia**, dove è stato direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura. Attualmente svolge seminari di geologia Urbana.

Ha dedicato molta parte della sua attività di ricerca scientifica ai materiali da costruzione e alle tecniche analitiche non-invasive applicate ai Beni Culturali.

Ha ricoperto cariche di coordinatore degli istituti CNR per la protezione del dissesto idrogeologico, Presidente del consiglio Scientifico per la difesa delle catastrofi idrogeologiche.

Alla ricerca internazionale ha contribuito come coordinatore in quattro progetti finanziati dalla comunità Europea nell'ambito del programma **Ambiente e Clima**.

È autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali in settori della ricerca idrogeologica.

La mostra **Material MATCH_UP** si completa con una rassegna di prodotti in materiale litico selezionati negli ultimi dieci anni nei cataloghi **ADI Design Index** e il **Compasso d'Oro**, il premio famoso nel mondo per la sua eccellenza e bandiera del design italiano, e con il riconoscimento ADI Index ad esso collegato. Un panorama completo quello della mostra **Material Match Up**, dove il marmo incontra l'eccellenza, la bellezza, l'innovazione e la sostenibilità.

DESIGNER ADI MEMBER

Patrizia Bertolini, Michela Baldessari, Gino Carollo, Paolo Criveller, Alberto Gava, Matteo Leorato, Franco Poli, Alex Terzariol, Silvia Sandini, Arnaldo Sela, Luigi Siard, Carlo Trevisani, Giulia Zampieri, Ascanio Zocchi.

AZIENDE PARTNER

Agglotech, Gruppo Biesse-Intermac, Gruppo Tosco Marmi, Franchi Umberto Marmi, Guardini Pietre, Margraf, Marmi industria Friulana-Cregeo, LMA Machine-Leather Stone, Kaleidostone, Pellegrini Meccanica-Decormarmi, Porfidi Italia 2000, Temmer Marble.

EVENTI

Si è tenuta nella straordinaria cornice di **Palazzo Fortuny a Venezia** l'evento

VETRO E DESIGN 2023

SINERGIE CULTURALI E PROGETTAZIONE COLLABORATIVA NEL NORDEST DI OGGI

Un'iniziativa di MUVE Accademy, fondazione Musei Civici di Venezia, che vede la città lagunare come polo culturale, punto di connessione tra le eccellenze dell'artigianato e dell'industria nel rispetto di una cultura storica proiettata al futuro.

Ricca la platea di personalità imprenditoriali e professionisti presenti.

Tutti interessanti i progetti del workshop di ISIA di Roma ed ISS Abate Zanetti.



nella foto Silvia Sandini

Importanti le collaborazioni ed i patrocini dell'evento:

tra questi, ADI Associazione Disegno Industriale, delegazione Veneto Trentino Alto Adige rappresentata dal **Vicepresidente Paolo Perbellini** e dal **Past President Silvia Sandini** che ha presentato il patrocinio e le attività dell'Associazione.

MARMOMAC 2023 Material Match_up sinergie litiche

Riconfermato il successo delle mostre espositive di ADI VTAA

Grande successo per la mostra espositiva organizzata dalla nostra delegazione **Material Match_Up Sinergie Litiche** ospitata presso il PAD. 10 di Marmomac 2023, la fiera internazionale del marmo e della pietra naturale che si è svolta a Verona dal 26 al 29 settembre scorsi.

È stata una riconferma dell'importanza della presenza di ADI e della nostra delegazione presso i padiglioni fieristici, che hanno ospitato i progetti di 14 designers e 15 aziende impegnate nella produzione di altrettanti progetti di design e autentiche ricerche dedicate al tema degli abbinamenti e di composizioni tra i materiali litici.

Le opere esposte in mostra rappresentano **nuovi linguaggi**, non solo decorativi, ma anche interpretativi di un rapporto che si rinnova tra la pietra e il marmo, un materiale nobile e sempre presente nella storia dell'uomo, e la realtà attuale.

Material Match_up è stata una mostra che ha **stupito** per la ricchezza di proposte e per le loro diversissime interpretazioni, dimostrando come il **design** sia portatore di quei valori universali quali **la bellezza e l'innovazione** che ha attratto moltissimi visitatori, oltre 50.000 in questa edizione, provenienti da tutte le parti del mondo.



Un ringraziamento va all'Ente fiera di Verona che da anni ci dimostra la sua fiducia affidandoci la realizzazione delle mostre dedicate al design che hanno dimostrato come la nostra partecipazione sia un'ancora di interesse per il pubblico e al tempo stesso qualifica la manifestazione espositiva.

Ringrazio tutti i designer coinvolti, le imprese, il **direttivo** e l'**ADI nazionale** per l'impegno dimostrato e il sostegno.

La mostra ha dimostrato la capacità della nostra delegazione di essere un riferimento importante per chi vuole sviluppare la cultura del progetto e realizzare eventi che palesino visioni future al servizio della comunità.



Marcello Cutino, Presidente ADI VTAA

TALK *Material_Match up - sinergie litiche* 27 settembre 2023

Mercoledì 27 settembre, nell'ambito delle iniziative e i dibattiti organizzati per le giornate fieristiche di Marmomac 2023, si è svolto il **TALK Material MATCH UP, Sinergie litiche**, dedicato ai progetti firmati da ADI Veneto - Trentino Alto Adige.

L'evento è stato ospitato presso il Pad. 10 di Veronafiere nell'ambito degli spazi adibiti alle mostre espositive **The Plus Theatre**.



Moderatore dell'incontro è stato Il presidente di ADI VTAA, Marcello Cutino, che ha guidato il dibattito sui temi dell'impiego della pietra naturale in opere di design, al quale sono intervenuti ospiti di rilievo come **Daniel Elber**, Chief Marketing officer di Manni Group che ha svolto un intervento riguardo "Gli sviluppi del mondo della costruzione verso l'offsite e la possibilità di prevedere questa tecnologia di costruzione con l'integrazione nel mondo delle facciate dei materiali naturali".

Di notevole rilevanza anche l'intervento del prof. **Fulvio Zezza** dell'Università IUAV di Venezia, che ha svolto il suo intervento sul "fascino eterno dei marmi colorati e il valore del design industriale nell'architettura decorativa contemporanea".

Al talk, aperto con un saluto dell'amministratore delegato e CEO di VeronaFiere Maurizio Danese, erano presenti anche **Carlo Trevisani**, designer e curatore con **Silvia Sandini** anche della mostra di questa edizione 2023.



da sinistra Carlo Trevisani, Fulvio Zezza, Daniel Elber e Marcello Cutino

I PROGETTI IN MOSTRA

Durante le giornate fieristiche sono stati numerosi i contributi raccolti tra gli esponenti delle **aziende** che hanno messo a disposizione i materiali e i **designers** che hanno realizzato i progetti in esposizione, alcuni di loro in visita alla mostra.



Il Presidente di ADI VTAA Marcello Cutino con **Antonella Andriani** vicepresidente nazionale di ADI e delegata dell'Accademia di Belle Arti di Verona e **Michela Baldessari** designer



I designers **Paolo Criveller** e **Luigi Siard** in visita alla mostra accanto alle loro opere



DALLA NATURA AL METAVERSO

designer MM DESIGN
Production Franchi Umberto Marmi s.p.a.
Material Blocco marmo Calacatta Gold 900,
Rosso collemantina, Bardiglio, Carrara
Statuario



PRUN

designer Carlo Trevisani
Production Guardini Pietre
Material Pietra di Prun

**LISTELLI E PATTERN**

designer Silvia Sandini
Production Pellegrini meccanica con Decormarmi

**ROSSO ASIAGO**

Designer Rosso Asiago
Production Franco Poli
Material Rosso Asiago in diverse colorazioni

**TOKI**

Designer Ascanio Zocchi
Production Agglotech
Material Terrazzo alla veneziana nelle colorazioni
Tronchetto, Giudecca, Lido, Torcello



Works/Companies/designer

IN-FINITO - Guardini Pietre - Patrizia Bertolini

MISE AND PLACE - Leather Stone - Michela e Paolo Baldessari

FEELING NATURE - Gruppo Tosco Marmi - Gino Carollo

SCANDOLA - Biesse - Paolo Criveller

TANGRAM - Temmer Marble - Alberto Gava

MARMO TRAUOMO E TERRITORIO - Margraf - Matteo Leorato e Luigi Siard

ROSSO ASIAGO - Cregeo - Industria marmi Friulana - Franco Poli

DALLA NATURA AL METAVERSO - Franchi UmbertoMarmi - Alex Terzariol MMdesign

LISTELLI EPATTERN - Pellegrini Meccanica con Decormarmi - Silvia Sandini

"ELEVATE" VIAGGIO TATTILE TRA PIETRA E MODULO - Industria Marmi Friulana - Arnaldo Sela GEOMETRIE E COLORI DEL PORFIDO - Porfidi Italia 2000 - Luigi Siard

PRUN - Guardini Pietre - Carlo Trevisani

ARAZZO MATERICO - LMA Machine con Kaleidostone - Giulia Zampieri

TOKI - Agglotech - Ascanio Zocchi

DIALOGHI

Assemblea annuale di Confindustria Verona
2 ottobre 2023

ADI delegazione Veneto e Trentino alto Adige rappresentata dal presidente Marcello Cutinone dal vice presidente Paolo Perbellini, erano presenti all'evento annuale dell'assemblea di **Confindustria Verona** denominata **"Dialoghi"** presso la sede dell'Azienda Pedrollo. All'evento hanno partecipato oltre 1200 persone e sono intervenuti importanti ospiti: Carlo Bonomi, Raffaele Boscaini, Matteo Caccia, Giorgio Metta, Marina Geymonat, Arcangelo Sassolino e Giulio Pedrollo.

Tema di grande interesse, presentato durante la manifestazione, è stato quello dichiarato dal presidente di Confindustria Verona Raffaele Boscaini: *"Le aziende sono il luogo dove la creatività e l'innovazione si combinano e si materializzano, diventano prodotti che arrivano a tutti, rendendo popolari le intuizioni e le tecnologie"*. Un richiamo importante che collima con la disciplina del design e che evidenzia sempre di più l'accresciuto interesse verso il design come **valore strategico** nelle imprese.



L'assemblea pubblica di Confindustria Verona

Gli eventi di ADI

L'esperienza di ADI per il Made in Italy

ADI riafferma la qualità come centro del sistema del progetto e del prodotto italiani

Il presidente di ADI **Luciano Galimberti** ha partecipato il 17 ottobre a un'audizione dalla **X Commissione della Camera dei Deputati** (Attività produttive, commercio e turismo) in relazione al Disegno di Legge sulle *"Disposizioni organiche per la valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy"*, attualmente all'esame della Commissione.

Una legge attesa e opportuna, il cui scopo è ridefinire con precisione i tratti caratteristici della produzione italiana, in un momento in cui la competizione globale mette alla prova sistemi e identità nazionali, e la specificità del Made in Italy va chiaramente individuata per sostenerne efficacemente i punti di forza a livello internazionale.



Gli appuntamenti

22 Novembre 2023
ore 16.00

Convegno in streaming da Unimore sede di Carpi

Si svolgerà mercoledì 22 novembre la seconda edizione del nostro convegno annuale rivolto all'industria manifatturiera.

Digital e green: sono questi i due pilastri di quella che viene definita Twin Transition delle aziende. Richiesta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Twin Transition è la doppia transizione a cui le imprese devono rispondere nei prossimi anni.

Le aziende "leader di domani" abbracciano l'innovazione non solo investendo in tecnologie ma innovando i loro modelli di business in linea con i nuovi fabbisogni legati alla sostenibilità. Il contributo del digitale alla sostenibilità di prodotti e processi offre al settore manifatturiero straordinarie opportunità di cambiamento.

Di questo parleremo insieme ad autorevoli ospiti il 22 Novembre con:

Paolo Tarantini, *Ordinario presso l'Università di Modena e Reggio Emilia*
Marco Formentini, *Associate of Management Engineering presso Università di Trento*
Beatrice Scappini, *Consulente di sostenibilità di iPLUS*
Alessandro Villa, *Operations Advisor*
Daniele De Cia, *Partner e Presidente di NIEW*
Fabio Santoro, *Project Manager di Rekordata*
Matteo Masi, *Industry Leader, Industrial& Manufacturing Segment di AWS*
Andrea Violante, *CEO di NIEW*.



ADI DESIGN INDEX 2023

La delegazione Veneto e Trentino Alto Adige seconda per numero di progetti presentati



Lunedì 6 novembre si è aperta a Milano, come ogni anno, la mostra di ADI design Index 2023, la selezione dei migliori prodotti entrati in produzione dell'anno 2022.

Un appuntamento importante che dà un segnale di lettura di rilievo riguardo l'orientamento sul quale si sta indirizzando il design, le nuove frontiere che aprendo i nuovi progetti stanno sviluppando nella difficile ricerca di un'armonia tra società sostenibilità e natura.



da sinistra Paola Baldassarri, Silvia Sandini e Carlo Trevisani

La nostra delegazione si è distinta essendo la seconda, dopo la Lombardia, per numero di progetti segnalati. Un risultato importante che dimostra come il nostro territorio sia ricco di imprese e sensibile alle tematiche del migliore design.



Marcello Cutino, Presidente ADI VTAA

Manni Group lancia il Master in

Off-site Technologies for architecture



foto Flavio Chiesa

Grande entusiasmo per l'inaugurazione del Master in Offsite Technologies for Architecture organizzato lo scorso 13 novembre presso il prestigioso **ADI Design Museum di Milano** e che testimonia la proficua collaborazione tra ADI e Manni Group, player internazionale di spicco nel settore dell'edilizia in acciaio.

Il programma formativo, al quale ADI ha dato il suo patrocinio riconoscendone l'alto valore culturale, è incentrato sulle tecnologie off-site all'avanguardia per l'architettura, organizzato in collaborazione con YACademy, istituto post-laurea dedicato alla formazione architettonica. Allineandosi agli ambiziosi obiettivi del **Green Deal** europeo, Manni Group mira a contribuire alla missione cruciale di ridurre l'impronta di carbonio nel settore delle costruzioni.

I partecipanti acquisiranno approfondimenti pratici sugli ultimi progressi tecnici e sulle possibilità di progettazione attraverso un curriculum completo che comprende lezioni teoriche, **workshop interattivi** e visite in loco a importanti progetti di costruzione.



da sinistra Luciano Galimberti, Francesco Manni, Marcello Cutino, Daniel Elber, Stefano Manni

Il corso si svolgerà dal 30 novembre 2023 al 16 febbraio 2024, nella città di Bologna. Esso simboleggia il costante impegno di Manni Group verso una **strategia ESG onnicomprensiva**. Integrando pratiche di costruzione rispettose dell'ambiente e coltivando giovani talenti, l'iniziativa affronta le questioni ambientali critiche contribuendo al contempo socialmente al progresso dello **sviluppo urbano**.

La presentazione di questa iniziativa è stata un'occasione speciale per avvicinare un'azienda privata con il mondo dell'architettura, mettendo insieme il know-how tecnico con la prestigiosa esperienza di autorevoli esponenti del settore dell'architettura al servizio dei **giovani progettisti del domani**.

Welcome Design Workshop 2023 – Design Ground

Un progetto dell'Università Iuav di
Venezia sostenuto da Formest Srl

Under Pressure Interpretare il potere soft del metallo

Per il secondo anno consecutivo, **Formest Srl** ha partecipato come azienda sostenitrice al workshop di benvenuto che danno il via all'anno accademico IUAV.

In questa occasione designer professionisti, studenti e aziende hanno collaborato per una settimana, **sviluppando concept** a partire da stimoli che incrociano le identità aziendali con innovativi brief.

Quest'anno è stata messa al centro la materia da cui in Formest tutto parte: **la lamiera sottile**. È stato chiesto ai ragazzi di progettare elementi in carpenteria leggera che avessero come linea guida il concetto di comfort e protezione ma che si declinassero in prodotti differenti dalle carrozzerie industriali.



Il design si è confermato ancora una volta come disciplina tecnica capace di far emergere il significato delle cose. Il potere soft del metallo è stato interpretato in connessione con gli elementi della natura, con la bellezza, con il benessere che prodotti dotati di senso possono portare nell'ambiente fabbrica. Questa è solo un'anticipazione, i concept sviluppati dai ragazzi, guidati dai designer **Monica Graffeo** ed **Elia Venturini**, sono visibili su prenotazione nella mostra temporanea che li ospita presso la sede operativa di Formest Srl a Padova.

Gli appuntamenti

Assemblea dei giovani imprenditori di Verona VeronaFiere - 23 Novembre 2023

Il gruppo giovani imprenditori di Confindustria Verona si riunirà per la loro assemblea annuale il prossimo 23 Novembre presso l'auditorium Verdi di VeronaFiere nell'ambito del Job orienta, per parlare di futuro come un'avventura scientifica che abbraccia competenze creative e pensiero critico.

L'evento, intitolato **"Limitless- Sblocca il tuo futuro"** riunirà studenti, imprenditori, professionisti, insegnanti e innovatori.



Corso di Formazione

PROGETTARE LA LUCE E LE SUE EMOZIONI IN ARCHITETTURA

30 novembre - 7 dicembre 2023
San Giovanni Lupatoto, Verona



Material Match_Up, sinergie litiche

Il talk organizzato da ADI VTAA:
da mostra espositiva
a evento culturale

In questa newsletter intervistiamo i protagonisti del talk che si è tenuto a Marmomac 2023 il 27 settembre scorso, intitolato **Material Match Up -Sinergie Litiche** organizzato in concomitanza dell'omonima mostra di design dalla nostra delegazione sotto la direzione artistica di **Carlo Trevisani** e **Silvia Sandini**.

Voglio sottolineare questo fatto perché dimostra come il design non sia, come appare per molti, un qualcosa di effimero, ma poggia su basi culturali ed esperienze solide.

I due protagonisti, il prof. **Fulvio Zezza**, già professore di allo IUAV di Venezia e **Daniele Elber**, Chef marketing manager di ManniGroup, hanno portato con la loro esperienza, cultura e testimonianza due aspetti importanti legati alla lettura della mostra: il prof. Zezza ha svolto una disamina sull'aspetto culturale e storico del materiale litico, facendoci scoprire come questo elemento sia stato non solo un importante materiale da costruzione, ma come nelle sue applicazioni abbia avuto nel tempo dei significati precisi che hanno inciso nella storia della nostra società da millenni.

Daniel Elber invece ha parlato delle nuove frontiere delle costruzioni a secco e della prefabbricazione, preludio delle nuove sfide architettoniche di domani.

Questo contributo, accanto alla mostra di design, ha offerto a chi vi ha partecipato, una profondità di lettura delle opere esposte tanto da poterlo definire un **vero e proprio evento culturale**.



Marcello Cutino, Presidente ADI VTAA

La mostra **Material Match_up sinergie litiche**, come ci viene raccontata da Silvia Sandini, curatrice con Carlo Trevisani della mostra, ha deciso di puntare l'attenzione non sul prodotto finito e quindi in progetti di design completi, ma di lavorare esclusivamente sui materiali lapidei che hanno diverse colorazioni e che sono stati interpretati dai designers con texture e lavorazioni diverse, che ogni azienda ha potuto sperimentare sulle superfici.

Sul tema del materiale e del colore è intervenuto al talk Material Match_Up, il professor **Fulvio Zezza** autore del libro **"Marmo e colore nell'architettura decorativa della scuola grande di San Rocco di Venezia"**.

La sua conoscenza e la sua grande esperienza nei materiali e nell'architettura hanno dato un contributo conoscitivo importante sui diversi materiali utilizzati e la loro natura.



Silvia Sandini con Fulvio Zezza

"Ho trovato estremamente interessante la mostra espositiva che avete allestito a Marmomac per la selezione del materiale, per i colori, per la geometria dei disegni.

E questo un aspetto che voglio mettere in rilievo e direi essere l'aspetto principale che denota proprio il valore progettuale.

Mi hanno attratto molto questa creatività e sensibilità nel realizzare queste opere e rifiniture, queste texture che mi hanno rimandato poi al **valore culturale** che è alla **radice di questo valore progettuale**, nel senso che il colore lo abbiamo ereditato dalle civiltà del passato, la geometria, l'arte del commesso, così venivano chiamati gli intarsi nel Rinascimento, l'abbiamo proprio ereditata dall'arte del Cinquecento. Questa è una cosa stupenda che ha sostituito il mosaico e la sua qualità e affonda nella ricerca

che loro fanno: le sue radici le rintracciamo nel negli anni '80 del secolo appena trascorso, quando abbiamo assistito allo sviluppo dell'edilizia industrializzata, alla salvaguardia dei marmi di buona qualità.

Negli anni '60, '70 erano stati immessi sul mercato una serie di materiali che non erano all'altezza come caratteristiche fisico meccaniche.

E proprio in una riunione tenuta a Sant'Ambrogio in Valpolicella fu ribadito il concetto che bisognava assicurare in prospettiva, questa qualità dei materiali.

Ebbene, io cosa ho trovato in questa mostra che mi ha veramente e positivamente colpito?

Che il **colore**, la **geometria** e la **qualità** sono alle **basi di un valore progettuale** che risente dell'eredità culturale e del valore della tradizione".

Fulvio Zezza

Design è Futuro: dal Friuli-Venezia Giulia al Mondo, un viaggio andata e ritorno

Udine, 25,26 novembre 2023



Nicla Indrigo
Presidente della delegazione ADI
Friuli Venezia-Giulia

Si è tenuto a Udine il 25 e 26 Novembre scorsi il 2° convegno **"Design è Futuro: dal Friuli-Venezia Giulia al Mondo, un viaggio andata e ritorno"** organizzato dalla delegazione ADI del Friuli-Venezia Giulia al Mondo.

Finalità del convegno è stato affrontare il tema del design come **espressione del know-how**, radicato nei territori, travalicando le espressioni vernacolari per proporsi come elemento valoriale nel panorama globale.

Il convegno si è proposto di far emergere i punti salienti di questa relazione, fornendo alle aziende, ai professionisti e agli studenti del settore importanti spunti di riflessione, approfondimenti ed esperienze calate nella concretezza del **lavoro quotidiano**.



L'intervento del presidente di ADI VTAA
Marcello Cutino

Presente al convegno anche il presidente di ADI Nazionale Luciano Galimberti, che ha parlato del **ruolo dell'ADI nella promozione del design in Italia e nel mondo**.

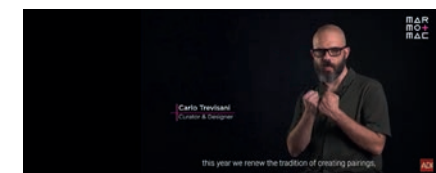
Significativi anche gli interventi delle delegazioni presenti, tra le quali anche della delegazione del Veneto e Trentino Alto Adige, rappresentata dal presidente **Marcello Cutino** con un intervento dal titolo **"Design oggi: ancora di speranza"**.

In Evidenza

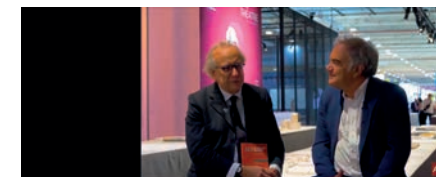
Le opere esposte a Marmomac raccontate nei video documentari dalle voci degli organizzatori e dei designers

Sono stati pubblicati sulla pagina youtube di ADI i **video-racconti** della mostra espositiva Material Match_up, sinergie litiche, realizzati tra i padiglioni di VeronaFiere nelle giornate tra il 26/29 settembre scorsi, per raccontare il **concept**, l'**organizzazione**, il **rapporto** tra aziende e designer nella realizzazione delle **opere esposte**.

Carlo Trevisani e Marcello Cutino illustrano il significato della presenza di ADI VTAA a Marmomac e della mostra espositiva Material Match_up, sinergie litiche:



La presenza di Luciano Galimberti, presidente di ADI nazionale, all'evento fieristico testimonia l'importanza della presenza delle delegazioni regionali a manifestazioni fieristiche importanti, quali Marmomac.

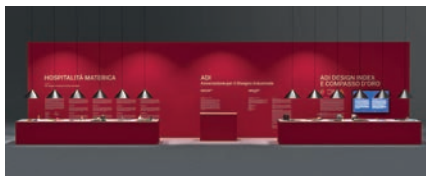


Le opere descritte e raccontate dalla voce di chi le ha pensate e create, i designers.



“Hospitalità materica” **Esperienze e sensibilità con il linguaggio dei materiali**

La mostra espositiva organizzata da ADI VTAA presentata dai curatori Silvia Sandini e Carlo Trevisani



L'ospitalità, in tutti i suoi aspetti, è un elemento che contribuisce in maniera significativa all'identità e alla caratterizzazione del luogo di accoglienza, e soprattutto permette agli ospiti di vivere un'esperienza emozionale. La progettazione di un locale ad uso pubblico è un esercizio di comunicazione suggestiva e di accoglienza.

“Accogliere” significa cogliere e raccogliere: il cliente “coglie” attraverso la composizione formale dell'ambiente, dei materiali e degli oggetti che lo “vestono”, vibrazioni e sensazioni che suscitano emozioni.

Il rapporto **Viaggiatore – Ambiente** è un tema antico, che si rinnova attraverso la cultura, le mode e le tendenze, a seconda del luogo, inteso come paesaggio e attraverso lo sguardo del viaggiatore.

L'importanza di un progetto di *interior design*, che unisce funzionalità e decorazione, è uno strumento che contribuisce in maniera significativa all'identità e alla caratterizzazione stessa della struttura e, soprattutto, permette al viaggiatore di vivere un'esperienza di **pura emozione**.



Silvia Sandini

Ad Hospitality, la fiera sull'**Ho.Re.Ca**, ADI VTAA presenterà una serie di visioni materiche per raccontare attraverso i materiali dei nuovi approcci del mondo della ricezione: bar, hotel, ristoranti.

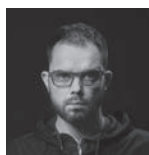
Con Silvia Sandini abbiamo selezionato sei ambienti generici che siano tuttavia trasversali: l'outdoor, la stanza da letto, il wellness, l'accoglienza, il beverage, il food.

Dodici gruppi di lavoro affrontano questi temi con il concetto di creare delle **visioni** contemporanee nelle quali far interagire il pubblico della fiera.

Ci siamo adeguati ai temi affrontati a “Hospitality” dando un taglio che potesse dare nuove visioni e, in base ai progettisti, ottenere dei diversi approcci a questi temi.

Anche in questa occasione ADI VTAA persegue l'obiettivo di **divulgare la cultura** del design e ad “Hospitality” lo faremo attraverso i 12 progetti materici presentati. Inoltre abbiamo l'occasione di mettere in dialogo una serie di aziende con un pubblico nuovo, che potrà toccare con mano dei materiali che difficilmente hanno occasione di incontrare.

Per le aziende che partecipano sarà inoltre un'occasione per nuove opportunità di crescita. “Hospitalità materica” diventa così un intervento progettuale per dare nuovi stimoli a quel settore.



Carlo Trevisani

Partecipano ai progetti della mostra:

Designers:

Bariol Nicola, Maria Vittoria Malgarise, Bertolini Patrizia, Carollo Gino, Criveller Paolo, Alberto Gava, Michela e Paolo Baldessari, Leorato Matteo, Siard Luigi, Franco Poli, Sela Arnaldo, Sandini Silvia, Cristian Dal Bianco, MM design Terzariol Alex con Aida Halimi, Trevisani Carlo, Giulia Bortolotti, Zampieri Giulia, Zocchi Ascanio.

Aziende Partner:

Menotti Specchia, Corà Legnami, SM'art s.r.l., Laminam, Decoratori Bassanesi, Rubelli, Casamance, Glamour, Bisazza, Emboss by ZILAB S.a.s., Anoxidall, Cuoium, Omnidacor, Dolci Colorificio, Sikkens, Meitei fragranze, Zava illuminazione, Marmi Santa Caterina, Decormarmi, Gruppo Dani, Gruppo Tosco Marmi, Porfidi Italia 2000, Torresan Marmi, Frigorim, Ronda Design, Magis, Artemide, Guardini Pietre.

IN EVIDENZA

Nel corso della manifestazione fieristica un appuntamento importante riguarderà il

Talk **“Hospitalità materica”** **Esperienze e sensibilità con il linguaggio dei materiali**

5 febbraio ore 15.30
palco del Theatre - Pad. D

Interverranno:

Marcello Cutino,
designer, Presidente ADI VTAA
Carlo Trevisani,
designer e curatore della mostra
Giulia Bortolotti, *designer*
Angelo Erra,
direttore vendite Rubelli
Nicola Iaccheri,
direttore vendite Laminam

Per i soci ADI interessati a **visitare la fiera** è possibile fare richiesta del ticket di ingresso almeno due giorni prima scrivendo agli indirizzi

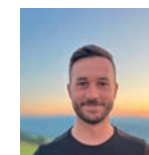
silvia.sandini@gmail.com
visitatori@hospitalityriva.it



Giulia Bortolotti
designer



Angelo Erra
direttore vendite Rubelli



Nicola Iaccheri
Key Account Architecture Supervisor
c/o Laminam

Grande successo della mostra espositiva

"Hospitalità materica"

al Salone dell'Accoglienza di Riva del Garda



Si è chiusa con grande successo di pubblico e grande partecipazione la 48^a edizione di "Hospitality", il Salone dell'accoglienza, fiera internazionale leader in Italia del settore Ho.Re.Ca, che si è tenuta presso **Fierecongressi di Riva del Garda** dal 5 all'8 febbraio scorsi.

"Un'edizione particolarmente interessante per molti aspetti" ha affermato **Alessandra Albarelli**, direttrice di Riva del Garda Fierecongressi, "... un'occasione straordinaria per i professionisti del settore **Ho.Re.Ca.**, dove hanno potuto trovare tutti i prodotti per le loro attività".

Quasi **20 mila** i visitatori professionali che hanno visitato la fiera, provenienti da tutta Italia e da altri 15 paesi del mondo, in crescita dell'8% rispetto allo scorso anno.

Nuove narrazioni con il linguaggio dei materiali:

le visioni dell'accoglienza raccontate dei designers della delegazione ADI Veneto e Trentino Alto Adige

Grande successo e positivi riscontri anche per la mostra espositiva "**Hospitalità materica**" che ADI VTAA ha allestito all'interno del Pad. C. Attraverso il linguaggio dei materiali, coniugato nei diversi ambienti dedicati all'accoglienza, si è avviata una nuova collaborazione con Fierecongressi di Riva del Garda, proponendo i progetti realizzati ad un ampio settore di operatori e professionisti del settore.

I 12 progetti esposti sono state **narrazioni di nuove visioni** dove il design è divenuto protagonista di un viaggio attraverso l'arte del linguaggio materico nell'ambito dell'ospitalità, nella ricerca e creazione di **esperienze uniche** da proporre nei diversi ambienti dell'accoglienza.



"Accogliere" significa cogliere e raccogliere: il cliente "coglie" attraverso la composizione formale dell'ambiente, dei materiali e degli oggetti che lo "vestono", **vibrazioni e sensazioni** che suscitano **emozioni**.

Così **Silvia Sandini**, curatrice della mostra, ha presentato i 12 progetti che sono stati realizzati grazie alla collaborazione di aziende e designers che hanno proposto interessanti e inediti accostamenti di idee e materiali, sapientemente abbinati per creare suggestioni nuove nei diversi spazi dei luoghi di ricezione.

Soddisfazione è stata espressa anche da **Carlo Trevisani**: "Anche in questa occasione ADI VTAA ha perseguito l'obiettivo di divulgare la cultura del design e, ad "Hospitality", lo abbiamo fatto attraverso i 12 progetti materici presentati, che hanno dato esempio di creazione di nuove visioni contemporanee.

Abbiamo voluto mettere in dialogo una serie di aziende con un pubblico nuovo, che ha potuto toccare con mano dei materiali che difficilmente avrebbe avuto occasione di incontrare".



da sinistra Marcello Cutino,
Silvia Sandini e Carlo Trevisani

Internazionalità, innovazione e visione hanno entusiasmato la community dell'Ho.Re.Ca, fortemente coinvolta dai contenuti e dalla qualità e varietà della proposta espositiva.

La manifestazione, con la sua offerta completa di servizi e prodotti, ha dimostrato di saper rispondere a ogni esigenza e preferenza dei visitatori, registrando una consistente partecipazione di imprenditori della ristorazione, del settore alberghiero e di pubblici esercizi e degli operatori dell'extra-alberghiero.

I 12 progetti presentati a "Hospitalità materica"

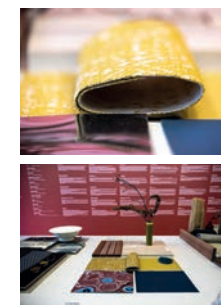
Esperienze e sensibilità con il linguaggio dei materiali

Outdoor hospitality

In - Out - Door

Patrizia Bertolini

Fuori dalla porta vento...alberi....acqua... roccia. Gli ingredienti naturali del lago...



Hospitality - Wellness & bath

Intimità Materiche

Giulia Bortolotti e Carlo Trevisani

... Luoghi condivisi che diventano privati ...
tempi che necessitano di ambienti accoglienti e intimi...

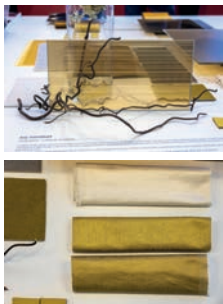


Hospitality - Lobby & reception

Joy mindset

Alex Terziariol, Maria Elisabetta Ripamonti,
Aida Halimi

...Una miscela armoniosa di sfumature
e luce solare ...

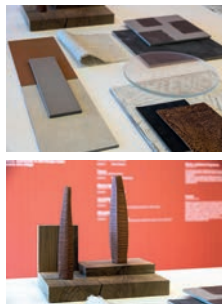


Hospitality - Lobby & reception

La stanza dell'arte

Franco Poli e Arnaldo Sela

...Il pensiero, un "non vuoto" accompagnato da
colori e forme che guidano in un' ambiente che
ambisce a guidare nei meandri dei colori...

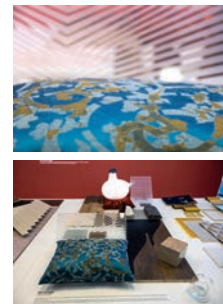


Hospitality- Room

Monti e Laghi

Ascanio Zocchi

...una palette di colori, texture e finiture per
realizzare la stanza ideale per le esigenze
dell'ospite tra confort e funzionalità...



Hospitality- Restaurant

RistorAnte Ad Alta quotA

Matteo Leorato e Luigi Siard

Non si tratta di ristoranti posizionati su
altitudini ma la volontà é richiamarne le loro
caratteristiche...



Hospitality- Tea room, caffè & bar

L'empatia del materiale

Giulia Zampieri

... Una presa di coscienza sul presente...

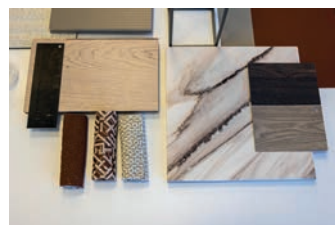


Hospitality- Restaurant

Microsensazioni

Gino Carollo Studio

... approfondire il legame con il cibo e far vivere
un'esperienza che va oltre ...



Hospitality- Room

Private Room

Paolo Criveller e Alberto Gava

...un delicato insieme, una carezza per la nostra
anima, tra il contrasto di texture
"grezze" e "pulite"...



Hospitality- Tea room, caffè & bar

Sussurro di seta

Nicola Bariol e Maria Vittoria Malgarise

... nel cuore della tradizione legata al culto del
tè .. in una cultura antica, affascinante e ricca
di storia.

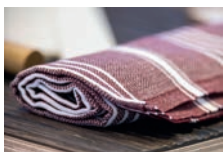


Hospitality- Wellness & bath

Tracce

Michela e Paolo Baldessari

... il legno con la sua texture calda insieme alle tonalità terrose e vibranti delle carte da parati, creano un'atmosfera carica di carattere, in un valore cromatico sensoriale che ricorda i colori del foliage dell'autunno...

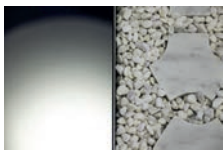


Hospitality- Outdoor

Unexpected view

Cristian dal Bianco e Silvia Sandini

... il vento porta con se' il profumo dell'aria della Natura che ci circonda e ci racconta dove siamo... fissando un'emozione...



Aziende Partner:

Menotti Specchia, Corà Legnami, SM'art s.r.l., Laminam, Decoratori Bassanesi, Rubelli, Casamance, Glamour, Bisazza, Emboss by ZILAB S.a.s., Anoxidall, Cuoiu, Omnidecor, Dolci Colorificio, Meitei fragranze, Zava illuminazione, Marmi Santa Caterina, Decormarmi, Gruppo Dani, Gruppo Tosco Marmi, Porfidi Italia 2000, Torresan Marmi, Frigorim, Ronda Design, Magis, Artemide, Guardini Pietre.

IN EVIDENZA

ADI VTAA video documentari

Marcello Cutino e Giovanna Voltolini raccontano "Hospitalità Materica" al Salone dell'Accoglienza di Riva del Garda.

Gentili soci, cari lettori

desidero raggiungere tutti Voi con questo breve scritto per renderVi partecipi della notizia che un importante media nazionale qual è il settimanale "Avvenire", ha pubblicato la scorsa settimana un articolo riprendendo il tema della nostra newsletter prenatalizia dedicata a **D-Hub, l'associazione di promozione sociale** di Verona dedicata alle donne.

Ci rende felici la risonanza che questa importante realtà veronese sta avendo e che la stessa abbia l'occasione di farsi conoscere su scala nazionale; ciò mi riporta alla riflessione rispetto al profilo del piano comunicativo che in questi tre anni abbiamo coltivato come delegazione, dando risalto ad attività e diverse realtà legate al **design**.

Il nostro pubblico conta oltre 500 indirizzi tra soci e contatti e, attraverso interviste alle imprese, enti, associazioni e professionisti, raccontiamo diversi approcci alla tematica del design, senza pregiudizio alcuno, nella scoperta dell'**innovazione** e della **bellezza** di prodotti e iniziative realizzate che testimoniano il lato migliore del loro essere.

Il progetto di realizzare un **mondo migliore** è uno dei significati profondi che connota il lavoro del design e l'esperienza di D-Hub ne è un esempio, tanto più in un momento come quello attuale; ciò ci restituisce un senso di **speranza per il nostro futuro**.

Voglio ringraziare il direttivo e i soci che ci sostengono in questo percorso di informazione e in particolar chi ha lavorato e lavora con professionalità e passione accanto a noi in questo **splendido racconto** che non finirà mai di stupirci e dimostrarci quanto il design possa svelare il lato migliore della società.



Marcello Cutino

"Hospitalità materica"

**il linguaggio dei materiali ci racconta
i 12 progetti di design al Salone
dell'accoglienza di Riva del Garda**

Dodici progetti di design per altrettante visioni di ambienti pensati per l'accoglienza: è stato questo il tema affrontato nella mostra espositiva **"Hospitalità materica"** allestita presso Riva del Garda Fierecongressi in occasione di HOSPITALITY, il salone dell'accoglienza, nel quale i designers della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige si sono espressi in abbinamenti di materiali e giochi cromatici, per offrire al pubblico presente in fiera **nuove visioni di design** legate ai diversi ambienti dell'ospitalità.

Un **progetto nuovo** quello della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige, che stringe un rapporto di collaborazione con l'**importante realtà fieristica** del comprensorio del Garda, e che si è rivolto ad un vasto pubblico di professionisti del settore dell'**Ho.re.ca**, abbinando nuove prospettive agli spazi dedicati all'ospitalità.



I 12 progetti presentati a "Hospitalità materica"

Esperienze e sensibilità con il linguaggio dei materiali

Outdoor hospitality
In - Out - Door
Patrizia Bertolini



"Ho cercato dei materiali che in qualche modo esprimessero l'essenza dell'ambiente del lago: elementi naturali: acqua vento, pietra, il legno...e colori naturali..."

Hospitality- Room
Private Room
Paolo Criveller e Alberto Gava



"La stanza privata in riva al lago, con riflessi e riverberi che dall'acqua entrano nella camera d'albergo..."

Hospitality- Tea room, café & bar
Sussurro di seta
Nicola Bariol e Maria Vittoria Malgarise



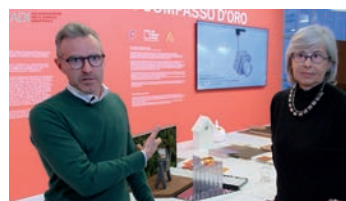
"Il viaggio per raggiungere l'oriente con la riscoperta della ritualità del tè tipica della Cina e dell'accoglienza, traendo spunto dalla città di Venezia attraverso la via della seta..."

Hospitality- Wellness & Bath
Tracce
Michela e Paolo Baldessari



"Materie calde che rilassano e coccolano nell'ambiente del bagno; una scelta fatta sui dettagli materici e cromatici per l'ambiente wellness e benessere... materiali che vibrano e lasciano emozioni al tatto..."

Hospitality- Outdoor
Unexpected view
Cristian dal Bianco e Silvia Sandini



"Il progetto vuole dare all'outdoor una vista inaspettata: i punti di vista di un esterno che sono i percorsi che attraversano un'architettura verticale e una pavimentazione..."

Hospitality - Wellness & Bath
Intimità Materiche
Giulia Bortolotti e Carlo Trevisani



"Un lavoro a quattro mani attraverso un confronto a distanza: due sensibilità diverse che hanno creato una visione del mondo del wellness e dell'acqua in uno spettro ampio, con la visione dettagliata di scelta di finiture..."

Hospitality- Room
Monti e Laghi
Ascanio Zocchi



"Ho pensato ad un ambiente di montagna dove l'ospite si trova a proprio agio, così come se ci spostiamo in un ambiente al lago...tutti materiali e colori ispirati all'acqua..."

IN EVIDENZA

Il video di "Hospitalità Materica" racconta i progetti esposti con la voce dei designers



Guarda il video completo sulla pagina
YOUTUBE di ADI

Hanno contribuito ai progetti le aziende
partner

Menotti Specchia, Corà Legnami, SM'art s.r.l., Laminam, Decoratori Bassanesi, Rubelli, Casamance, Glamour, Bisazza, Emboss by ZILAB S.a.s., Anoxidall, Cuonium, Omnidecor, Dolci Colorificio, Meitei fragranze, Zava illuminazione, Marmi Santa Caterina, Decormarmi, Gruppo Dani, Gruppo Tosco Marmi, Porfidi Italia 2000, Torresan Marmi, Frigorim, Ronda Design, Magis, Artemide, Guardini Pietre.

PROGETTO FUOCO

il più importante trade-show mondiale
dedicato al riscaldamento a biomassa

Veronafiere 28 febbraio - 2 marzo 2024

Una filiera che guarda al futuro con fiducia e che si darà appuntamento a **Progetto Fuoco**, il più importante evento mondiale dedicato agli apparecchi per il riscaldamento e la produzione di energie attraverso la biomassa, in programma in fiera a Verona dal 28 febbraio al 2 marzo.

L'edizione 2024 di Progetto Fuoco è stata presentata giovedì 22 febbraio nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta all'**ADI Design Museum di Milano**.

All'appuntamento erano presenti **Federico Bricolo**, presidente di Veronafiere, **Alessandra Stefani**, direttore della Generale dell'economia montana e delle foreste (MASAF), **Luciano Galimberti**, presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale, **Marcello Cutino**, presidente della delegazione ADI Veneto e Trentino Alto Adige, **Raul Barbieri**, direttore commerciale di Veronafiere, Davide **Pettenella**, presidente del Cluster Italia Foresta Legno e **Annalisa Paniz**, direttrice generale di AIEL.

Un'occasione importante che rafforza il **rapporto già proficuo** che lega da anni ADI e Veronafiere in importanti progetti, e che rinnova la collaborazione per diffondere sempre di più il significato e le diverse visioni del design.



ANGELO MICHELI
- AMDL CIRCLE

DA MEMPHIS A CIRCLE
27 MARZO 2024



AMDL CIRCLE si racconta attraverso le voci del Managing Director **Angelo Micheli** e di uno dei giovani Project Architect dello studio, **Giacomo Nava**: da Memphis con Michele De Lucchi e Ettore Sottsass, l'evoluzione che ha portato alla nascita del **Circle**, un cerchio aperto alla collaborazione tra architetti, designer, artisti e professionisti di diverse discipline. L'evento si svolgerà nel centro congressi di **Eataly Art House**, Via Santa Teresa 12 con ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria.

Riva del Garda Fierecongressi
5 febbraio 2024

HOSPITALITY TALK

Dialogando con il linguaggio
dei materiali



da sinistra Marcello Cutino, Carlo Trevisani,
Giulia Bortolotti, Angelo Erra, Nicola Iaccheri

Le giornate fieristiche di **Hospitality 2024** si sono arricchite anche in questa edizione di numerosi incontri e dibattiti per trattare il tema dell'accoglienza e dell'ospitalità. Anche la nostra delegazione è stata presente nel main stage, il Theatre del padiglione D, con il **TALK "Hospitalità Materica"**, un incontro che ha approfondito i temi e i concetti della mostra **"Esperienze e Sensibilità con il Linguaggio Materico"**.

Il design è stato protagonista in un viaggio attraverso l'arte del linguaggio materico nell'ambito dell'ospitalità in cui i designer sono stati narratori di storie attraverso i materiali, selezionando e valorizzando ogni elemento per creare esperienze uniche.

Moderatore dell'incontro è stato Il presidente di ADI VTAA, Marcello Cutino, che ha guidato il dibattito sui temi del linguaggio dei materiali espressi nelle opere di design esposte in fiera. e dialogando con ospiti di aziende di prestigio come il **Gruppo Rubelli**, che ha fornito i tessuti, e **Laminam** i materiali in gres.

Al Talk hanno partecipato anche **Carlo Trevisani**, designer e curatore con Silva Sandini della mostra espositiva, e **Giulia Bortolotti**, che ha curato il progetto "Intimità Materiche".

CONTINUA A PAG. 38

VIDEO HOSPITALITY - TALK

Angelo Erra e Nicola Iaccheri raccontano il senso della partecipazione delle aziende che rappresentano **Rubelli e di Laminam** alla mostra "Hospitalità materica" di Riva del Garda.



Guarda il video completo sulla pagina YOUTUBE di ADI

Presentato a Milano il RAPPORTO DESIGN ECONOMY 2024



41.908 operatori, di cui 24.596 liberi professionisti, 17.312 imprese, 63.485 occupati e un valore aggiunto pari a 3,14 miliardi di euro: questi i principali dati 2023 dell'economia che ruota intorno al design italiano.

Numeri e trend sono stati illustrati all'ADI Design Museum di Milano lunedì 8 aprile, con la presentazione della VII edizione del rapporto promosso da Fondazione Symbola, ADI, Deloitte Private, POLI.design, in collaborazione con Comieco, CUID, AlmaLaurea, ADI Design Museum, AIPi, AIAP e Circolo del Design.

A presentare il rapporto la vicepresidente ADI, **Antonella Andriani**, con l'intervento anche di **Luciano Galimberti**, Presidente ADI e dei maggiori esponenti del mondo del design. Era presente alla giornata anche il ministro delle Imprese e Made in Italy **Adolfo Urso**.

Dal rapporto esce un profilo del design italiano e del suo ruolo nella transizione economica, sociale e ambientale.



ARTE LUCE E DESIGN Giovani e professionisti a confronto alla Gran Guardia

Si è tenuta presso L'Auditorium del Palazzodella Gran guardia di Verona lo scorso 18 marzo, una conferenza dal titolo **ARTE<LUCE>DESIGN**, Luce fra arte e design nell'era digitale. L'evento, organizzato dal dipartimento di Disegno Industriale del **Liceo Artistico Statale di Verona**, è stato patrocinato dal Comune di Verona, tramite il supporto dell'Assessore alle Politiche Giovanili Jacopo Buffolo e da vari enti ed associazioni del territorio fra cui l'Ordine degli Architetti, la Galleria Artantide e l'ADI delegazione Veneto, Trentino Alto Adige.



La Dirigente Scolastica Daniela Villa con i relatori presenti al convegno

Fra i temi trattati particolare rilevanza è stata data ai nuovi scenari afferenti al **campo del pensiero computazionale in ambito artistico** grazie alla presentazione dal titolo *When art becomes tangible* dell'artista **Cristian Rizzuti** docente presso lo IAAC Institute of Advanced Architecture of Catalonia di Barcellona. Il focus dell'intervento è stato centrato sull'utilizzo a fini artistici di procedure computazionali ed hardware quali Arduino, Sensors, tangible interface, Light Environmental data, ecc..

La conferenza ha rappresentato solo uno dei vari momenti di un progetto più ampio che già da anni viene portato avanti dalla dirigente Daniela Villa e dal dipartimento di disegno industriale tramite il coordinatore Giovambattista Mollo. Il liceo organizza ogni anno eventi di questo tipo associati a **workshop e mostre** al fine di avvicinare le realtà imprenditoriali ed il mondo della cultura rendendo noto il lavoro svolto dagli

alunni frequentanti l'indirizzo.

Già in passato oltre ad aver ospitato designer di grande carisma come **Arturo Tedeschi** si è avviato un processo di digitalizzazione delle procedure e della didattica nell'ambito dell'industrial design attraverso la creazione di un Design Lab in cui gli studenti possono sperimentare le più innovative tecniche di modellazione NURBS, prompt design, scansione 3D, taglio laser e rapid prototyping. Il supporto dell'ADI a questo evento potrebbe aver posto le basi per una collaborazione stimolante e proficua per la genesi di una nuova visione sperimentale in ambito scolastico orientata verso il design del futuro.

DA MEMPHIS A CIRCLE Angelo Micheli - AMDL Circle

Lo scorso 27 MARZO il Centro congressi di Eataly Art House di Verona ha ospitato l'evento "Da Memphis a Circle", in cui AMDL CIRCLE si è raccontato attraverso le voci del Managing Director, Angelo Micheli, e di uno dei giovani Project Architect dello studio, Giacomo Nava: da Memphis con Michele De Lucchi e Ettore Sottsass, l'evoluzione che ha portato alla nascita del **Circle**, un cerchio aperto alla collaborazione tra architetti, designer, artisti e professionisti di diverse discipline.

Molte le presenze di riferimento della città, del mondo dell'arte e dell'architettura.

L'evento, **patrocinato da ADI**, ha visto tra gli sponsor sostenitori Fishform e Codice Icona.



Roberto Bianconi, Angelo Micheli, Giacomo Nava

Concorsi

SEATS OF UNDERSTANDING XV edizione del Concorso Internazionale di Design

Trieste Contemporanea, polo di ricerca e diffusione dell'arte contemporanea dell'Europa Centro Orientale, sta organizzando la nuova edizione del rinomato concorso di idee che si svolgerà in sintonia con il progetto "GO! 2025 - Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025".

I concorrenti dovranno progettare un oggetto di arredo urbano potenzialmente iconico: un'installazione di posti a sedere che possa essere ricondotta ai significati simbolici legati al luogo storico di **Nova Gorica/Gorizia** e alla condivisione di valori culturali.

A supporto degli studi preliminari del progetto il 24 aprile verrà organizzato un webinar per rispondere alle domande dei concorrenti.

Gli interessati si possono registrare attraverso l'apposito modulo online sul sito di Trieste Contemporanea.

Chi volesse partecipare può presentare un progetto originale e inedito entro il 12 maggio 2024 attraverso l'apposito modulo di domanda on-line sul sito di Trieste Contemporanea.

La partecipazione è aperta e gratuita a tutti i professionisti dell'Europa Centro Orientale (l'elenco dei Paesi ammessi è consultabile nel regolamento).

All'iniziativa è stato riconosciuto il patrocinio della delegazione **ADI Friuli Venezia Giulia**



In evidenza

Da qualche mese il magazine on line di Confindustria Verona, **Verona Manager** dedica una pagina ad **ADI** richiamando alla partecipazione del prestigioso premio **ADI DESIGN INDEX**.



È di particolare rilevanza essere ospitati tra le pagine di **Verona Manager Online**, l'**house organ** di Confindustria Verona che ogni due mesi dedica spazio alle imprese e alla vita associativa.

Verona Manager on line

Milano Design Week 2024 la "design industry" protagonista sul palcoscenico milanese

*"Ingegno, visione, innovazione,
eccellenza sostenibile ed emozione"*



Si è da poco concluso l'appuntamento primaverile che Milano dedica al design.

La città lombarda è diventata per una settimana il palcoscenico più ambito per i designer, gli artisti e i brand con contorni dedicati a numerosi eventi e i party che hanno coinvolto la città intera.

Un'edizione senza precedenti quella di questa edizione della Milano Design Week, che ha visto tornare nel capoluogo lombardo una grande quantità di visitatori internazionali provenienti da ogni continente: oltre 350 mila presenze, tra Salone e Fuorisalone, 1950 espositori da tutto il mondo, più di 1300 eventi, un indotto che vale 261 milioni di euro, con un incremento del 13,7% rispetto al '23.

Obiettivo della **62a edizione del Salone del Mobile**. Milano è stato quello di produrre valore durevole per chi ha esposto, **creare esperienze di qualità**, generare relazioni per sviluppi culturali futuri.

Alcuni progetti esposti al Salone e al Fuorisalone dalle regioni Veneto e Trentino Alto Adige

Dedichiamo uno spazio, in questa edizione della nostra newsletter, ai progettisti e alle aziende aderenti la nostra delegazione che hanno esposto i loro progetti al **Salone del Mobile** e al **Fuorisalone** durante le giornate della Milano Design Week 2024.

MARLENE



Un abbraccio discreto del bracciolo che avvolge e accoglie, invitando al relax e alla comodità. Linee fluide e armoniose descrivono **Marlene**, la nuova poltroncina che **Marac** ha presentato in anteprima al Salone del Mobile.

La sinergia tra il volume della seduta e l'inclinazione del telaio crea una staticità dinamica, trasformando Marlene "in un **elemento dello spazio quotidiano** con cui tessere relazioni" come la descrive il designer Carlo Trevisani. La struttura è in legno massello di frassino. Il rivestimento è disponibile in tessuto e in pelle.

Design_ Carlo Trevisani per Marac

CONTINUA A PAG. 42

HANGAR 60



Un bancone componibile il cui tratto grafico taglia i volumi creando un **gioco d'ombre** dal forte impatto scenico.

Materiale: Polietilene stampato in rotazionale. Qui viene proposto nella versione **luce**.

Design_ Luigi Siard per Lyxo

QUINTE_FRAMMENTI_TIBERINA



Lithos Design

Quinte Collection

La nuova collezione di divisori si distingue per una **raffinata combinazione di moduli** in marmo e una struttura in metallo, che rende i modelli estremamente leggeri, maneggevoli e facili da installare.

L'estetica si sposa quindi alla **funzionalità** in un prodotto pensato e progettato per dividere lo spazio.



Margraf

Frammenti collection

Una composizione di sculture lapidee dal linguaggio innovativo, più orientato allo **stupore della novità** che alla malinconia della rovina e delle cose perdute.

La creazione delle opere e la particolare plasticità delle connessioni tra i frammenti sono ottenute con i più innovativi processi di modellazione digitale 3D e fresatura robotica.



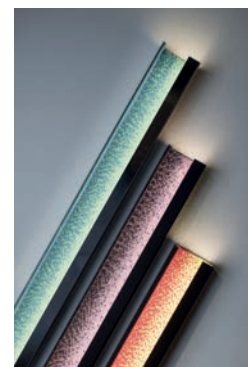
Nardi

Tiberina

Doghe, **linee morbide e arrotondate** e anima green: sono le caratteristiche distintive della nuova seduta Tiberina proposta con braccioli (Tiberina Armchair) o senza (Tiberina Bistrot).

Design_ Raffaello Galiotto

HABITUS

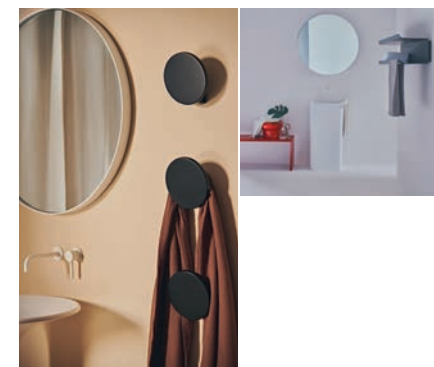


HABITUS è un progetto di sperimentazione di **Foscarini** con l'artista e designer Andrea Anastasio insieme ad Arun Jothi e Natalie Frost, creativi di Amal, che sviluppano interessanti lavorazioni tessili e materiche in India e a Roma. **Perline, paillettes, strisce di PET** tagliato al laser sono i materiali con cui Foscarini si è confrontata per osservare le reazioni della luce quando la curiosità di **Anastasio** la associa alle loro texture cangianti e imprevedibili.

I pezzi che compongono Habitus non nascono vincolati a una possibile applicazione industriale. Un privilegio e una scelta cosciente basata sulla convinzione che, a volte, è anche grazie a una ricerca libera da costrizioni che si possono immaginare direzioni nuove.

Design_ Andrea Anastasio per Foscarini

JJ E DOTS



Le due nuove proposte JJ e DOTS., di Tubes sono degli accessori di calore.

Entrambi elettrici e a **basso voltaggio**, sono oggetti concepiti per migliorare il benessere personale e contribuire a rendere qualsiasi ambiente accogliente e invitante.

Ideali per arricchire il comfort quotidiano in ogni periodo dell'anno, **JJ** è una **mensola attrezzata** con funzione di scaldare salviette e portasciugamani, fonde iconicità e funzionalità e che segna un ulteriore passo. Il nome richiama la forma stessa del prodotto, la cui struttura vista di profilo accoppia due elementi a forma di J sovrapposti in orizzontale.

JJ è un accessorio di calore pensato per accompagnare il rito della cura di sé nella stanza da bagno. Spento JJ è una mensola per appoggiare e tenere in ordine le salviette o riporre piccoli oggetti del bagno.

Acceso riscalda le salviette e regala una sensazione di benessere dopo la doccia o il bagno.

DOTS., un oggetto di calore che conferisce raffinatezza e lusso agli ambienti in cui viene inserito, rimanendo comunque un elemento pratico e utile in tutte le stagioni. Dalla forma circolare, regala una coccola di calore e rimane un utile supporto anche da spento.

Design_ Ludovica Serafini + Roberto Palomba per Tubes

LELU'



Ultramateria presenta Lelù è una workstation innovativa, in 6 varianti dedicate alle città italiane, con piastra teppanyaki, piano di lavoro compatto e funzionale, struttura in alluminio leggera e resistente, uno o due cassetti laterali accessoriabili, un comodo ripiano, quattro ruote da 18 cm con freno.

Possibilità di estendere il piano con prolunga o **tagliere in faggio naturale**.

La struttura in alluminio anodizzato, il top e il ripiano in HPL e il piano cottura in acciaio rendono Lelù **resistente** all'acqua, al vapore, ai grassi e agli agenti atmosferici.

Lelù _ Ultramateria

G CORK



A prima vista potrebbe sembrare un semplice tappo, ma g_cork non è solo questo: scrive proprio come Perpetua la matita grazie all'unione di due brevetti di prodotto e processo produttivo innovativi in economia circolare.

Grazie a questi brevetti, nascono materiali innovativi come lo Zantech (by Alisea), composto dal 39;80% da "Upgraded Recycled Graphite" e Sughera (by Mixcycling), composto al 70% da granuli recuperati dalla lavorazione del sughero, che si uniscono grazie ad un innovativo sistema di co-stampaggio NGS (No Glue System).

La forma iconica della testa impedisce al gambo di venire a contatto con le impurità delle superfici.

G CORK _ Alisea

MOSTRE

IN MY NAME

Above the show

Una grande mostra-evento internazionale che celebra la storia e traccia l'evoluzione dell'Urban Art, una delle correnti più iper dinamiche dell'arte contemporanea.

Dal 9 maggio al 30 giugno a Treviso e dal 19 luglio al 3 novembre 2024 a Monopoli (BA), arriva IN MY NAME. Above the show.

La mostra è organizzata da **Unlike Unconventional Events** con il patrocinio del Comune di Treviso e il Comune di Monopoli, e curata da Martina Cavallarin con Antonio Caruso, con la direzione artistica di MADE514 e il coordinamento culturale e scientifico di Christian Leo Comis.

L'obiettivo di IN MY NAME. Above the show è fare il punto sullo stato dell'Urban Art grazie alla presenza di artisti che sono i precursori di questa disciplina. IN MY NAME è originalità di intenti, impronta mai convenzionale e mai estetizzante, sempre fedele a sé stessa e costantemente aperta alla sperimentazione.



CONCORSI

COMMISTIONE TRA LEGNO, PIETRA E FERRO BATTUTO NELLA PROGETTAZIONE DI UNA LAMPADA

Il Comitato organizzatore della Mostra dell'Artigianato Artistico e Tradizionale della città di Feltre intende promuovere un **concorso di design per la progettazione di una lampada**, nelle due versioni, da terra e da tavolo, che preveda l'utilizzo integrato ed armonico di legno, pietra e ferro battuto. L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Belluno.

Il sito ufficiale di riferimento del concorso è <http://www.mostraartigianatofeltre.it>, in cui sono disponibili il **bando** e gli **allegati** e gli aggiornamenti riguardo l'iniziativa.



EVENTI



IN MY NAME above the show

**“Invisibile ma tangibile”
design, lavorazione e processi per la
lavorazione del vetro**

Si sta svolgendo a Treviso la **mostra-evento** che celebra la storia e traccia l'evoluzione dell'Urban Art, una delle correnti più iper dinamiche dell'arte contemporanea.

IN MY NAME racconta lo stato generale dell'Urban Art oggi, oltre i muri. Per la prima volta in Italia 17 artisti internazionali si trovano ad esporre le loro opere tutte insieme.



IN MY NAME è una presa di posizione, un atto di presenza e azione al tempo stesso.

Non un ritorno all'ordine ma una rara opportunità di guardare dall'alto l'attuale natura dell'Urban Art.



La mostra rimarrà aperta a Treviso fino 30 giugno per spostarsi poi a Monopoli dal 19 luglio al 3 novembre.

Continua la rassegna dei progetti esposti

**al Salone e al Fuorisalone di Milano
proposti da designer e le aziende delle
regioni Veneto e Trentino Alto Adige**

Oggi presentiamo

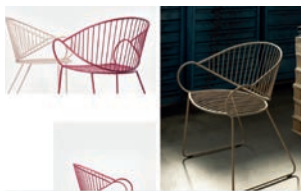
MAXIMO



Maximo è un divano modulare con struttura in resina rigenerata e tessuti ad alta componente riciclata che, a partire dal singolo modulo poltrona, permette di realizzare innumerevoli configurazioni in modo semplice e veloce grazie al sistema di aggancio di schienale e bracciolo.

Design_ Raffaello Galiotto per NARDI

CELESTIA



Celestia è una poltroncina in filo metallico pensata per gli spazi outdoor di bar e ristoranti, nata dalla volontà di trovare un punto d'incontro tra contemporaneità e classicità. È caratterizzata da due ampie volute che partendo dalla parte inferiore dello schienale arrivano a descrivere i braccioli. Il filo metallico acquista così morbidezza ed eleganza.

Design_ Alessandro Stabile per VENEDIA

EVENTI

MUVE Yacht Projects

Venezia 29 maggio/2 giugno

Da mercoledì 29 maggio a domenica 2 giugno 2024, Venezia si appresta ad ospitare la quinta edizione del **Salone Nautico**, uno dei principali eventi fieristici internazionali dedicati alla nautica promosso dal Comune di Venezia e realizzato attraverso la società Vela spa, in collaborazione con la Marina Militare Italiana. La sede espositiva è l'Arsenale di Venezia.

La Fondazione Musei Civici di Venezia conferma la sua partecipazione con la quinta edizione della mostra **MUVE Yacht Projects** che si svolgerà all'interno della tesa 99 all'Arsenale dal 29 maggio al 2 giugno 2024.

L'esposizione presenterà i lavori selezionati tramite la Selezione di studi e progetti di barche – Navigazione sostenibile, promossa da Fondazione Musei Civici di Venezia e MUVE Academy, una **sfida interamente universitaria** dedicata agli studenti provenienti Campus Universitario La Spezia-Promostudi, Università degli studi Trieste, Politecnico di Milano.



Biesse on tour Italy Edition

Continuano le iniziative del ricco programma di eventi itineranti all'insegna del design e della multimedialità organizzati da **Biesse**.

30 maggio tappa a Venezia

Aula Magna dell'Università IUAV
- Sede Tolentini



In questo evento verranno approfonditi i molteplici utilizzi del vetro, la cui solida trasparenza ha reso possibile innumerevoli creazioni artistiche di oggettistica, mobili o complementi d'arredo.

Nella splendida **cornice di Venezia**, città natale del vetro Made in Italy, e in particolare dell'Università IUAV, sarà data voce a personaggi autorevoli del mondo del design, della ricerca e dell'imprenditoria, che quotidianamente valorizzano le caratteristiche di questo materiale.

Durante l'evento avrai l'opportunità di partecipare ad una visita esclusiva presso l'antica **Fornace Orsoni**, l'ultima fornace storica di Venezia che utilizza gli stessi metodi dal 1888 per produrre mosaici a foglia d'oro 24K, oro colorato e smalti veneziani in più di 3.500 tonalità.

ROBERTO SANTOLAMAZZA é il nuovo delegato territoriale ADI VTAA

Passaggio del testimone al vertice del direttivo di ADI VTAA

È stato eletto all'assemblea territoriale del 24 maggio scorso il nuovo delegato territoriale ADI VTAA.

A **Marcello Cutino**, presidente dal 2021, succede **Roberto Santolamazza**, che guiderà la delegazione del Veneto e del Trentino Alto Adige verso le nuove sfide del prossimo triennio.



Gentilissimi Soci, dopo una lunga esperienza di partecipazione al direttivo della delegazione ADI Veneto Trentino Alto Adige, **mi accingo a guidare** un nuovo mandato in qualità di presidente, vista la fiducia, di cui vi ringrazio tantissimo, che avete espresso prima di tutto alla squadra con cui abbiamo presentato un programma 2024-2027 certamente molto sfidante.

Crediamo infatti che la situazione internazionale dei mercati, l'evoluzione geopolitica delle filiere industriali e la crescita dirompente delle tecnologie vedano un **rinnovato ed urgente ruolo del designer** come catalizzatore del cambiamento presso le imprese, soprattutto le PMI, in un contesto più ampio di ecosistema territoriale di innovazione.

Abbiamo individuato **5 macro obiettivi** su cui lavorare, ovviamente con il supporto di tutti i Soci, in una logica aperta e senza confini:

1. **Analizzare** continuamente i macro trend e sviluppare specifiche roadmap per il design nelle principali filiere industriali presenti nel territorio

2. **Essere** un riferimento per la innovazione sostenibile e la promozione di pratiche etiche nel design presso le imprese

3. **Sviluppare** azioni di comunicazione e visibilità mirate al coinvolgimento dei designer, imprese, associazioni e reti di imprese

4. **Favorire** un maggiore orientamento verso la dimensione europea e le opportunità a supporto, progettuali e finanziarie, della realizzazione di azioni concrete di sperimentazione

5. **Sviluppare** Partnership e Collaborazioni con università, enti di ricerca ed istituzioni secondo logiche di Open Innovation, favorendo contaminazioni e creatività

Un progetto di questo tipo ha però bisogno di essere partecipato in maniera profonda, ricevendo il **contributo di tutti** per essere utile a far sì che questa Delegazione sia sempre più una business community che vuole crescere intorno alla **condivisione di competenze** innovative, al forte interesse verso lo sviluppo delle tecnologie digitali e al focus strategico sulla sostenibilità nel senso ESG, vera chiave verso lo sviluppo di **un futuro che è già qui**.

Buon lavoro a tutti noi,
Roberto Santolamazza



Roberto Santolamazza

I membri del nuovo direttivo

Roberto Santolamazza_presidente

Marcello Cutino_consigliere e vicepresidente

Silvia Sandini_consigliere,
con delega ai contatti con enti fieristici

Daniel Elber_consigliere,
con delega ai contatti con le imprese

Stefano Manni_consigliere,
con delega ai rapporti con la scuola ed Università

Paolo Perbellini_consigliere,
con delega alla comunicazione

Carlo Trevisani_consigliere,
con delega ai contatti con enti fieristici

Patrizia Bertolini_consigliere,
con delega al Trentino Alto Adige

Chiara Pagani_consigliere,
con delega ai rapporti con la Università



*Il Presidente Santolamazza con i membri
del nuovo direttivo ADI VTAA*

al centro Silvia Nicolis e Antonella Andriani

Il saluto del Presidente uscente

GRAZIE!

Con l'elezione del nuovo presidente della nostra delegazione, **Roberto Santolamazza**, sento il dovere di inviare un ultimo saluto e ringraziamento a tutti i soci, al direttivo e a tutti quelli che ci hanno seguito in questi tre anni della mia presidenza.

È stato per me un onore poter ricoprire questo ruolo, che ho iniziato con una certa timidezza, convinto però della grande potenzialità che aveva e che ha la nostra delegazione nel coinvolgere i numerosi attori presenti nella nostra realtà geografica interessati al design. In questi tre anni ci siamo concentrati soprattutto nel far conoscere l'ADI e il design attraverso le nostre numerose newsletter che hanno avuto il pregio di far sviluppare differenti punti di vista della nostra disciplina attraverso interviste a imprenditori, professionisti rappresentanti istituzionali, professori universitari di assoluto rilievo.

Questo ha portato a alimentare quella conoscenza che è l'anima di ogni associazione, facendoci crescere in reputazione e credibilità. Un altro punto qualificante è stato il far percepire le nostre mostre presso le fiere come format culturale, tanto apprezzato da allargare le collaborazioni non solo con Verona ma anche attivandoli l'interesse e la realizzazione di mostre presso altri importanti enti fieristici come "Riva fiere e congressi".

Se il mantra della mia presidenza è stato promuovere il design come **ancora di interesse** con la presidenza di Roberto, fortemente sostenuta anche dal sottoscritto, si aprirà un nuovo capitolo con lo **sguardo sul futuro** e con tutte le sfide che questo comporta.

Roberto ha tutte le competenze per ruolo che ricopre nella vita professionale, la cultura e l'esperienza per portare ad un livello ancora più alto la relazione con il nostro pubblico facendoci inevitabilmente aprire le porte a nuove imprese, istituzioni, ai nuovi confini della società che si apprestano a affrontare questo difficile e complicato futuro.

CONTINUA A PAG. 50

Lo scopo di un'associazione, ne sono convinto, è quella di dimostrare di **essere pronti al cambiamento** e l'avvicinarsi di un presidente è un segnale importante di questo.

Infine voglio ringraziare il direttivo che mi ha sostenuto nelle persone di **Paolo Perbellini, Carlo Trevisani, Silvia Sandini, Patrizia Bertolini, Barbara Minetto, Roberto Saltolamazza, Luca Facchini, Valerio Facchin, Ascanio Zocchi, Alessandro Barison**, per la loro fattiva collaborazione e veri ambasciatori della nostra delegazione.

Voglio altresì ringraziare **Arianna Greco e Dario Moretti** di ADI nazionale per la loro assistenza, il nostro presidente nazionale Luciano Galimberti per il sostegno e la sua presenza negli incontri più importanti.

Ringrazio **tutto il direttivo di ADI Nazionale**, con un ricordo speciale a **Gianfranco Tonti** che mi ha sostenuto e appoggiato nelle attività nei confronti delle imprese e delle Confindustrie territoriali.

Infine un grazie particolare ad Alice De Bianchi, Sara Colizzi e a Federica Zantedeschi per il loro prezioso lavoro di **assistenza alla comunicazione**, senza il loro lavoro sicuramente non avremo avuto i risultati ottenuti.

Grazie ancora a tutti, questa esperienza **mi rimarrà nel cuore** come qualcosa che mi ha donato molto in termini di relazione, incontri, progetti condivisi, quelle cose, che alla mia età, si considerano il **vero valore** in cui credere.

Un in bocca al lupo a Roberto e un abbraccio! Marcello



Marcello Cutino

Alcuni momenti dell'assemblea elettiva

L'assemblea elettiva si è svolta presso la sede del prestigioso Museo Nicolis di Villafranca. Un numero nutrito tra soci e simpatizzanti delle delegazioni ha assistito alla giornata che ha visto coinvolti i partecipanti, prima ad una visita guidata alle collezioni del Museo e, successivamente, all'assemblea plenaria.



Tra i partecipanti anche **Antonella Andriani**, vicepresidente di ADI nazionale, **Alex Terziariol**, delegato ADI per i rapporti internazionali, **Carlo Trevisani, Silvia Sandini, Paolo Perbellini, Alessandro Barison, Luca Facchini, Valerio Facchin, Ascanio Zocchi**, membri del direttivo uscente.

A fare il saluto iniziale all'assemblea è stata **Silvia Nicolis**, Presidente del Museo Nicolis e dei Musei d'impresa in Italia.



Il presidente uscente Marcello Cutino con alcuni membri del direttivo

Tobia Scarpa "Design e gusto della tavola italiana"



È stato presentato lo scorso 29 Maggio presso l'Eatytaly Art House il libro **"Tobia Scarpa design e gusto della tavola italiana"** di **Cintya Concari e Roberto Marcatti**

Al celebre designer veneziano, considerato tra i primi 10 architetti al mondo del novecento, è stata dedicata una serata per la presentazione del libro dedicato alla mostra attualmente in corso a Maglie nel Salento.

Una conversazione sulla cultura del cibo e la cultura del progetto e un'occasione per riflettere sul percorso creativo di Tobia Scarpa dove il design è il processo attraverso il quale viene espressa l'essenza e l'anima segreta delle materie prime esattamente come accade nel mondo del cibo contemporaneo.

Un racconto sulla deliziosa funzione del mangiare con tutto ciò che lo accompagna all'interno del nostro teatro domestico quotidiano in cui le tavole progettate da Tobia Scarpa diventano arte, l'alimento si tramuta in gusto, la cucina in sapore e il pasto in un piacere conviviale.

La serata è stata organizzata e condotta da Roberto Bianconi di Atelieritaliano.



"Progettare vuol dire buttare in avanti un pensiero, una volontà, un modo di eseguire; significa donare essendo bisognosi d'ogni cosa, è una cavalcata nella dimensione intima"
Tobia Scarpa

ADI Compasso d'oro XXVIII

Si terrà giovedì 20 giugno alle ore 18.30 presso l'ADI Design Museum la cerimonia di premiazione del **XXVIII Compasso d'Oro**.



SAVE
THE
DATE

XXVIII
COMPASSO
D'ORO ADI

GIOVEDÌ
20 GIUGNO 2024
ADI DESIGN MUSEUM
Piazza Compasso d'Oro 1, Milano

ORE 18.30
Cerimonia di premiazione

70 anni del Compasso d'Oro a Milano la cerimonia di premiazione della XXVIII edizione

Si è svolta a Milano lo scorso 20 Giugno la cerimonia di assegnazione dell'edizione 2024 del premio per le eccellenze nel campo del design: il **Compasso d'Oro**.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e il Sindaco di Milano, **Giuseppe Sala**.

Con loro hanno celebrato il settantesimo compleanno del premio **Luciano Galimberti**, presidente di ADI e **Umberto Cabini**, presidente di Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro. Era il 1954 quando l'idea di **Gio Ponti** si concretizzava con l'assegnazione del primo Compasso d'Oro e a distanza di 70 anni il premio travalica i confini nazionali per diventare riconoscimento internazionale: il prossimo anno infatti verrà presentato all'Expo 2025 di Osaka per concorrere a "Progettare la società futura delle nostre vite".

70°

ANNIVERSARIO
COMPASSO D'ORO
1954 - 2024

Presenti alla premiazione anche alcuni esponenti del direttivo della delegazione ADI VTAA con il nuovo presidente della delegazione VTAA, **Roberto Santolamazza**.



L'Adi Design Museum a Milano

"Il Compasso d'Oro è come una bussola per il futuro": usa questa efficace simbologia legata al tema del viaggio, **Antonella Andriani**, vicepresidente di ADI e associata della delegazione VTAA, nella sua presentazione a questa edizione del premio:

"I navigatori sanno che in tempi burrascosi c'è bisogno di coraggio e di una bussola cui affidarsi: dal 1954 professionisti e grande pubblico possono contare su una bussola chiamata Compasso d'Oro, che cavalieri coraggiosi armati di passione, competenze eterogenee e determinazione hanno saputo preservare."

Una bussola capace di indicare la via senza lasciarsi ammaliare dalle voci suadenti di soluzioni.

Una bussola capace di indicare la via senza lasciarsi ammaliare dalle voci suadenti di soluzioni rassicuranti.

Geneticamente improntato ai valori dell'inclusione e della diversità dei tanti settori, dei maestri affermati e dei giovani sperimentatori, da sette decenni il Compasso d'Oro è un compagno affidabile che ha saputo sostenere la trasformazione sociale e tecnologica per divenire testimone e vettore di una qualità che rischierebbe di rimanere soffocata dalle deviazioni della contemporaneità."

Buon Compasso d'Oro e buona navigazione!



Antonella Andriani

Un Compasso d'Oro e due Menzioni d'onore ai progetti della delegazione del Veneto e Trentino Alto Adige

È il divano modulare **Costume**, ideato per Magis da **Stefan Diez**, ad avere ottenuto il Compasso d'Oro.

Menzioni d'onore invece per **Linea**, la serie innovativa di dispositivi di Vimar per il controllo dell'impianto elettrico della casa e dell'hotel e per **I Segni delle antiche cartiere fabrianesi**, la prima edizione stampa del pregiato album manoscritto dal filigranologo fabrianese **Augusto Zonghi** considerato già nel 1951 di "eccezionale interesse artistico e storico".

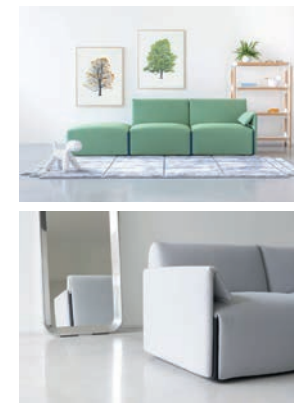
COSTUME



Un **divano modulare** con una struttura completamente nuova, nella quale i componenti non sono rigidamente fissati uno all'altro e possono quindi essere smontati senza difficoltà per pulirli o per sostituire il rivestimento. Il sistema è costituito da soli **quattro elementi**: il modulo di seduta vero e proprio, completato da braccioli e da un'ottomana, con un elemento di collegamento costituito da un connettore in plastica da inserire nelle fenditure ai quattro angoli della seduta.

A partire dai quattro elementi di base è possibile comporre **numerosi abbinamenti** secondo le esigenze e lo spazio a disposizione.

Rivestimenti in tre tessuti e in vari colori, connettori nei colori nero, blu e arancio, tutti combinabili a scelta dell'utente.



Design _ Stefan Diez per Magis

LINEA



Una serie di **dispositivi** per il controllo dell'impianto elettrico della casa e dell'albergo dotata di oltre centocinquanta funzioni, dalle più tradizionali alle più evolute nel campo dell'home automation e della connettività.

È **essenziale e leggera** grazie all'assoluta planarità e al minimo spessore.

CONTINUA A PAG. 54

I comandi interrompono la continuità del piano generando un fascio luminoso verticale. Il loro allineamento è garantito dal fatto che tornano sempre alla posizione d'origine. Presentano una **superficie piacevole** e individuabile al tatto grazie alle dimensioni aumentate e alla leggera sporgenza. Un sensore radar segnala via cellulare situazioni anomale, come cadute o presenze inconsuete. Disponibile in un'ampia scelta di materiali e finiture, si adatta a qualsiasi ambiente.



Design_ Holger Quick per Vimar

I SEGNI DELLE ANTICHE CARTIERE



Prima edizione stampa dell'**album manoscritto** dal filigranologo ottocentesco **Augusto Zonghi**, punto di riferimento per storici, paleografi, filologi nella datazione dei documenti grazie all'ordinamento iconografico e cronologico di 1.887 filigrane a partire dal XIII secolo, riprodotte al naturale.

Il cofanetto comprende le **tavole originali restaurate** in una veste grafica e cartotecnica contemporanea ed è accompagnato da un commento critico in italiano e inglese con scritti di Sylvia Rodgers Albro, Senior Paper Conservator della Library of Congress di Washington e della ricercatrice Elena Santilli. Trasporta nel contemporaneo un **volume fondamentale per la storia della carta** e della comunicazione visiva.



Design_ Simone Scimmi design studio per Fedrigoni

La partecipazione delle aziende e dei progettisti della delegazione veneta e trentina al premio Compasso d'Oro, uno dei riconoscimenti più ambiti in questo settore, testimonia ancora una volta il **valore delle eccellenze presenti nel nostro territorio** in tema di design, una delle voci di maggiore portata in campo economico e valoriale a livello nazionale e non solo.

La regione del Veneto e del Trentino Alto Adige conferma anche in questa edizione il suo ruolo di protagonista nel **coltivare la tradizione di ricerca e creatività** della migliore imprenditoria italiana con uno sguardo verso l'innovazione e i nuovi futuri traguardi che ci attendono nell'ambito del design.

CONVEGNI "CANOVA, CULTURA E IMPRESA"

Palazzo Giacomelli

3 luglio ore 17.30
Piazza G. Garibaldi 13, Treviso



L'evento è organizzato da Confindustria Veneto Est in collaborazione con la Fondazione Canova Onlus e la Fondazione Italia Patria della Bellezza in occasione del rinnovo del protocollo d'intesa per la valorizzazione delle opere e della figura del grande artista trevigiano, simbolo dell'eccellenza italiana apprezzata ed esportata in tutto il mondo.

L'appuntamento si inserisce nel ciclo 2024 di incontri culturali della Biblioteca d'Impresa di Confindustria Veneto Est.

Le interviste di ADI VTAA

Conosciamo... **Carlo Trevisani**
curatore della mostra

Material MATCH UP _ SINERGIE LITICHE

Designer e membro del direttivo di ADI VTAA, **Carlo Trevisani** anche per quest'anno è curatore con **Silvia Sandini** della mostra espositiva della delegazione ADI Veneto e Trentino Alto Adige che sarà allestita nel **padiglione 10 durante** le giornate fieristiche di Marmomac dal **26 al 29 settembre** prossimi a Verona.

Si rinnova anche quest'anno la collaborazione, ormai decennale, tra Adi e VeronaFiere.

È dal 2015 che lavoriamo in **maniera attiva, continuativa e proficua** con Verona Fiere, una collaborazione che era iniziata con "Abitare il Tempo".

La mostra che viene proposta quest'anno, a differenza degli altri anni, sarà una mostra che racconta la materia attraverso un concept che non coinvolge il prodotto ma **l'idea della composizione**.

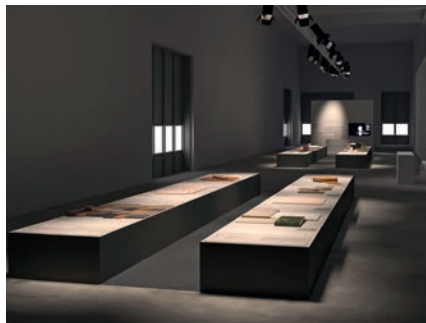
La mostra dello scorso anno era incentrata sul tema della sostenibilità. Quest'anno su quale aspetto vi siete concentrati?

Fino allo scorso anno abbiamo lavorato in maniera preponderante sulla produzione legata alle **finalità di prodotto**: questo significa che nelle tre edizioni del Ristorante di Autore il prodotto era legato ai tavoli; la mostra dello scorso anno era incentrata sull'**ottimizzazione della lastra in marmo** calcolando, pesi, sprechi e tutto ciò che progettualmente impatta sia ambientalmente sia nei trasporti, nelle economie e nelle logiche di scala e quindi, indirettamente, sugli impatti ecologici.

Quest'anno ci siamo chiesti: perché rivolgersi solo alle aziende che sono strutturate per lavorare quella materia per ottenere forme tridimensionali?

Per questo motivo quest'anno la mostra verte sul **mood board** e il **material board**. Sono processi che ogni progettista organizza e crea nelle fasi di progetto.

In queste fasi di lavorazione si lavora sui materiali, sui loro abbinamenti e sulle loro finiture, ed è esattamente il lavoro che fanno queste aziende che collaborano con noi. Questo il motivo per cui abbiamo dato vita a **Material Match up_ Sinergie litiche**, una mostra che si basa sull'**abbinamento di materiali**, finiture e superfici per creare narrazione.



C'è l'idea che un materiale come il marmo dia poca possibilità di creare oggetti nuovi perché si tratta di un materiale duro.

In realtà invece, da come Voi lo presentate nei Vostri progetti, il marmo sembra un materiale molto plastico.

È un **materiale fantastico**. Le uniche difficoltà legate al marmo sono le sue caratteristiche intrinseche a cui nessuno pensa: **il peso**, perché organizzare e gestire manufatti molto pesanti è un aspetto complesso sia nel trasporto sia nei costi, **il reperimento del materiale**, perché è un unico, non si riproduce, per cui c'è bisogno di un progetto etico che lavori correttamente sul quel materiale, e infine le difficoltà legate a trovare un **partner giusto** per l'elaborazione e la finitura del manufatto.

È un comparto strutturato da decenni sul mondo architettonico, quindi pavimenti e rivestimenti. Sono poche le realtà non del mondo litico ma del comparto dell'arredo, ad esempio, che dialogano con il mondo del marmo e che richiedono lastre lavorate per i top dei tavoli, delle credenze, delle madie o di altri componenti.

Le mostre espositive che organizzate hanno avuto successo nelle scorse edizioni come affluenza di pubblico?

Voi che riscontro avete avuto rispetto a questa proposta che fate e che riunisce a Marmomac opere di più designer?

Abbiamo degli ottimi riscontri sia **quantitativi** che **qualitativi**. Quantitativi perché moltissimi visitatori vengono a visitarci; le aziende che partecipano sono entusiaste perché nella maggioranza dei casi i prodotti realizzati e i lavori fatti ad hoc per le mostre danno dei riscontri, nel senso che altri utenti, altri possibili interessati, vedendo e **toccando con mano** certe lavorazioni e manufatti, che altrimenti non avrebbero potuto vedere, si rivolgono a loro poi per dei lavori.

Qualitative perché abbiamo l'opportunità di realizzare elementi che altrimenti non sarebbero realizzati.

È un **comparto florido**. Se andiamo ad analizzare gli utenti che sono interessati al mondo del marmo, le cose funzionano, crescono di anno in anno e anche noi con i nostri contributi siamo ormai parte attiva di questo sistema.



Come è cambiato nel tempo l'interesse e la richiesta verso questo tipo di mercato di alto pregio e di rara bellezza?

C'è stata una evoluzione anche rispetto a quello che abbiamo vissuto negli ultimi anni?

C'è un'evoluzione di interessi perché anche se sono poche certe tipologie di lavori e le occasioni di fare degli interventi di interesse, poi questi interventi lasciano un segno, servono per creare **nuovi dialoghi** e **nuove sinergie**.

Quest'anno tra i 14 progetti che presentiamo ci sono aziende straniere che, vista la presenza di ADI e dei suoi progettisti, hanno voluto partecipare e sono state coinvolte ed entusiaste di poter lavorare con noi perché hanno un'opportunità di partecipare a questo sistema che non è il rimanere imbrigliati in logiche passate, ma cercare di raccontare le proprie attività e i propri materiali con **innovazione**.

Hanno **partecipato** al progetto:

Michela Baldessari, Nicola Bariol, Simone Bellan, Patrizia Bertolini, Gino Carollo, Paolo Criveller, Luca Facchini, Alberto Gava, Matteo Leorato, Franco Poli, Silvia Sandini, Arnaldo Sela, Luigi Siard, Alex Terzariol, Carlo Trevisani, Giulia Zampieri, Ascanio Zocchi.



Carlo Trevisani

Intervista a cura di Federica Zantedeschi

Elezioni ADI VTAA

il 24 maggio le votazioni del nuovo delegato territoriale triennio 2024/2027

Si svolgerà nel pomeriggio di **venerdì 24 maggio** presso la sede del prestigioso Museo Nicolis di Villafranca di Verona, l'assemblea elettiva per il nuovo Delegato territoriale.

La giornata prevede alle ore 14.30 la visita alle collezioni del Museo, l'assemblea di delegazione, alla quale parteciperanno persone che rivestono ruoli di primo piano in ADI, il saluto del Delegato uscente **Marcello Cutino** e del direttivo che ha guidato l'Associazione in questo ultimo triennio.



Le interviste di ADI VTAA

Conosciamo... **Roberto Santolamazza**
membro del direttivo di ADI VTAA

Oggi conosciamo il candidato **Roberto Santolamazza**, già membro del direttivo di ADI VTAA da molti anni, che ci presenta il programma inviato e la sua visione di lavoro in prospettiva di continuità e di rinnovamento che propone per il prossimo triennio della delegazione.

Dott. Santolamazza ci parli di Lei, della Sua professione e di che cosa si occupa.

Sono un ingegnere elettronico, laureato alla Università di Padova, con una specializzazione nel campo della robotica e l'automazione, ed ho fatto esperienze internazionali all'interno di grosse multinazionali.

Dopo un MBA ho lavorato nel campo automotive e nella **consulenza internazionale** per diversi anni, prima di approdare a t2i - trasferimento

tecnologico innovazione, che è la principale agenzia per l'innovazione e trasferimento tecnologico in regione Veneto.

Mi sono sempre occupato dell'**innovazione dei prodotti**, dei processi e dei servizi all'interno di aziende molto diverse, e la sfida di farlo con le imprese tipiche del Nord-Est, di dimensioni contenute quindi, è sempre più avvincente, ma soprattutto non rimandabile.

Da quanto tempo conosce ADI e qual è stato fino ad oggi il Suo ruolo all'interno dell'Associazione?

Ho sempre identificato il Design come una grandissima opportunità di innovazione per tutte le imprese, in tutte le sue declinazioni, considerandone nel significato non solo formale, ma soprattutto funzionale: in questo senso si tratta di un approccio traducibile in molte linee, dai materiali innovativi, alla integrazione di sensoristica IoT, dalla progettazione per la circolarità dei prodotti al service design e nuovi modelli di business.

La collaborazione con ADI è nata perciò da diversi anni, in particolare con la Delegazione VTAA, nella quale ho partecipato in qualità di consigliere al Direttivo negli ultimi mandati.

In che senso il design entra nelle attività di cui si occupa e qual è la Sua visione rispetto questo tema?

L'approccio al design nel senso più ampio, e direi etimologico inglese del termine, nel senso cioè progettuale è oggi fondamentale per poter innovare a 360°, ragionando sul **reale valore** generato per il cliente in termini di funzionalità, servizi accessori e possibilità di integrazione con altri prodotti.

Occupandomi di innovazione ogni giorno, il design risulta una leva strategica per poter avviare progetti concreti in azienda, ma c'è bisogno, soprattutto nelle organizzazioni più piccole, di un supporto organizzativo che permetta all'impresa di lavorare con soggetti esterni nello sviluppo prodotto, processo tipicamente gestito all'interno e, spesso, dall'imprenditore stesso.

I tempi della competizione oggi richiedono una velocità, direi meglio una **agilità**, dell'impresa nella realizzazione di questi progetti di rinnovamento che difficilmente può essere gestita senza supporti esterni: l'attività di t2i supporta spesso, anche attraverso progetti sostenuti nei programmi di **ricerca applicata**

della **Commissione Europea**, l'ideazione e lo sviluppo di progetti di questi tipo, affiancando l'impresa e facilitando il matching con i designer.

Lei ha inoltrato la proposta di un programma di lavoro per il prossimo triennio in vista delle imminenti elezioni territoriali per l'elezione del nuovo Delegato. Su quali elementi di fondo baserebbe il Suo impegno nell'associazione se dovesse essere eletto?

Il programma di lavoro per il prossimo triennio come immaginato è sicuramente orientato alla **continuità delle grandi azioni** di sviluppo dell'ADI che hanno caratterizzato il direttivo uscente, a cominciare dalla sua visibilità verso corpi intermedi e soggetti che sono una fondamentale cinghia di trasmissione verso le imprese, come le associazioni di categoria e le fiere.

Le altre due principali linee di lavoro secondo la mia visione dovranno essere concentrate sull'**innovazione digitale**, ed in particolare l'**Intelligenza Artificiale**, come driver essenziale di qualsiasi nuovo progetto – anche se in una chiave di abilitazione e non fine a sé stesso – e sulle **filiere presenti** nel nostro territorio. Mi riferisco alle **Value Chain** molto presenti e spesso legate a doppio filo a grandi player internazionali, dove la tipica PMI del nord-est da sola fa usualmente fatica ad innovare, ma in filiera riesce a esprimere un grande potenziale innovativo perché parte di un ecosistema strutturato.

Qual è per Lei il ruolo che il design occupa nel contesto sociale e quale percezione c'è nel senso comune del ruolo che esso riveste?

In questi anni di notevolissimi cambiamenti economici e sociali sicuramente la figura del designer one-man-band, libero professionista freelance che si rivolge alle imprese, ha visto restringersi sempre di più le gli spazi di mercato, data la necessità di **integrazione di competenze e servizi** di cui le imprese hanno un bisogno sempre maggiore. La multidisciplinarietà, in particolare relativamente alle tecnologie digitali e alla loro possibilità di integrazione nei prodotti e nei servizi, penso sia una chiave fondamentale per rimanere competitivi nella propria proposta, ma questo ovviamente richiede la collaborazione con specialisti di diversi settori, in una chiave di **Open Innovation**.

Io credo ci sia molto spazio per il design nei prossimi anni, ma si deve lavorare

profondamente per sgomberare il campo da una visione comune ancora principalmente riferita alla forma verso una sua interpretazione di significato e funzionale.

Secondo questa visione **il designer è un reale catalizzatore di innovazione continua**, che è in grado di aggregare competenze e supportare con nuove idee l'impresa in una logica non di fornitura di servizi, ma di partnership.

Come tutti i grandi temi, anche quello che riguarda il design è centro di interesse nel dibattito sociale e culturale, oltre che economico. Come vede il rapporto che il design intrattiene con questi tre fattori?

Il significato esteso del design, soprattutto nel concetto del Service Design, rende il suo significato sociale e culturale molto profondo. Ad esempio, occupandomi molto anche di **start-up innovative**, mi capita spesso di incontrarne concentrate sullo sviluppo di nuovi servizi con alto significato sociale, ad esempio per temi di inclusione, e culturale, facilitando il recupero e l'accesso a contenuti molto interessanti.

In moltissimi casi si tratta di **Spinoff universitari**, e questo, più in generale, rappresenta un altro tema fondamentale per il futuro del design: la maggiore collaborazione con il mondo della ricerca e dell'università è una leva fondamentale per mantenere la competitività della proposta verso le imprese, vista l'evoluzione rapidissima delle tecnologie sia nel campo digitale che sostenibile.

La parola design è spesso affiancata ad altri termini: moda, tendenza, novità, progetto, progresso ... quale binomio sceglierebbe Lei, anche come motto eventuale del mandato che potrà rivestire in ADI VTAA?

Facendo un gioco di parole direi: *"Progetto del futuro"*, ma anche *"Futuro del progetto"*.



Roberto Santolamazza

Le interviste di ADI VTAA

A tu per tu con **TOBIA SCARPA**
una vita per il design



"... bisognerebbe avere un'anima un po' più grande da offrire quella rispetto a tutte le altre"

Tobia Scarpa

Nelle giornate di **Marmomac**, la fiera internazionale dedicata al marmo e alla pietra naturale che si è svolta a Verona dal 26 al 29 settembre scorsi, presso il Pad. 1 che **Elledecor** ha allestito ospitando progetti di design esclusivo, abbiamo incontrato Tobia Scarpa che con **Testi Group** ha realizzato una serie di lampade costruite in marmo e ottone.

Architetto Scarpa a dove nasce l'idea di questa lampada?

Di questa specifica lampada? Non lo so, perché tante cose si sono ingarbugliate una sull'altra e hanno confuso la memoria.

Però su questo argomento è da tanto che ci lavoriamo. Direi che questo punto, che è l'ultimo generato da altre esperienze recenti, ha messo a fuoco determinate presenze e operazioni che possiamo fare per rendere più gradevole la vita e grazie ai prodotti che che si possono ottenere con questa manipolazione si rende l'**ambito della casa molto più gradevole**.

Oggi ci troviamo a Marmomac, una delle più importanti manifestazioni internazionali che riguarda il marmo e la pietra naturale.

Il marmo come materiale, come è entrato nei suoi progetti? Che rapporto ha avuto con il marmo?

Il rapporto che io ho avuto nasce da quando io ero bambino. Quindi tutti questi materiali **fanno parte della mia esperienza** che è cresciuta con la consapevolezza, con la professionalità

che emerge. È difficile andare a individuare il momento cruciale, e poi non lo ritengo neanche così importante.



Lei ha fatto un accenno alla sua storia da bambino dove probabilmente nasce la sua passione, anche ereditando quella che prima era quella di suo padre...

Beh, certo, **io tutto ho rubato tutto** da mio padre.

In che cosa però la sua la sua arte si discosta da quella importante eredità?

Io non la considero arte perché siamo a livello di operatività, cioè la parte più fisica e chiaramente bisogna avere una certa sicurezza quando si decidono delle scelte. Cosa succede? Succede che se tu hai esperienza abbastanza sicura, l'oggetto che viene fuori viene intanto **più luminoso**, non nel senso proprio solo fisico della luce. C'è anche la luce che viene a operare, ma anche tutto il resto, le distanze, i rapporti fra la luce e l'ombra, la presenza anche umana che fa da legame. Cioè tutte queste cose che anche inconsapevolmente vengono a operare e non devono far parte di una consapevolezza evidente.

È una cosa importante e questo, **nasce dal momento in cui uno viene al mondo.**

Io ho avuto la sorella di mia madre pittrice e io ero innamorato da bambino della zia, bravissima pittrice, non fortunata, ma meravigliosa. Fin da ragazzo quindi mi ha portato a guardare con una certa piacevolezza le cose...

Le ha trasmesso l'amore per il bello...

Ma il bello è la cosa considerata meno importante. È la consapevolezza che pian piano ti porta a fare le scelte, anche le più raffinate, le più sottili, considerando che tu sei qui, questa è una cosa della vita e che tu controlli e dai un volto e un racconto a queste cose. Io faccio l'architetto, quindi ci vuole molto tempo per trascinare questi discorsi che sono friabili. **La parola giusta è friabile**, perché si dissolvono in pochissimo tempo. Però è questo la ricchezza. La ricchezza di chi opera nell'arte è di avere questa possibilità continua.

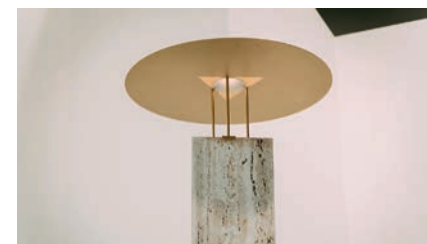
Abbiamo parlato del papà e c'è un parallelismo molto forte tra la sua storia di architetto e di designer e questi affetti che l'hanno accompagnata.

Una storia importante che merita forse il capitolo più importante di questo racconto è la collaborazione con sua moglie Afra...

Beh, questa è stata dall'inizio, però è andata a finire in naufragio quando lei se n'è andata e **non è che io avessi bisogno di lei, io volevo stare con lei**. Poi la vita è quella che è e non sempre è come si vorrebbe.

Questi episodi che hanno percorso la Sua vita hanno portato a delle virate nel suo lavoro?

Sempre sì in tutti i sensi, perché l'occasione non sempre è una cosa neutra e in genere noi tutti siamo dentro una grande dinamica della vita. Quando si lavora per per ottenere risultati che non hanno il programma, diciamo da cui noi emergiamo, bisogna essere anche generosi con quello che viene da fuori, **bisogna accettare e donarsi**.



Tra le opere che lei ha realizzato e che sono esposte in grandissimi musei del mondo c'è un'opera alla quale lei è particolarmente affezionato?

Di cose che esistono di visuali, non sono in grado di dirlo perché non ne ho la memoria. Non mi sono mai preoccupato di vedere quante sono, dove sono. Può capitare di vedere in un momento della vita che sì, riconosco una cosa essere mia.

Lei ha iniziato il suo lavoro negli anni sessanta. Come ha visto l'evoluzione del design in questo mezzo secolo ormai e oltre?

Dipende, perché è molto complessa la faccenda. **Il design produce tutto e di più di tutto**. Di piccolo, di grande, di gestito bene, di gestito male. C'è la spinta del commercio, tutte queste cose è come se fossero il mare che si muove e di conseguenza la nostra relazione è su questo, ma in realtà si fa sempre l'occhiolino al risultato, all'obiettivo che tu riesci a ottenere per dire quanto sono bravo io?

È lì è quello che è vero e che deve essere desiderato è il rifiuto da queste cose.

Quindi diciamo che i numerosi riconoscimenti che lei ha avuto, cito solo il premio Compasso D'oro nel 2008 non sono stati momenti importanti per lei.

No...

Forse questo fa proprio la grandezza della Sua persona e della Sua arte.

Lei scrive: "Saper costruire è un debito verso la tecnica, saper dare un significato alle cose che costruisco è un debito verso la logica richiesta dalle forme". Cosa intende con questa frase bellissima...

Vuol dire che bisognerebbe **avere un'anima un po' più grande da offrire**, quella rispetto a tutte le altre.



Tobia Scarpa

Intervista a cura di Federica Zantedeschi

Le interviste di ADI VTAA

Riprendiamo con questa newsletter il viaggio alla conoscenza di persone di spicco nel panorama italiano del design.

Oggi incontriamo **Francesco Zurlo**, Preside della Scuola del Design del Politecnico di Milano e professore ordinario di Disegno Industriale, oltre che membro del comitato scientifico dell'**Osservatorio Design Thinking for Business** della **School of Management** del Politecnico di Milano, e di ADI Index per quanto riguarda la valutazione del miglior design in Italia.

Autore di numerose pubblicazioni internazionali in materia di design strategico, il prof. Zurlo si occupa di **design-driven innovation** and **design for organization**.

I suoi interessi di ricerca si concentrano nella ricerca strategica, sistematica e creativa attraverso il design, focalizzandosi sull'impatto ecologico delle innovazioni aziendali e sul benessere umano.

Conosciamo Francesco Zurlo Preside della Scuola di Design del Politecnico di Milano

Prof. Zurlo Lei si occupa di design sia in contesto universitario che in ambiti istituzionali. Ci parli del Suo lavoro e della Sua visione di design.

Io sono un Professore a tempo pieno e svolgo all'interno dell'ateneo diversi compiti: formazione, ricerca, terza missione.

Quest'ultima diventa sempre più rilevante ed è tutto ciò che impatta il mondo non accademico, la società civile, l'industria, le istituzioni. In questo ambito siamo spesso sollecitati a **collaborare con le imprese**, per attività che chiamiamo di **ricerca applicata**.

È un'attività di ricerca che affianca i professionisti. Anzi partiamo dalla ricerca per poi coinvolgere giovani professionisti, spesso persone appena laureate, perché abbiamo anche questo obiettivo: quello di riuscire ad

accompagnare nei primi passi della professione i neolaureati del Politecnico.

Lei partecipa alla Commissione della selezione per il premio Design Index. C'è interesse da parte dei giovani a misurarsi in queste sfide e come vi orientate per selezionare i prodotti che concorrono al premio?

L'interesse verso il settore del design è molto alto. Abbiamo al politecnico di Milano, quasi 4300 studenti, distribuiti tra **5 lauree triennali** e **7 lauree magistrali**.

Le domande di accesso sono ben cinque volte superiori i posti disponibili per la laurea triennale e arriviamo ad avere domande che sono sei/sette volte i posti disponibili per alcune lauree magistrali.

I ragazzi laureati alla magistrale hanno percentuali di placement **attorno 95%**.

La figura in uscita dalla Scuola del Design del Politecnico è una **figura versatile** che riesce ad adattarsi a diverse circostanze e bisogni del mondo del lavoro e si colloca con successo in industrie manifatturiere – visto che rimaniamo ancora la seconda realtà nazionale in Europa in questo ambito – e in crescita in tutto il settore legato al digitale e ai servizi, con percentuali di crescita di placement annuale anche a due cifre.

Nel processo dell'Index, che porta al premio **Compasso d'Oro**, c'è una continua crescita di proposte da parte di studenti che concorrono alla **Targa Giovani**, che sarebbe l'equivalente del Compasso d'Oro per gli studenti. Il design che viene proposto dai giovani è spesso un design di sperimentazione, di frontiera in molti casi, non necessariamente legato alla dimensione estetica, ma **associato a innovazioni tipologiche, di processo, di servizio**, per trovare soluzioni che rispondono a esigenze specifiche e a bisogni inespressi e inediti che vengono rilevati dai ragazzi.

Come definirebbe la preparazione che viene fatta in Italia a livello accademico rispetto ad altri paesi in Europa? Avete contatti di collaborazione con altri atenei?



La Scuola del Design del Politecnico di Milano, secondo il ranking QS Quacquarelli Symonds, è all'**ottavo posto nel mondo**.

Questo dà l'idea dell'importanza della formazione del Politecnico di Milano in questo ambito. Rispetto ad altri contesti internazionali c'è una differenza sostanziale perché **associamo alla dimensione umanistica quella tecnica e scientifica**, mentre spesso all'estero si predilige la dimensione artistico - umanistica dentro le scuole di belle arti o si dà più rilievo alla dimensione puramente ingegneristica nelle scuole di ingegneria con indirizzo design industriale. Noi riusciamo a conciliare questi due aspetti recuperando questo concetto di **"tekne"** di matrice greca, intesa come **arte astuta**, qualcosa che mette insieme sia la dimensione artistica sia la dimensione tecnologica scientifica. Ciò proviamo a fare al Politecnico.

Lei ha visto nel tempo l'evoluzione del design e dell'idea di design che porta, tra gli altri aspetti, anche alla realizzazione dell'innovazione. Quale momento della storia del design merita di essere raccontato e quali traiettorie future intravede?

La storia del design ha visto evolvere la disciplina verso diversi altri ordini di progetto. Il design si è occupato di **simboli**, con la grafica e la comunicazione, si è occupato di **oggetti**, con il prodotto artigianale e con il prodotto industriale, ha iniziato ad occuparsi negli ultimi 30 anni di **interazione**, di **esperienza dell'utente** e quindi ha iniziato a progettare servizi, interazioni e quant'altro. Oggi il design si sta aprendo verso nuovi ambiti, ad esempio prendendo come oggetto di progetto l'organizzazione: troviamo sempre

più spesso designer che si occupano di questi aspetti, ad esempio realizzando spazi che siano accoglienti, in grado di rendere confortevole il lavoro delle persone, o progettando servizi di coinvolgimento, engagement, in inglese, per gli impiegati, per renderli più partecipi della vita dell'organizzazione stessa.

O, ancora, progettando la **comunicazione all'interno dell'organizzazione** perché è importante riuscire a veicolare i messaggi e la filosofia dell'impresa.

Da questa espansione del design emergono nuovi ambiti disciplinari: il design strategico e dei servizi, la design leadership, il design operations abbreviato in design ops, inteso come un design diffuso ad ogni livello dell'organizzazione, favorito dalla presenza di designers all'interno dell'organizzazione stessa.



Il design, secondo un motto anglosassone, passa dall'essere **"form giver"** ad essere **"thought enabler"**, capace di abilitare pensieri, proprio perché porta un punto vista differente, un approccio diverso ai problemi, a soluzioni che sono ponderate rispetto a tutti i vincoli che sono in gioco e che è quello che noi oggi chiamiamo **"Design thinking"**, che ha avuto grosso riscontro a livello internazionale e ancora oggi continua ad avere un certo successo, anche se si cominciano a vedere una decrescita dell'interesse verso di esso.

Di fatto il **Design Thinking** è stato ritenuto, dal mondo del business in primis, come la più recente leva funzionale a fare innovazione all'interno dell'organizzazione, un po' sostituendo tutti i sistemi qualità o il lean thinking, configurandosi come una tecnologia sociale

SEGUE DA PAG. 63

in grado di attivare processi di innovazione all'interno dell'organizzazione. Quindi c'è stata una evoluzione.

C'è un critico del design americano, **Richard Buchanan**, che ha definito in modo schematico questi quattro ordini del design: a) simboli e comunicazione, b) artefatti e prodotti industriali, c) servizi e interazioni d) infine, inteso come propagazione dell'approccio del design all'interno delle organizzazioni.

Oggi siamo in questo ordine, il design si sta occupando di questi aspetti.

Noi peraltro esploriamo queste dimensioni all'interno di un osservatorio del Politecnico di Milano, di cui io faccio parte della direzione scientifica, che si chiama **Design Thinking for Business**.

L'abbiamo sviluppato con gli ingegneri gestionali che si occupano di gestione dell'innovazione e stiamo verificando come si possa utilizzare il design per supportare i processi di innovazione.

Rispetto a tutte queste definizioni di design che ci ha illustrato, a quale si rivolge maggiormente il Suo interesse?

Io mi sono formato qui al Politecnico di Milano sul design insieme ad Ezio Manzini che è un ricercatore e un docente con una rilevanza internazionale legata a tematiche della sostenibilità.

Sostenibilità a più livelli, quindi non solo ambientale ma legata ad aspetti sociali. E con lui ho iniziato ad occuparmi di design strategico, più di vent'anni fa.

Il **design strategico** è una disciplina che vuole enfatizzare la visione sistemica di ogni progettista. Un problema va affrontato da diversi punti di vista, e devi esercitarti a farlo: usando una metafora, è come se tu avessi una capacità di **zoom-in e zoom-out** in relazione ai problemi e al loro campo di soluzioni.

La visione sistemica è una visione necessaria per affrontare tematiche ambientali e sociali, come problemi di equità sociale, ad esempio, perché ti consente di cogliere immediatamente l'impatto che può avere una certa scelta progettuale su persone, su cose, su ambiente, su altre specie animali ecc.

Diciamo che se devo dire che cosa mi appassiona di più oggi è proprio questa **capacità di mettersi in gioco attraverso la dimensione sistemica dei problemi**, cercando di capire come affrontarli, specialmente oggi che siamo di fronte ad una complessità crescente e a un fenomeno che alcuni indicano con l'acronimo **VUCA** che sta per volatilità, incertezza, complessità e ambiguità (volatility, uncertainty, complexity, ambiguity).

Siamo di fronte a situazioni che sono sempre più complesse e soggette a turbolenze e quindi abbiamo bisogno di una visione sistemica se vogliamo confrontarci con tali tematiche.



I giovani che si avvicinano al mondo del design quale aspetto dovrebbero coltivare maggiormente per poter emergere in un mondo così complesso?

Ci sono tante qualità che bisognerebbe riuscire a coltivare.

La prima quella dell'**umiltà**, non pensare di essere arrivati, mettersi continuamente in gioco, ricercare e non fermarsi mai.

Non pensare che si sia raggiunto un obiettivo e a quel punto fermarsi e pensare di avere raggiunto la meta. **Il percorso è più importante della meta** per il progettista.

Inoltre alimentare le proprie soft skill: posso acquisire competenze su software e processi produttivi, su proprietà dei materiali, su nuove tecnologie che mi consentono di interagire con lo spazio, con gli utenti e quant'altro ma oggi quello che diventa sempre più importante è la capacità di **assumere delle iniziative**, una capacità imprenditoriale, come dimensione non solo finalizzata a realizzare un'impresa ma

anche come mettersi in gioco per affrontare una situazione e cercare di risolverla.

Tra le altre soft skill: la capacità di risolvere collettivamente e in modo creativo i problemi, potersi relazionare positivamente con gli altri, accettare quello che può essere il punto di vista altrui, negoziare i propri assunti o in certi casi assumere la **leadership**, per dare un orientamento a tutti gli altri. Le soft skill sono gli aspetti più importanti oggi.

E poi c'è un altro aspetto significativo che consiglio spesso ai miei ragazzi: c'è un termine inglese che è **Happenstance**, che è formato da **happening** and **circumstance**: far sì che le cose accadano perché tu sei nei punti e nei momenti giusti per costruire reti, costruire relazioni, per capire come poterti inserire in certe riflessioni di tipo progettuale, e non solo, e costruire in qualche modo la tua carriera.

Vedo spesso che i ragazzi attendono passivamente che qualcuno bussi alla loro porta offrendo l'occasione della vita: non è così. L'approccio di un **progettista curioso** è quello di esplorare, ricercare, mettersi in gioco, avere un atteggiamento che io dico **Demo oriented**, orientato alla dimostrazione (demonstration): faccio vedere quello che sono in grado di fare invece di aspettare, prima che qualcuno mi dica che posso partire con progetto, meglio **far vedere subito di che pasta sei fatto** e quello che puoi realizzare.

Questo è un aspetto importante: i progettisti non usano parole per dimostrare le proprie capacità ma fanno vedere che cosa possono realizzare.



Francesco Zurlo

Le interviste di ADI VTAA

La Galleria Cattani Contemporary Art espone Arte e Design

Dedichiamo questo numero della nostra newsletter alla conoscenza del legame che intercorre tra arte e design incontrando **Antonella Cattani**, fondatrice della prestigiosa Galleria Cattani Contemporary art di Bolzano.

Dott.ssa Cattani Lei dirige da molti anni l'omonima Galleria di Bolzano.

Ci parli della Sua attività: che lavoro è quello della gallerista e che rapporto ha instaurato con l'arte e la creatività?

La professione del gallerista non si limita oggi alla selezione degli artisti da rappresentare, alla identificazione di talenti che riflettano la visione e i valori della galleria, all'organizzazione di mostre che ne esaltino le opere, creando dialoghi significativi con il pubblico. Nell'ultimo decennio il ruolo della Galleria si è modificato sostanzialmente, adeguandosi in primis alle nuove tecnologie per rispondere ad un approccio 'diverso' ed una richiesta di informazioni da parte del pubblico che, alla fruizione diretta di una mostra, preferisce spesso agire con un semplice clic.

Il ruolo della galleria e del gallerista comprende quindi anche il sapersi relazionare ad un fruitore virtuale e stabilire un **cool sharing** della propria attività. Sempre più importante è la partecipazione alle **Fiere d'arte** che sono l'estensione del lavoro svolto in galleria.

Questo e molto altro appartiene a questa professione che oltre alla vero interesse "passione" per l'arte richiede sempre più managerialità.



Quali autori ed esposizioni ha ospitato la Sua Galleria nel tempo?

Il profilo della galleria, inaugurata nel 1991, è caratterizzato da un programma espositivo volto a presentare personalità del contemporaneo che si sono distinte nel panorama artistico per l'esito della loro ricerca nelle diverse discipline, dalla pittura alla scultura fino ai nuovi linguaggi. Alla presentazione di posizioni artistiche consolidate si avvicinano i progetti di artisti di recente generazione.

All'intendimento di **dare continuità tra le epoche** corrispondono inoltre le esposizioni che la galleria dedica a personalità artistiche storizzate.

Nel corso degli anni hanno così trovato realizzazione le mostre di protagonisti dell'arte italiana dopo il 1950 tra i quali sono Afro, Pietro Consagra, Gastone Novelli, Achille Perilli.

Come vengono organizzate le mostre all'interno della Galleria e chi sono i visitatori che la frequentano?

Le mostre in galleria prevedono una stretta collaborazione con l'artista a partire da un progetto specifico fino alla sua realizzazione. Il pubblico che viene in contatto con la galleria è eterogeneo. Oltre ai frequentatori delle mostre, presso la sede, si deve considerare il pubblico, sempre numeroso, che incontra la galleria in occasione delle fiere di settore.

Per questi eventi i visitatori si concentrano, si spostano anche da un paese all'altro, dialogano con gli addetti ai lavori e, se è il caso, decidono le nuove acquisizioni.



Quale idea ha maturato nel tempo rispetto al rapporto che intercorre tra arte e design e che prospettive di sviluppo intravede nella cultura dell'arte contemporanea e del design?

Dirigo con soddisfazione, da più di trent'anni la galleria e mi ritengo privilegiata nel vivere in primis le vicende artistiche, anche in momenti non sempre facili come il lungo periodo del Covid.

Il binomio **Arte e Design** sarà a mio avviso sempre più stretto. La ricerca di una vita quotidiana, stimolante ed allo stesso tempo confortevole guarda, senza grandi distinzioni, ad entrambe le discipline.



Di recente avete ospitato i progetti realizzati da Patrizia Bertolini. Ci parla di questa esposizione e dell'esperienza vissuta con la designer?

Design e Arte sono stati protagonisti della mostra che ha vistotrasformarsi lo spazio della

Galleria Antonella Cattani in HOME.

Come recitava il titolo: HOME breaking boundaries by Patrizia Bertolini & Contemporary Art – si è trattato di un invito a rompere i confini tra le due discipline ed esplorare il design e l'arte contemporanea come strumenti per creare connessioni sensibili, nell'ottica dei cambiamenti di un **life style**, radicato nella reciproca cura.

La mostra sanciva l'idea del progetto di interni che si confronta con l'opera d'arte, indicando questo dialogo come metodo per la scoperta di **linguaggi nuovi**.

Un processo che porta ad una visione di spazio integrato in cui arte e design si sfiorano e, insieme, generano un universo di segni inediti.



Per realizzare le linee costruttive di tavoli, sedie, letto e altri elementi è stato utilizzato intenzionalmente un materiale come il **tondino di ferro** che, attraverso una unica linea curva ritorta su se stessa, compone gli elementi.

Oltre alla ricerca dell'essenza formale, questa operazione focalizza l'attenzione sulla sostenibilità e sempre perfetta fruizione e utilizzo degli oggetti.

Nell'entrare in questa casa - open space – si aveva conferma di come Arte e Design si compenetrano, arricchendosi e alimentandosi reciprocamente: *l'arte ispira e traduce emozioni mentre il design sviluppa un concetto e lo trasforma in una funzione.*

CONTINUA A PAG. 68

SEGUE DA PAG. 67

Nella scenografia d'ingresso la silhouette di un attaccapanni incontrava la superficie riflettente e candida dell'opera di **Nataly Maier**, accanto - la scultura in porcellana di **Dana Widawski** con una coppia di figure decorative, in stile rococò, alle quali è stato aggiunto un testo / speech bubble in stile fumetto per partecipare al dibattito # **Me-Too**.

Il trittico di **Paolo Radi** scandisce il passaggio dal giorno alla notte e ci introduce nella zona del riposo.



C'era un cielo immenso e sereno in questa stanza, è la tela di **Giovanni Frangi** che sconfina nell'installazione di **Mats Bergquist**, composta da 25 icone dalla rappresentazione visiva rarefatta alle estreme conseguenze ma di intrinseca potenza, tra riferimenti alla filosofia occidentale e orientale.

Nella living room caratterizzata dalle essenze/ assenze dei volumi di una poltroncina a dondolo, una lampada e un tavolino si poteva percepire il calore del fuoco, "acceso" dai colori e dalla materia dell'opera di **Julia Bornefeld**.

Ogni ambiente ha **una storia da raccontare**: lo si evince da manufatti, dipinti, sculture e

installazioni che insieme danno vita a spazi immersivi.

La collaborazione con Patrizia Bertolini, partita da un dialogo ed un'interesse ad unire due discipline in un progetto da condividere con un largo pubblico, è stata di soddisfazione per entrambe.

I visitatori si sono sentiti per così dire "a casa" ed hanno apprezzato la nostra proposta. I media stessi hanno dato risalto all'iniziativa con recensioni della mostra più che positive.

Che tipo di realtà rappresenta la Sua Galleria in una città ricca di tradizioni e di capacità imprenditoriale come quella di Bolzano e delle zone limitrofe?

Premesso che l'identità di una galleria tende oggi a trascendere dal territorio in cui risiede, rimane importante il rapporto con i residenti e le istituzioni del luogo.

Anche a seguito di un lavoro pluridecennale, penso di poter affermare, che la galleria rappresenti una realtà di interesse che, con continuità e professionalità, si offre al pubblico.



Antonella Cattani

I "RICCIOLI" di Patrizia Bertolini

esposti alla Galleria Cattani Contemporary art

La collezione "RICCIOLI" rivisita alcune tipologie tradizionali del mobilio - tavolo - sedia - lampada - attaccapanni - libreria - letto - tavolino... indagando comportamenti e situazioni tipiche dell'ambiente casalingo: consumare il cibo, rilassarsi, dormire, leggere... Il tema della "casa" viene interpretato attraverso un pensiero e una visione globale.

Gli elementi esposti disegnati nella massima riduzione di forme e volumi, mantengono la funzionalità e la struttura tradizionale degli oggetti d'uso. Riducendo il superfluo, la ricerca si spinge in una **sfida tecnica e formale estrema** esprimendo l'intenzione di raggiungere l'essenza degli oggetti e del loro significato.

e forme degli elementi si risolvono attraverso una unica linea in ferro curvata ritorta: seguendone il percorso se ne individuano inizio e fine rivelati dall'avvitamento della linea su se stessa, talvolta quel **ricciolo cela il segreto della saldatura**. In alcuni oggetti "Torti", alla filigrana della struttura viene aggiunto un secondo elemento realizzato con un altro materiale (un piano in legno per il tavolo, un paralume in stoffa per la lampada, un tessuto per la poltroncina) per rendere possibile la funzione e l'accessibilità dell'oggetto.



Per realizzare le linee costruttive è stato utilizzato intenzionalmente un materiale povero come il tondino di ferro e il suo consumo ridotto all'essenziale. Oltre alla ricerca dell'essenza formale, l'operazione focalizza l'**attenzione sulla sostenibilità**: anche con poche e povere risorse è immaginabile e costruibile un "mondo/casa" possibile.

La tecnica di lavorazione di torsione e lavorazione del materiale richiede un'elevata abilità artigianale e tecnica nel controllo della forma in forgiatura e nella lavorazione del metallo: si ribadisce la necessità della cultura e della capacità **del fare manuale**.

Il disegno degli elementi permette la riproducibilità seriale ma la tecnica costruttiva non garantisce la perfetta somiglianza di un pezzo con un'altro.

Il progetto si pone a cavallo tra un'operazione artistica, utilizzando come modalità operante il **minimalismo**, giocando con gli scheletri e le essenze/assenze delle cose e dei loro volumi e il Design che richiede **razionalità e logica** per permettere la fruizione e l'utilizzo degli oggetti risolvendone le problematiche tecniche-strutturali e la riproducibilità nella produzione.



Patrizia Bertolini

Gli incontri di ADI VTAA

“...del **rapporto design-artigianato** si è detto e scritto molto. Di certo parliamo di attività accumulate dalla grande passione necessaria nel renderle produttive.

Di passione e talento sono intrise le molte e **straordinarie artigianalità** di cui il nostro paese è sempre stato ricco.

Un patrimonio unico, un patrimonio a rischio, che va salvaguardato per la valenza culturale che ne caratterizza le storie **preziose**”.



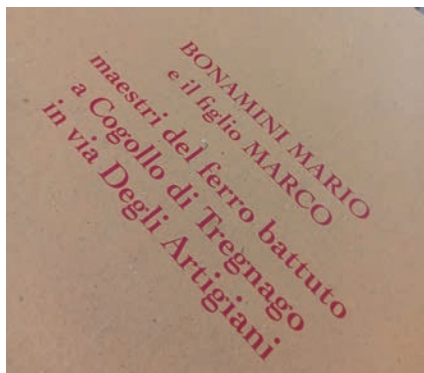
Paolo Perbellini
membro del direttivo ADI VTAA

I Maestri del ferro battuto di Cogollo

incontro con Marco Bonamini e la sua bottega artigiana

La storia della **Famiglia Bonamini**, Maestri del ferro battuto, eredi di quella tradizione che a Cogollo aveva fatto nascere proprio **Berto**, primo Maestro, dalla cui bottega erano stati formati a questa arte antica altri giovani che di quell'arte hanno fatto il loro mestiere, è una di quelle storie che per un attimo ci farà sembrare che il tempo là, a Cogollo, si sia quasi fermato.

Incontriamo **Marco Bonamini**, che con orgoglio porta avanti la tradizione della bottega di ferro battuto avviata assieme a suo padre.



L'attività di suo papà quando iniziò?

Intorno agli anni '60. Lui veniva dalla bottega di Berto. Tutto è nato perché a Cogollo si facevano i carretti. La storia che mio padre mi ha sempre raccontato e che si è sempre sentita in paese è che c'era il falegname che faceva la parte in legno del carretto, e il fabbro, che invece faceva tutta la parte in metallo.

Il detto era **“senti come canta questo carretto! È perché è stato fatto a Cogollo!”**. Qui gli artigiani erano bravi, dopo è arrivato il trasporto in gomma e i falegnami si sono reinventati a fare i mobili con intarsio e intaglio e Berto ha iniziato a fare chiavi, mazze ferrate per oggetti di antiquariato, e poi arredamento ed altro.

La tradizione del ferro battuto nasce da quella prima bottega, dalla quale sono passati tanti

ragazzi. Questa era una zona di campagna e non c'erano altre attività. L'unica alternativa era di spostarsi in città.

Questi ragazzini di dodici, tredici anni, come mio papà, hanno intrapreso il lavoro in questa bottega per **imparare un mestiere**. Con il tempo poi mio papà ha aperto la sua bottega e con i primi soldi si è procurato i primi attrezzi. Lui si occupava di articoli religiosi: tabernacoli, crocifissi, via crucis... articoli che Berto aveva un po' abbandonato.

Negli anni '80 diventò poi **Maestro di Bottega**, un titolo riconosciuto dalla Regione Veneto. Questo sistema e questo stile nasce solo qua perché in altri paesi, nel trevisano ad esempio e nel bellunese hanno un'altra scuola.

Anche Lei è Maestro artigiano?

Sì, io ho preso questo titolo grazie agli anni di esperienza trascorsa con mio papà ed ho trasmesso la mia esperienza anche ad altri artigiani, perché negli anni chi mi è venuto in aiuto qui ha imparato. Questo è il percorso del Maestro artigiano o di bottega, come si vuol dire. È un **riconoscimento regionale**, oltre che essere una soddisfazione.

Nel '95 poi ho creato una società assieme a mio papà anche se il mio mestiere allora era quello di elettricista. Alla sera a tempo perso venivo qui e lavoravo. Ad un certo punto la scelta: o continuavo l'attività avviata oppure lui avrebbe venduto tutto.

È da qui **è iniziata la mia avventura**.

Il primo lavoro è stato un candelabro commissionato da don Verzè per il restauro del cenacolo di Gerusalemme. Ha voluto questo triplice come simbolo di riunificazione delle tre religioni monoteiste.

Ho disegnato un ulivo il cui tronco rappresenta Dio e i tre rami le tre religioni monoteiste. L'opera è stata benedetta dal Papa che ha acceso il primo ramo, quello che simboleggia il cristianesimo.



È stato un incontro fortunato quindi quello con don Verzè per la Sua attività?

Sì certo, anche se io sono convinto, e lo dico anche ai ragazzi a scuola quando a fare loro l'orientamento dopo le medie, che nella vita ci vuole un **pizzico di fortuna**, credere in quello che si fa e voglia di fare.

Si sposta, apre un grande depliant e indica: vedi? Questa è una grande ringhiera, lunga 70 metri, che ho fatto nel 2021 per un dottore americano, russo di origine, che è arrivata in America, nel New Jersey.

Tutti mi hanno considerato un matto, anche mio papà non voleva farla, ma io ho pensato che era un treno che passava e io volevo prenderlo.

Un pizzico anche di pazzia direi...

Anche sì.

Come vi aveva conosciuto questo dottore?

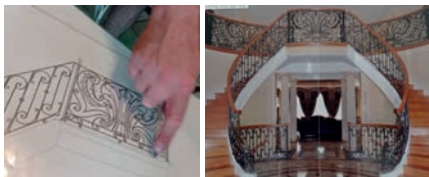
Con il passaparola tra la fiera di Milano e il marmista che aveva procurato i marmi; in due e due quattro sono venuti, ho fatto il disegno e ho mostrato loro soprattutto che creavo dal nulla, senza usare manufatti già prodotti. Quindi l'architetto si è innamorato di questo mio stile che parte da una semplice verga in ferro.

Diceva che si parte da un disegno. Questi disegni parlano di una vena creativa che ha...

Sì certo, fin da piccolo avevo una certa sensibilità artistica che poi ho coltivato nel tempo, con la scuola di pittura e di disegno tecnico. L'artigiano deve concretizzare le idee. Non basta solo disegnare e pensare l'idea.

SEGUE DA PAG. 71

Nel lavoro artigiano le cose si mettono un po' insieme. Ai designer ad esempio si danno anche soluzioni su come accostare i materiali.



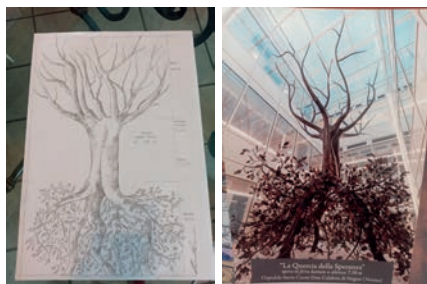
Qual é l'opera alla quale é più affezionato?

Questa, dice mostrando una foto: é l' ultima opera che ho fatto e l' ultima che ha visto il papà. Un grande albero commissionato dalla dirigenza dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar che hanno voluto una pianta capovolta.

È stata un'opera realizzata in **due mesi e mezzo**: una quercia che rappresenta il paziente che va in ospedale, che ha bisogno di cure e che si affida ai medici per guarire, ma che deve combattere contro la malattia.

Ecco perché la quercia: una **pianta forte e longeva** che rappresenta la forza di combattere il male. È stato un lavoro di squadra.

Ho avuto bisogno dell'aiuto di altri artigiani: prima di tutto per il breve tempo che avevamo a disposizione e poi per l'imponenza delle dimensioni. Non sarei riuscito a realizzarla da solo. **È la seconda opera più grande creata a Cogollo**, dopo l'angelo della chiesa di San Massimo di Verona, che aveva dimensioni di tre metri e mezzo. Il geometra che me l'aveva commissionata mi ha detto "Se non la fai te non la fa nessuno" e così l'ho realizzata.



C'è poi anche un altro lavoro al quale sono molto legato: la prima opera che ho realizzato senza mio papà e che ho a lui dedicata.

Si trova all'inizio del paese di Cogollo, proprio accanto all'insegna. Ho vinto un concorso che era stato indetto per abbellire le aiuole del paese sul tema: **"Tregnago e il suo castello"**.

Ho pensato di fare la torre del castello di Tregnago che é ancora esistente con il patrono che é San Martino. Il mantello esce dalla torre che è un tutt'uno con il Santo e il cavallo che con la spada indica la via che porta al paese.



Succede che poi quando si vede l'opera finita o ti sorprende il risultato o ci sia anche la delusione?

No, qualche perplessità magari ci può essere durante la fase di lavorazione, ma piuttosto mi fermo e riprendo dopo un po' di tempo.

È necessario certe volte **concedersi delle pause**, staccarsi perché non si riesce ad andare avanti, sconcentrarsi dal lavoro e riprendere poi.



L'eredità di tuo papà torna sempre un po' fuori in questo racconto...

Sì certo, d'altronde é stato la mia vita. Lui mi ha insegnato tutto il suo sapere, me lo ha trasmesso.

Ora a che punto siamo qui a Cogollo con le botteghe che erano nate?

Per la verità non c'è stato il cambio generazionale di padre in figlio per cui ce ne sono sempre meno. Ai giovani non interessa imparare, sono orientati ad altro.

E nel futuro come vede questa attività?

Io credo che ci sarà uno sviluppo. Negli ultimi anni il cliente cerca la qualità, la diversità del prodotto, l'originalità. Ora sto progettando due ringhiere per Cipro, molto elaborate.

Anche in questo caso la domanda era se utilizzavo materiale già creato.

La risposta ovviamente é stata no! In questo caso questi clienti vogliono proprio un **prodotto italiano di artigianato**.



Marco Bonamini

Le interviste di ADI VTAA alle imprese

Conosciamo **Silvia Nicolis**
Presidente del Museo Nicolis - Villafranca
di Verona

Il Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica, è uno dei più prestigiosi musei privati al mondo. Nato nel 2000 dalla grande passione del suo fondatore, l'imprenditore Luciano Nicolis, il museo veronese rappresenta un unicum nel suo genere e un esempio emblematico di cultura d'impresa. Conosciamo oggi Silvia Nicolis, Presidente del Museo che ospita una delle collezioni private più ricche e suggestive nel panorama internazionale.



Il prestigioso Museo Nicolis di Villafranca di Verona

Ci parli Silvia del Suo ruolo all'interno del Museo Nicolis.

Sono il presidente del Museo Nicolis da un punto di vista formale, ma in realtà mi sento parte di un progetto di famiglia in quanto nato dal sogno di mio padre.

Una realtà che oggi è conosciuta in tutto il mondo, si distingue per la sua gestione d'impresa e per il ruolo istituzionale, ma nonostante ciò il cuore prevale rispetto al resto.

Mi piace definire il Museo Nicolis un contenitore della storia del Novecento: si sviluppa su seimila metri quadrati in cui esponiamo ben dieci collezioni. Il tema principale è senza dubbio quello delle automobili, circa duecento. Non sono tutte esposte ma le "turniamo", con grande apprezzamento da parte dei visitatori.

Così, ogni volta che tornano, trovano qualche nuovo spunto di lettura. Il Nicolis è un grande luogo di incontro: quello che si trova è un percorso evolutivo dell'auto, della tecnica e della meccanica applicata. Siamo un Museo d'Impresa (circuito Museimpresa), un dettaglio che ci distingue ulteriormente per il modello di sostenibilità simile a quello di un'azienda.

Tra le auto che esponete c'è qualche esemplare particolare di auto di cui ci vuole parlare?

All'interno del percorso esponiamo "pezzi unici" che meritano assolutamente di essere conosciuti e citati, come la "Motrice Pia", brevettata dal veronese Enrico Bernardi, che diede l'avvio ad una prima motorizzazione, anche se con un triciclo giocattolo. Mostriamo anche il celebre triciclo di Benz "Motorwagen Modell 1", che di fatto è la prima automobile; sono tutte pietre miliari della storia del motorismo.

Si possono ammirare modelli prestigiosi come l'Isotta Fraschini, vettura italiana divenuta iconica per la storia e la cura artigianale di ogni dettaglio che l'hanno resa uno degli oggetti di culto e di lusso più ambiti all'epoca.

Abbiamo un'altra vettura unica al mondo che è la Lancia Astura Mille Miglia carrozzata Colli del 1938, voluta da Luigi Villoresi per partecipare alla Mille Miglia storica.

Quindi ancora una volta un racconto della casa automobilistica, del brand, del design, ma anche delle competizioni del periodo.

Il visitatore può ammirare altre auto dalle caratteristiche uniche: per esempio una Fiat 1100E Vistotal carrozzata Castagna con parabrezza "Vistotal" senza montanti che proprio questo mese ha vinto il 1° Premio di categoria al "Concorso d'Eleganza Varignana 1705". Assolutamente originale la prima Maserati stradale che è la Maserati A6 1500 Pininfarina del 1947, un esemplare unico che può essere ammirato solo al Museo Nicolis.

E per i più giovani non può mancare la DeLorean disegnata da Giugiaro, anche in questo caso un italiano, una vettura nella memoria di tutti.



Luciano Nicolis, fondatore del Museo Nicolis

Alcuni di questi esemplari, come la la Fiat cinquecento nel 1959 e più recentemente una Ferrari, hanno ottenuto il premio Compasso d'oro. Può secondo Lei il Museo essere una realtà che aiuta a sviluppare la cultura del design dell'auto in Italia e nel mondo?

Sì, senza dubbio. Il nostro percorso racconta proprio il forte legame tra automobile e carrozzeria. Tra i carrozzieri storici che rappresentiamo troviamo per esempio i Fratelli Farina o Giovanni Bertone, tanti marchi artigianali che poi si sono specializzati sui grandi brand in un percorso evolutivo.

Anche figure come Leonardo Fioravanti, Sergio Scaglietti o Giugiaro sono firme rappresentate all'interno della nostra esposizione.

I visitatori sono affascinati dall'impatto visivo che offriamo perché rende intuitivo l'evoluzione estetica dell'automobile. Affrontiamo anche grandi temi come l'aerodinamica, che illustriamo concretamente attraverso gli esemplari per renderla accessibile anche ai meno esperti.

Come è avvenuta la raccolta per di questi pezzi unici originali e irripetibili?

È la tipica storia dell'Italia del dopoguerra rappresentata dal sogno di mio padre che era nato povero e viaggiava con cavallo e carretto o con la bicicletta per raccogliere la carta che gli altri buttavano.

Già questa intuizione parla della "passione per il recupero in tutte le sue forme" che coltivava. Luciano, raccoglieva la "carta usata" con l'idea di venderla, di rimetterla sul mercato, di darle una seconda vita e così è stato anche per le

collezioni che esponiamo. Mi raccontava che nel dopoguerra le famiglie liberavano le cantine, i capannoni o i famosi fienili per fare spazio al "nuovo", alla modernità e cancellare in un certo senso i ricordi della guerra.

Comperava a peso di ferro questi oggetti, li restaurava e li rimetteva in strada costituendo, forse inconsapevolmente, la grande collezione del Museo Nicolis.

Dico "inconsapevolmente" perché all'epoca il collezionismo di auto non esisteva. Non solo collezionava automobili, ma stringeva rapporti di amicizia con tanti personaggi rimasti nella storia. Per esempio ho avuto la fortuna di conoscere Carlo Felice Bianchi Aderloni, fondatore della Carrozzeria Touring, o Luigi Villoresi, il pilota che ha voluto la Lancia Astura MM, per fare solo alcuni esempi.

Si può dire che il Nicolis rappresenta la storia di uomini e donne che hanno contribuito all'evoluzione dell'industria e del design del nostro Paese. È un valore che mi emoziona perché la testimonianza di ognuno di noi passa attraverso l'esperienza e la continuità della nostra storia dipende da quello che lasciamo quale segno tangibile del nostro viaggio.



Silvia Nicolis - Presidente del Museo Nicolis

In questa storia Silvia Nicolis come si colloca? Quale impronta sta dando a questa importante realtà?

Nasco e cresco in questo mondo e fin da bambina giocavo con i fanali a carburatore e con gli accessori delle automobili. Mio padre mi coinvolgeva nella sua passione che ha fatto parte da sempre della mia vita.

SEGUE DA PAG. 75

Questa passione coincide con la mia professione. Dirigo il museo dal 2000 su precisa richiesta di mio padre che mi designò a gestirlo. Di mio c'è quindi tutta l'impostazione imprenditoriale, funzionale alle attività e ai servizi. Luciano ha costituito le collezioni e le ha messe a disposizione del pubblico; ripeteva sempre questa frase: **"Noi non siamo i proprietari di tutto questo, ne siamo i custodi per il futuro"**. La mia missione è stata quella di sviluppare tutte le attività interne, dalla didattica, al turismo, al centro congressi, alle collaborazioni con aziende, con la business community, le pubbliche relazioni e non da meno è stato ed è tutt'ora il grande lavoro di posizionamento del brand a livello internazionale.

Sono anche vicepresidente di **Museimpresa**, un network dedicato a realtà simili alla nostra in cui heritage e cultura d'impresa sono asset competitivi; oltre cento trenta tra i brand più importanti nella storia italiana come **Barilla, Alessi, Pirelli, Ferragamo, Ducati, Campari** e molti altri.

Voi avete delle collaborazioni importanti con altre realtà culturali. Sappiamo della collaborazione col Mart di Trento per una mostra sul futurismo.

Con quali altre realtà di stampo artistico che si richiamano anche al design collaborate più frequentemente?

Siamo molto trasversali perché l'automobile si può declinare in tanti modi: cinema, moda, musica e letteratura. Riceviamo richieste di collaborazione per mostre a tema che magari non hanno come oggetto il motorismo, ma in cui l'automobile può rappresentare il manifesto di un'epoca.

Per esempio da noi sono state realizzate delle riprese per un documentario sulla vita di **Giacomo Puccini** destinate ai Paesi Bassi. Abbiamo raccontato alcuni aneddoti sulla sua vita attraverso le vetture che aveva guidato: una delle ultime fu proprio una **Lancia Lambda** qui esposta.

In questo caso il binomio è stato "auto e opera". Un'occasione per ricordare che questa Lancia fu la prima vettura al mondo con la carrozzeria

portante, a ricordare l'importanza internazionale di questa innovazione tutta italiana.

Capita anche di concedere le nostre collezioni per videoclip musicali o campagne pubblicitarie. La nuova tendenza legata al vintage e questo ritorno al passato ci rende molto interessanti.



Luciano Nicolis su un raro esemplare di Scat

Il Museo rispetta ai temi del riutilizzo, del riciclo e della sostenibilità che tipo di azioni mette in campo?

Essendo un Museo-Impresa dialoghiamo costantemente con il nostro Gruppo Lamacart che si occupa di recupero di carta da macero e non solo, per cui sviluppiamo e promuoviamo anche attività legate alla sensibilizzazione sociale, come "Riciclo Aperto" evento nazionale ideato da **Comieco** destinato ai giovani per coinvolgerli nei temi legati all'ambiente e alla raccolta differenziata; mostriamo loro dove finisce la carta che buttano nei cestini!

Il Museo Nicolis è per vocazione il luogo del "recupero" della memoria di intere generazioni ed è luogo della "sostenibilità" rappresentata da innumerevoli oggetti che in questo modo vivono una seconda opportunità di vita.

Di recente abbiamo avviato anche una originale collaborazione con il Club di Giulietta a Verona al quale abbiamo fornito "carta sostenibile" per rispondere alle lettere d'amore firmate da Giulietta e spedite in tutto il mondo. Da parte nostra vuole essere anche un messaggio d'amore per il pianeta.

Che importanza riveste come realtà territoriale e di presenza di turisti il Museo Nicolis?

I nostri flussi sono consolidati, infatti lavoriamo all'80% con l'estero. Siamo meno conosciuti sul territorio. Operiamo attraverso digital marketing, attività social, newsletter, promozioni a tema. Lavoriamo utilizzando strumenti di analisi di mercato, di target, di gradimento per soddisfare i bisogni del visitatore che ormai sa quello che vuole e lo comunica chiaramente.

Intercettare i flussi turistici in tempo reale non è più opzionale ma è la base di un business che muta ogni giorno.

La connessione con il territorio è quotidiana, la diffusione del turismo di prossimità ci sta dando la possibilità di proporre come destinazione anche realtà locali come "grande scoperta".

A Villafranca è in corso un progetto di valorizzazione del Castello Scaligero, di **Palazzo Bottagisio** ed altri tesori; a due passi si trova Valeggio sul Mincio con il suo Borghetto, perla internazionale; arricchiscono l'itinerario il **Parco Sigurtà** e Castellaro Lagusello.

Tra i nostri vicini di casa c'è anche Mantova: terra di Tazio Nuvolari. Una posizione strategica ideale per parlare di cultura, territorio, enogastronomia e motori.

La memoria è un tema importante e si dice anche che senza memoria non si costruisce il futuro. Come vede il futuro del Museo Nicolis?

Lo vedo raggiante. Il tema della memoria è un tema assolutamente attuale. Qui raccontiamo tutto il percorso e lo sviluppo dell'industria italiana, non solamente la storia della collezione di Luciano Nicolis.

Abbiamo la fortuna che **"green, sostenibilità, heritage, cultura d'impresa, auto e moto d'epoca"**, sono tra i temi più attuali. Grazie all'attenzione dedicata alla mobilità elettrica ed alle energie alternative siamo al centro del dibattito tutti i giorni.

Riceviamo un forte impulso da questi stimoli e per questo nel nostro futuro vedo una valorizzazione dei nostri contenuti storici che diventeranno sempre più interessanti.

Concludo dicendo che la memoria bisogna saperla attualizzare, renderla popolare entrando nelle case e nelle scuole; questo significa avere anche il coraggio e la volontà di parlare in modo più semplice, più intuitive ed inclusivo. Se sapremo essere ancora più accessibili, i musei torneranno a occupare il loro ruolo di riferimento, in cui ritrovare radici e punti saldi, divenendo protagonisti di quel racconto che dà lustro all'Italia e alla nostra società; in questo momento storico sento di avere questa importante responsabilità.



Silvia Nicolis

Intervista a cura di Federica Zantedeschi

Il regalo di Natale

un momento di riflessione, coscienza e stile

Come consuetudine con l'approssimarsi delle feste e la fine dell'anno arrivano anche i bilanci: si stima che la spesa per i regali di Natale per gli italiani sia di oltre 7 miliardi, una **cifra enorme**, spesso legata a scelte consumistiche dettate dalle mode e dall'influenza di social e media.

Ho sempre pensato che il regalo sia un momento importante per dimostrare il nostro **modo di essere**, il nostro **stile**, la nostra **coscienza verso l'altrui**.

Il buon design può essere il traduttore di tutto questo realizzando prodotti che offrono, oltre alla bellezza degli oggetti, una **partecipazione virtuosa** nella loro realizzazione, condividendo lo **spirito** e gli **obiettivi** di iniziative che svolgono attività sociali quali l'inclusione e la sostenibilità ambientale.

Oggi vi introduco nella realtà di **D-Hub** un'**associazione di volontariato** che lavora scarti di tessuti industriali provenienti dal settore moda, impiegando donne con un percorso di capacitazione.

Con loro lavora anche **Barbara D'Aumiller**, designer, che con il **progetto Coccodè** ha saputo dare bellezza agli oggetti realizzati con D-Hub.

Un buon suggerimento per un design non solo bello ma virtuoso!

Buona lettura,
Marcello Cutino

Le interviste di ADI VTAA alle imprese

D-Hub atelier un'impresa sociale di donne e per le donne



Barbara d'Aumiller, Barbara Cunego,
Candela Corchero Redondo, Perla Franchini,
Maria Antonietta Bergamasco

Dal 2013 è presente a Verona **D-Hub**, una realtà di impresa davvero singolare: un'associazione di promozione sociale fatta di donne e rivolta principalmente alle donne che lavora con l'obiettivo del loro reinserimento nel mondo del lavoro. Ci presenta questa interessante realtà imprenditoriale e sociale **Maria Antonietta Bergamasco**, fondatrice e responsabile dell'iniziativa.

Come nasce la Vostra attività?

D-Hub nasce dieci anni fa da un'esperienza inizialmente di volontariato politico, da un gruppo di operatrici sociali, delle professioniste, che hanno anche competenze interdisciplinari nel campo della moda e del design.

L'idea era quella di generare lavoro per sostenere un sistema di formazione **mentre produciamo i prodotti** che poi vengono venduti direttamente ai clienti, con lo spazio di via XX settembre 1C, oppure per conto terzi, con delle collaborazioni con piccoli artigiani, stiliste, marchi a distribuzione artigianali non localizzati solo a Verona e in Veneto.

Abbiamo un'attenzione alla formazione delle donne che si formano sul lavoro, una formazione di produzione delle nostre linee principali: accessori, zaini, pochette, astucci. La sfida è quella di creare oltre che qualcosa di bello anche degli oggetti funzionali: si parla

di una fetta di mercato di accessori che sono indispensabili per la vita come borse termiche, coperte, agende e porta agende, un'attenzione che cerchiamo di portare al bello, ma anche al funzionale nella quotidianità per fidelizzare le persone.

Quante sono le donne coinvolte in questo progetto?

Attualmente abbiamo due persone fisse e quattro in formazione. In questi dieci anni sono **più di cinquanta** le donne che sono passate nelle varie formazioni **on the job** strutturate, con un successo poi di inserimento lavorativo sia con assunzioni dirette, sia dotandole di strumenti per poi avviare una sorta di lavoro autonomo in altre aziende. Il sottotitolo della nostra associazione: **"un centro dove incontrarsi, fermarsi e ripartire"**, conferma l'idea che facciamo impresa ma con l'obiettivo di sollecitare anche la comunità a offrire possibilità, laddove per diversi motivi il processo si è interrotto, quindi per quelle donne che non hanno avuto possibilità formativa o di confrontarsi con il mondo del lavoro a tutti gli effetti e permettere loro di avere un lavoro conciliante rispetto alla loro vita.



Come vengono a conoscenza le donne della Vostra attività? Siete in contatto con le numerose realtà presenti nel quartiere di Veronetta dove risiedete?

C'è una collaborazione con le istituzioni come il **SIL, servizio di inserimento lavorativo**, l'area adulti e anziani del Comune di Verona con i percorsi RIA, reddito di inclusione attiva, o con dei percorsi di tirocinio specifico avviati ad esempio dalla regione.

Prevalentemente le donne che conosciamo ci vengono segnalate da altre realtà come il mondo cooperativistico.

Abbiamo poi una linea di **laboratori di comunità** che prima abbiamo avviato con il giardino del Nani e con l'edicola sociale di piazza Santa Toscana, poi con lo spazio banca del tessuto che è in via XX Settembre 2C.

Attraverso questi laboratori, che sono per lo più **artistico espressivi** c'è la possibilità di **creazione di luoghi dove stare bene**, in passato ad esempio c'è stata un'apertura alle persone che erano raggiunte dalla **Ronda della Carità**.

Questo ora è uno dei laboratori di comunità che ha preso il nome di **Filofficina**, in cui le donne del quartiere e in situazione di difficoltà si trovano per condividere saperi: hanno realizzato settanta berretti da donare alla Ronda.

Le collaborazioni sono a volte di **abitazione del territorio**, altre volte finalizzate al **fare impresa insieme** e a rispondere insieme ai bisogni della comunità.



Come è nata l'idea di questa iniziativa così singolare, sia per l'aspetto del volontariato sia rispetto l'ambito di un'impresa di creazione sociale?

Queste cose succedono dando **fiducia alle persone e abitando una complessità**. Alcune volontarie sono presenti in entrambe le realtà, sia in D-Hub sia alla Ronda.

Ad un certo punto abbiamo riflettuto sul fatto che è positivo condividere i saperi e stare insieme però era necessario proporre anche che il nostro sapere **costruisse unione** non solo per noi come gruppo, ma anche fuori.

Non potevamo che accogliere questa spinta autonoma delle persone, perché questo è proprio l'obiettivo dell'associazione: quello di non fermarsi nel nostro centro ma di uscire all'esterno, di contaminare e dire che creare valore e impresa sociale è alla **portata di tutto**

SEGUE DA PAG. 79

e di tutti sia in queste azioni, sia facendo delle scelte etiche come gli acquisti di Natale. Non penso solo a noi ma anche al contesto di imprese che ci sono a Verona. Tutti possiamo partecipare in modo diverso e commisurato a ciascuna e ciascuno.

Quali obiettivi futuri vi ponete per D-Hub?

Abbiamo un sogno in questo momento: prima della chiusura di via XX Settembre 32, atelier e banca del tessuto erano insieme, ora sono separati e ci siamo ulteriormente frammentate sul territorio.

Crediamo però che adesso i tempi siano maturi per pensare che sia importante avere una **sede unica**, e per realizzare questo nostro progetto abbiamo lanciato una campagna di **adozione di prossimità** con la **Valpolicella Veneto Banca**, che mette a disposizione più di mille euro e aumenta del 20% le donazioni che vengono fatte dalle persone.

A loro chiediamo una forma di partecipazione con un sostegno economico che sia ricorsivo, in modo da scommettere insieme a noi. Questo perché il beneficio comunitario c'è; c'è bisogno della **partecipazione globale da parte di tutti**. Abbiamo individuato alcune sedi possibili che andrebbero a contenere i due spazi sopracitati e la sartoria sociale che attualmente è in via Trezza a Verona, con l'obiettivo di avere un luogo unico dove possono **moltiplicarsi gli effetti delle relazioni**.

Ora abbiamo questo desiderio di stabilizzarci e rilanciare. Non ci immaginiamo un sistema che cresca infinitamente, ma **ci immaginiamo che sia necessario essere più efficaci** per assumere anche altre persone e dare un futuro al progetto.

Grazie Maria Antonietta,

Vi auguriamo di realizzare questo progetto così importante **per le donne e per tutta la comunità**, con l'auspicio che la generosità delle persone **venga incontro** a questo Vostro sogno, anche con l'acquisto dei vostri bellissimi oggetti!



Buffi animali e giochi di colori, sono gli oggetti creati dalla designer

Barbara d'Aumiller con le donne, per le donne e D-HUB

Barbara D'Aumiller è designer, ideatrice del progetto Coccodè, e da qualche anno anche anima creativa di D-Hub.

Barbara com'è avvenuto il suo incontro con le donne di D-Hub?

Io ho conosciuto la realtà di D-Hub cinque anni fa. Stavo già realizzando progetti prevalentemente di arredo, dei **fermaporte a forma di animali** realizzati con oggetti di recupero che mi venivano richiesti da gallerie di Milano, Svizzera e Giappone. La richiesta era molto ampia. Tramite il passaparola ho conosciuto Mariantonietta e Manuela, le anime di questa associazione, alle quali spiegai di cosa mi occupavo.

Io ho una formazione da architetto ma mi occupo da sempre di **storia del design** come percorso di ricerca. Mi sono **autocostruita**, per così dire, una cultura in questo settore occupandomi di archivi di designer, conoscendo molti designer di Milano e altri che lavorano in Giappone.

Quindi il mio rapporto con il design non è tanto quello di un lavoro all'interno di aziende, quanto di **critica e di riflessione** sulla forma, sull'utilizzo degli oggetti e anche di insegnamento.

La mia formazione è sul rapporto **forma-funzione**, per creare oggetti in cui il lato funzionale sia predominante o guida nella progettazione. Nel mio lavoro coniugo il rigore svizzero, che ho preso dai grafic-designer per i quali ho realizzato gli archivi, con il rigore e il minimalismo giapponese. Coltivo sempre un lato molto ironico e divertente negli oggetti che creo, con un occhio sempre

alla funzione che devono assolvere: i porcospini fermaporta fatti con i ritagli di pelle che ci ha regalato Gucci, o realizzando oggetti con i sampler di stoffa lana, cercando di sfruttare le possibilità che i materiali ci danno, per forma, per tipo e colore, nei quali la decorazione sia un elemento minimo.



A D-Hub hanno accolto questo progetto facendomi affiancare nel lavoro da una donna già uscita dai loro percorsi che con il ricavato delle vendite poteva avere una fonte di mantenimento. Successivamente il lavoro che faccio è passato alla sartoria e alle altre volontarie.

Il progetto Coccodè quando e come nasce?

Ho iniziato con le **galline fermaporta**, ecco perché progetto **Coccodè**.

Per D-Hub disegno animali, sia soft per bambini, sia i fermaporte utilizzando gli scarti di tessuti del mondo della moda: pelle, fili, bottoni, che i grandi marchi non utilizzano più e sarebbero tutti materiali da smaltire.

La produzione riguarda principalmente le borse e gli zaini realizzati con i banner di recupero, molti dei quali sono stati donati dalla biennale di Venezia; alla stessa noi forniamo poi astucci, borse e oggetti di varia natura.

Cerco di **inventarmi** delle forme e degli oggetti per poter utilizzare tutto il materiale di scarto che ci viene donato ora anche dal Comune di Verona o da aziende che chiudono. Io gestisco il magazzino di tutto questo materiale, e a nostra volta lo regaliamo ad altre realtà che magari fanno dei lavori simili al nostro.

Per le donne che sono da noi in formazione è necessario realizzare oggetti molto semplici con un design essenziale: forme molto squadrate,

pochi elementi applicati. Sono oggetti che assumono una qualità estetica per il fatto che sono molto colorati, io gioco molto col colore. L'elemento estetico viene dal materiale stesso.



Quali sono i futuri sviluppi di questo progetto?

Ora stiamo lavorando in vista della raccolta di una somma, circa 8.500,00 euro con cui ristrutturare e mettere in sicurezza una **nuova sede** per D-Hub. Il nostro è un lavoro puramente di volontariato, per cui tutto quello che ricaviamo dalla vendita degli oggetti che realizziamo serve per pagare gli affitti e sostenere questi percorsi di formazione per le donne, per far acquisire loro delle capacità e trovare lavoro in aziende di confezioni, maglierie o cooperative del veronese.

Il ricavato del nostro lavoro poi va ad aiutare le donne che escono dal carcere, o dalla tratta della prostituzione. Loro si trovano spesso in emergenza totale e hanno bisogno di tutto: dall'affitto di una casa, spesso condivisa con altre donne nella stessa situazione, alla ricerca di un lavoro stabile.

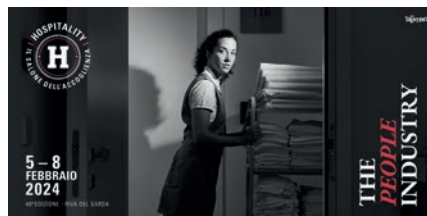
Sarebbe importante per noi realizzare questo obiettivo e ci auguriamo che la **sensibilità delle persone** che ci conoscono e quelle che conoscerà la nostra realtà, ci possa permettere di raggiungerlo.



Barbara D'Aumiller

ADI VTAA a "Hospitality" 2024 Il salone dell'accoglienza

Fierecongressi Riva del Garda
5-8 febbraio 2024



Le interviste di ADI VTAA

Giovanna Voltolini
Exhibition Manager
Fierecongressi di Riva del Garda

Ci presenta la nuova edizione di Hospitality

Hospitality è la seconda manifestazione per importanza organizzata da Riva del Garda Fierecongressi insieme a **Expo Riva Schuh & Gardabags**. Entrambe sono nate circa cinquant'anni fa.

Per Hospitality questa sarà la **48^a edizione**: una manifestazione che nasce in un territorio vocato all'ospitalità perché è uno dei distretti con maggiore concentrazione di strutture ricettive; nata inizialmente come manifestazione locale, soprattutto per strutture come ristoranti, pubblici esercizi del Garda e delle tre regioni che toccano del comprensorio, nel tempo, in questi ultimi dieci anni in particolare, la manifestazione ha assunto i caratteri nazionali e da due anni dell'internazionalità.

Quali novità ci attendono quest'anno a Hospitality?

Molte le novità di questa edizione: la caratteristica unica di Hospitality rispetto alle altre fiere è che è un appuntamento completo. Sono presenti tutti i settori merceologici per gli albergatori e i ristoratori in un unico appuntamento: contract & wellness, beverage, food e le tecnologie, tutte riunite in un unico appuntamento.

Questo è un aspetto molto apprezzato dai nostri visitatori perché in un unico momento riescono a trovare tutti i loro fornitori, la formazione e i servizi che possono essere di loro interesse.

Il tema della fiera di quest'anno è **"The People Industry"** perché Hospitality vuole valorizzare il lavoro delle persone: sono loro a rendere uniche le nostre esperienze di viaggio e di soggiorno. Per noi la valorizzazione avviene attraverso la formazione, le occasioni di incontro che si vogliono creare all'interno della manifestazione. Sono in programma oltre 100 appuntamenti, alcuni generali, di scenario del settore, altri più verticali, dove si affronteranno tutte le tematiche, le tendenze, i case history, per dare ai nostri visitatori tutti gli strumenti che devono

rendere la loro offerta unica.

Inoltre prosegue anche quest'anno il filone sui temi già affrontati nella scorsa edizione riguardo la **sostenibilità** e l'**outdoor**.

Viene ulteriormente sviluppato il tema già avviato nella scorsa edizione sulla **sostenibilità accessibile** sia da un punto di vista valoriale, perché l'offerta deve essere un'offerta per tutti, inclusiva, sia da un punto di vista di opportunità economica, perché significa conquistare una fetta importante di mercato: si stima che nel mondo il 15% delle persone abbia una disabilità; quindi vuol dire andare incontro alle esigenze di una grande porzione di persone.

Verrà realizzato un vero e proprio spazio espositivo, oltre che i seminari, perché intendiamo far vivere in fiera l'esperienza di che cosa significa ospitalità accessibile, ad esempio, in uno dei primi ambienti dell'ospitalità che è la reception.

A Hospitality quest'anno ci sarà anche la mostra organizzata da ADI VTAA.

Come vede questa nuova collaborazione e che cosa si aspetta da questa nuova iniziativa?

Avendo una fiera multisettore per noi è fondamentale avere partnership con i soggetti **più competenti** che rappresentano quella parte di mercato, che raccontino, in questo caso il mondo del Contract, nel miglior modo possibile e lo facciamo sempre cercando di fare sia una parte espositiva sia una parte di contenuto. Collaborare con ADI vuol dire andare incontro alla nostra esigenza di raccontare e far vedere come il design possa creare il miglior ambiente di accoglienza possibile.

Il fatto di creare questa mostra in un padiglione che è quello del Contract, che ha un peso molto importante all'interno della manifestazione, la partnership con ADI diventa un'occasione importante perché riteniamo essere i soggetti che meglio possono raccontare il **mondo del design nel settore alberghiero**.



Giovanna Voltolini

Le interviste di ADI VTAA

Intervista a Nicola Iaccheri Laminam

“Abbiamo partecipato con grande interesse a questa esposizione perché tra le varie destinazioni d'uso dei nostri prodotti il **mondo dell'ospitalità** per noi è molto importante, in quanto il nostro prodotto può essere inserito in tanti tipi di applicazioni: pavimenti, rivestimenti e arredi.

Essendo Laminam un'azienda che lavoro molto con i progettisti, lavoriamo quasi esclusivamente partendo dal progetto di un designer o un architetto, per cui l'ospitalità è un luogo molto importante al quale dedicarsi e un modo per valorizzare i nostri materiali”.



“É sempre bello partecipare e accogliere le idee dei designers. Noi siamo un'azienda mono prodotto, facciamo solo **lastre in gres** e rimaniamo spesso all'interno del nostro campo. É bello un progetto quando il prodotto invece viene inserito insieme ad altri, trovare nuove commistioni in termini di **forme**, di **utilizzi** e di **abbinamento** dei nostri prodotti”.



Nicola Iaccheri
Key Account Architecture Supervisor
c/o Laminam

Partecipa a ADI DESIGN INDEX. Entra nel sistema del design della qualità, dello sviluppo.

Il design è anche
nei tuoi prodotti:
mettilo in valore.

ADI Associazione per il Disegno Industriale riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, editori, giornalisti, scuole. È al servizio del Made in Italy: organizza ogni anno ADI Design Index e ogni due anni il premio Compasso d'Oro, presentandoli ai professionisti e al pubblico all'ADI Design Museum di Milano e in una mostra a Roma.

Le candidature a ADI Design Index 2024 si aprono il 6 novembre 2023.

adi-design.org
adidesignmuseum.org



ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

FONDAZIONE ADI
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO



Le interviste di ADI VTAA

MEITEI ambiance fragrances

i profumi e le fragranze salutano la nuova stagione e regalano ricordi ed emozioni

Abbiamo scelto di dedicare questa newsletter primaverile per salutare la bella stagione conoscendo **MEITEI**, un laboratorio specializzato in breeding olfattivo e fragranze ambientali che ha sede a Padova e che ha collaborato con la nostra delegazione in occasione di HOSPITALITY 2024, abbinando fragranze uniche per tutti i dodici progetti esposti alla mostra "Hospitality Materica". In fiera abbiamo conosciuto **Laura Favaretto**, che ci ha presentato la sua attività.



Laura ci parli di Meitei? Ci racconti come nasce l'idea di avviare questa impresa e di che cosa si occupa?

L'idea nasce da un viaggio in Giappone, ho visitato il museo **Team Lab**, uno spazio esperienziale incredibile dove ci si trova

catapultati all'interno di un sogno, c'erano varie sale e a fine giornata mi sono ritrovata in una stanza con le proiezioni del mare sulle quattro pareti, pavimento e soffitto, a terra c'erano poltrone sacco su cui mi sono comodamente seduta; dopo 30 minuti ero ancora lì.

Il mare è il mio elemento, ma non riuscivo a capacitarmi di come potessi essere così a mio agio in uno spazio chiuso, con sconosciuti seduti un po' troppo vicini per la mia idea di di stanza sociale.

Ero in pieno jet lag, i miei occhi vedevano mare, le mie orecchie sentivano il rumore del mare e il garrito dei gabbiani, ero accomodata su sedute sinuose e organiche e il mio naso sentiva un profumo salino, fresco che ricordava il mare... ecco cos'è successo, quattro dei miei sensi erano completamente coinvolti dalla medesima esperienza, il cervello ha sommato le sensazioni e ha deciso che ero al mare.

Questo è stato il primissimo passo che mi ha fatto vivere l'importanza dell'olfatto, poi ho indagato e cercato di capire come portarlo ad applicazioni più concrete e fruibili e a dargli il giusto peso.

Arrivando dal mondo dell'architettura sono abituata alla bellezza eterna, un pezzo di design quando è ben studiato ed accattivante rimane bello a vita, Venezia è lì da 1200 anni ed è sempre meravigliosa; come elevare il profumo da un effimero spruzzo che dura pochi secondi e renderlo qualcosa di eterno e memorabile? Con il ricordo, con la memoria olfattiva, lo scopo di **MEITEI** è creare **ricordi olfattivi memorabili** attraverso l'uso coerente delle fragranze.



I profumi e le essenze raccontano delle storie, anche antiche, e parlano di ricordi.

A che cosa Vi ispirate quando create i profumi e come andate incontro alle richieste di chi si rivolge a Voi?

I profumi sono mondi e la creazione dei profumi comprende l'uso di una moltitudine di essenze differenti, ci sono umanità intere che vivono dietro alla creazione di un profumo, è ben raccontato in un passo del bellissimo libro di **Dominique Roques: Il cercatore di essenze. Viaggio alle origini del profumo.**

Quando un cliente ci commissiona una fragranza ci ispiriamo al cliente stesso, il cliente il più delle volte non sa cosa vuole, questa è un'informazione che dobbiamo estrapolare noi con un'infinità di domande.

Generalmente condividiamo alcune nozioni riguardo l'olfatto, i profumi, e come sia un mondo così vicino a noi e così sconosciuto. Respirare non vuol dire saper riconoscere i profumi, e saper descrivere la fragranza di cui abbiamo necessità.

E poi attraverso una serie di domande andiamo a targettizzare il cliente, è fondamentale mantenere una stretta coerenza tra il brand e il suo pubblico, con i valori aziendali e il **tone of voice**. Pertanto, per creare una fragranza si vanno ad indagare le necessità, il prodotto e il messaggio da veicolare e l'obiettivo da raggiungere.

È necessario analizzare il pubblico a cui sarà proposto il profumo: l'età, il sesso, le abitudini, gli hobbies e le preferenze in base alla geografia olfattiva.

Noi ci occupiamo di indagare la necessità del cliente, e traduciamo questa necessità comunicativa nella **lingua del profumo**.



Parlare di fragranze e di profumi richiama subito alla mente l'idea di casa e di benessere. C'è ancora la cultura di utilizzare il profumo di ambienti con questa concezione?

Sempre di più, e non solo per quanto riguarda la casa. Ci sono ricerche che dimostrano quanto profumi e fragranze siano in grado di **migliorare il nostro umore** ed il nostro senso di benessere a casa, in ufficio, in albergo e all'interno dei negozi e molte aziende stanno lavorando in questa direzione, per creare una connessione olfattiva con i propri clienti.

Noi utilizziamo il **potere olfattivo dei ricordi**, a volte un profumo ci porta immediatamente in uno stato d'animo che abbiamo già vissuto come l'odore del mare, o di montagna, di bosco, ci riporta ad esperienze gioiose già esperite; noi cerchiamo di ricreare questo, di far vivere emozioni attraverso il profumo.

Lavoriamo molto spesso nel medicale, in studi dentistici, ambulatori e centri specializzati, in questi spazi il nostro scopo è quello di far vivere ai pazienti/clienti una suggestione; il loro corpo è all'interno di uno spazio, ma ciò che annusano parla di aria aperta, parla di possibilità, di futuro e la persona invece di focalizzarsi sull'odore di resine, di minestrine, e di ospedale, pensa già a quando sarà fuori dallo spazio medicale, a quando potrà passeggiare in campagna o fare un bagno al mare.

I profumi, come altri elementi che entrano a far parte della cultura e delle tradizioni, hanno attraversato la storia. C'è una storia anche dei profumi che può essere raccontata?

La storia dei profumi è **la storia del mondo**, ci vorrebbe un'intera enciclopedia per rispondere, a seconda delle ere il profumo era legato alla sopravvivenza con i primi esemplari di homo sapiens, alla pulizia e ritualità, alle festività, ai culti, alle necessità commerciali, di sicuro non ci siamo inventati nulla anche l'odierno marketing olfattivo prende spunto dai mercanti veneziani che in periodi di crisi erano soliti profumare le stoffe per renderle più appetibili.

Noi in questo momento ci focalizziamo più su questo aspetto il profumo per scaturire emozioni e creare ricordi memorabili.

CONTINUA A PAG. 88



Immagino che le essenze ed i profumi scandiscano i ritmi e le stagioni, come avviene in natura. Come raccontano il tempo?

In generale è vero, per me l'inverno sa di legna bruciata, e vin brulé, la primavera di gelsomino, l'estate di crema solare, tiaré e Autan, ognuno di noi a questa domanda darebbe sicuramente risposte differenti in base al vissuto personale, al luogo e al tempo in cui viviamo.

Basti pensare al profumo d'incenso, per chi nasce e cresce in Italia, stato cristiano cattolico ha sacralità religiosa, in Middle East, è legato alla gioia e festeggiamenti dell'Eid quando viene offerto come benvenuto agli ospiti.

Per quanto riguarda MEITEI non siamo legati al profumo di stagione, o al profumo di moda, anzi ci teniamo ben lontani da questo concetto per necessità narrativa, siamo super partes, noi raccontiamo storie olfattive.

Ci capita di narrare di un'epoca, un luogo, una persona, uno spazio naturale o dell'universo come nella mostra che si trova ora a Roma dedicata a Ulisse Aldrovandi.



Avete rapporti di collaborazione o contatti con altre imprese, attività e che tipo di rapporti intrattenete con loro?

L'uomo è portato a ricordare un profumo senza alcuno sforzo, in modo inconscio, il ricordo è semplicemente lì, nella nostra memoria.

Il profumo, come pozione magica fa riaffiorare i ricordi, rievoca sensazioni, e crea nuove connessioni. Il nostro lavoro è creare fragranze capaci di superare luoghi e tempi tanto da diventare memorabili.

Lavoriamo con aziende di svariati settori, il medicale, tutto ciò che è Retail, negozi e showroom, di auto (Porsche), vestiti, gioielli, mobili (LAGO), anche nel campo dell'Hotellerie funziona benissimo; il nostro cervello spesso procede per scorciatoie, bias cognitivi, per cui ciò che profuma ha un valore più alto.

Lavoriamo anche nel campo degli eventi, dai matrimoni ai funerali, e poi c'è la parte che preferisco, quella del museale, dove spesso le richieste ci portano ad esplorare campi mai tracciati prima.

L'utilizzo di fragranze per ambienti può realmente costituire il mezzo più economicamente vantaggioso e rapido per migliorare l'offerta multisensoriale di una marca perché l'olfatto resta un elemento chiave nel processo di costruzione dell'immagine di un brand.

I **5 sensi**, se sollecitati a dovere, costituiscono eccellenti vie di accesso per influenzare le percezioni dei consumatori.

Come è stata l'esperienza di partecipazione a Hospitalità Materica, per la quale avete studiato e creato diverse essenze per i progetti di interior design di spazi dedicati all'accoglienza?



Sono personalmente legata all'ADI, il disegno industriale fa parte del mio percorso formativo e per me è stato un onore essere invitata con MEITEI a collaborare con importanti architetti e designer per la parte olfattiva dei loro progetti. È stata una **bellissima sfida**, poco-pochissimo tempo e 12 progetti che raccontano un'ospitalità materica, la parola stessa richiama una cosa reale, effettiva, con un'applicazione immediata all'interno della migliore vetrina espositiva!

Con alcuni architetti ho avuto la possibilità di confrontarmi e di capire meglio il mood e l'intenzione, di raccontare e proporre, in questi casi le fragranze sono andate a segno subito. In altri casi dove mi sono basata solo su immagini e testo ricevuti è stato sorprendente, devo dire che abbiamo ricevuto molti complimenti, e sicuramente a livello fieristico c'è stato notevole interesse riguardo l'architettura olfattiva.

C'è stato un caso che mi ha particolarmente divertito, perché l'architetto con gran candore mi ha detto che non era contento del mio lavoro, sostenendo che il profumo dovesse avere degli accenni verdi. Quando ho fatto notare che nella mood board il verde non era presente, mi ha risposto: è vero, non sono riuscito ad inserirlo, ma doveva esserci!

Siamo abituati a creare fragranze a 6 mani, cliente, architetto e MEITEI, sappiamo tradurre

pesi, spessori, texture e colori nel **linguaggio del profumo**, per noi è estremamente importante la coerenza comunicativa, la presenza o la mancanza di un elemento cambia completamente anche il progetto olfattivo!

Ci lascia un messaggio di augurio attraverso una delle sue essenze come augurio pasquale per tutti i nostri lettori?

Farò molto di più, vi regalerò un'esperienza – a distanza –, andate in giardino, tappatevi il naso, erespirate con la bocca per una decina di secondi. Poi stappate il naso e inspirate a pieni polmoni. Il vivere i profumi è strettamente legato alla capacità di vivere l'hic et nunc, qui e ora, concentrarsi sul presente e sulla moltitudine olfattiva che ci circonda.

Vi auguro di potervi fermare e respirare con lentezza!



Laura Favaretto

VIDEO INTERVISTA



Laura Favaretto con Carlo Trevisani

Laura Favaretto

ci racconta il mondo dei profumi di MEITEI
"...fragranze che accolgono e lasciano un'emozione"

Guarda il **Video intervista** sulla pagina **YOUTUBE di ADI**

Gli incontri di ADI VTAA con le realtà territoriali

Il MART di Rovereto

La delegazione di **ADI Veneto e Trentino-Alto Adige** continua la sua serie di incontri volti a raccogliere le testimonianze della cultura industriale del nostro territorio.

Il 10 ottobre scorso si è svolto l'incontro tra ADI Veneto e Trentino Alto Adige e il **Mart di Rovereto**, noto museo di arte contemporanea tra i più importanti in Italia e in Europa.

L'incontro che ha visto la presenza di **Federico Zanoner**, responsabile di Casa d'Arte futurista Depero, **Marcello Cutino**, presidente di ADI VTAA e **Carlo Trevisani** componente del direttivo.

È stata l'occasione per un confronto su due mondi affini quale l'arte contemporanea e il design ed è stato foriero di possibili sviluppi per collaborazioni future.



da sinistra **Marcello Cutino**, **Federico Zanoner** e **Carlo Trevisani**

Buon Natale 2023



Lettera di fine anno

Gentili tutti,

con l'approssimarsi delle feste natalizie e la fine dell'anno voglio rivolgere a tutti Voi gli **auguri più sinceri** per un Natale sereno e un felice 2024.

Come delegazione chiudiamo questo anno con dei **risultati importanti**, con l'iscrizione di nuovi soci e importanti imprese, il successo della mostra a Marmomac '23 e con l'attenzione delle Associazioni Industriali del nostro territorio. Un percorso, quello della delegazione, che ha visto **aumentare l'attenzione e la reputazione della nostra disciplina**. Per questo ringrazio tutto il direttivo e i soci per il sostegno e la partecipazione dimostrata.

Per il prossimo anno ci aspettano **nuove sfide e attività**, non ultima, la scadenza del mio mandato e la nomina del nuovo presidente della delegazione VTAA.

Ancora un grazie e tanti Auguri sinceri!



Marcello Cutino

Per ADI VTAA

un 2024 ricco di esperienze e nuove sfide

Gentili tutti,

con gli auguri di cuore di un felice e prospero anno nuovo, voglio condividere con Voi gli appuntamenti importanti che ci aspettano per il 2024 nella nostra delegazione e in ADI nazionale.

Primo fra tutti ricordo che quest'anno sarà assegnato il **Compasso d'Oro**, in un'edizione che assume un valore particolare nel settantesimo anniversario dalla nascita del premio, con tante interessanti iniziative.

Inoltre per la nostra delegazione quest'anno si inaugura la collaborazione con **Riva del Garda Fierecongressi** in occasione della mostra "**Hospitalità materica**" presso la manifestazione **Hospitality** che si terrà nei primi giorni di febbraio.

La delegazione quest'anno sarà pertanto impegnata in due importanti manifestazioni fieristiche: **Hospitality e Marmomac**.

Un altro appuntamento significativo sarà l'elezione del nuovo presidente della nostra delegazione.

Con l'occasione invito tutti i soci che vogliano presentare la propria candidatura a preparare il programma e seguire le formalità legate all'elezione, che partiranno a fine gennaio per concludersi entro il mese di marzo.

Si prospetta pertanto un anno ricco di novità e importanti appuntamenti.

Auguri ancora e Buon Anno!



Marcello Cutino

Marmomac 2023

Momenti dal talk Material Match_up, Sinergie litiche

incontriamo Daniel Elber Manni Group

In occasione del Talk Material Match_Up, Sinergie litiche, organizzato dalla delegazione di ADI Veneto e Trentino Alto Adige a Marmomac 2023, tra gli ospiti che hanno portato la loro testimonianza anche Daniel Elber, Chief Marketing Officer di Manni Group dal 2018, che coordina le attività di marketing per le consociate in Messico, Spagna, Italia, Germania e Romania. **Manni Group** è specializzata nella produzione di strutture e involucri in acciaio per l'edilizia, oltre all'offerta mirata all'efficienza energetica e il carbon management, temi affrontati da Daniel Elber nel suo intervento.



da sinistra: **Carlo Trevisani**, **Fulvio Zezza**, **Daniel Elber** e **Marcello Cutino**

Durante la sua visita alla mostra espositiva Material Match_Up, Sinergie litiche abbiamo incontrato **Daniel Elber** che ci ha spiegato gli obiettivi che Manni Group intende perseguire nei prossimi anni e i motivi della scelta di aderire ad ADI: "Abbiamo aderito ad ADI per una **forte coesione di valori** che esiste tra il nostro gruppo e ADI stessa. È importantissimo mettere al centro i bisogni della **persona** quando si devono andare a risolvere i problemi del design e le opportunità legate a questo.

A ulteriore dimostrazione abbiamo aderito anche a **New European Bauhaus** che consideriamo come un percorso.

11_GEN_24

14_MAR_24

27_MAR_24

02_MAG_24

SEGUE DA PAG. 91

New European Bauhaus è legato agli obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa fissati per il 2035 e 2050.

Non si tratta soltanto e semplicemente di una questione funzionale che deve avere il prodotto, la soluzione o il sistema, ma occorre assolutamente avere l'approccio del design, come quello promosso da ADI, rivolto a tutti gli aspetti sia sociali sia di impatto sull'ambiente, alla necessità e ai **bisogni della persona**.

Si tratta di condividere un'identità di valori per contribuire a creare cultura verso le nuove necessità e le nuove tecnologie del costruire. Proprio quest'ultimo è responsabile del **40% delle emissioni di gas alterante**.

Dobbiamo quindi essere noi promotori di questi nuovi sistemi per riuscire ad arrivare agli obiettivi prefissati grazie alle **linee guida del design** nella visione della persona al centro dei progetti.



Daniel Elber

Incontro con Angelo Erra Gruppo Rubelli

"Abbiamo aderito a questo progetto con la voglia di collaborare ad altissimi livelli perché **ADI rappresenta la storia e l'eccellenza del design** in Italia e nel mondo, così come **Rubelli** lo fa con i tessuti.

Il desiderio è stato quello di sperimentare le infinite applicazioni del tessuto, un materiale che non ha forma e si adatta a tutte le forme che gli si vogliono dare. Questo è il messaggio che abbiamo dato ai progettisti e ai designers che hanno utilizzato il tessuto nei progetti esposti".



"Il tessuto è estremamente importante per il mondo Hospitality, è il **vestito** che si può dare ad un ambiente soprattutto in ambito alberghiero. Con il tessuto siamo in grado di **comunicare una sensazione**, far stare bene le persone attraverso le trasparenze o i colori neutri, e nello stesso tempo diamo la possibilità al progettista di contestualizzare l'interior della cultura alberghiera".

- Angelo Erra
Direttore vendite Gruppo Rubelli

AUGURI DI BUONA PASQUA da ADI VTAA



Gentili soci, cari lettori,

la nuova stagione porta con sé le imminenti festività pasquali.

Dedichiamo questa newsletter per augurare a tutti Voi i più sinceri auguri per questa pausa di vacanza, dandoci appuntamento nel mese di aprile per conoscere le numerose novità che attendono la nostra delegazione.

Un saluto a tutti e tanti auguri!

Il Direttivo

IN EVIDENZA

Elezione del Delegato territoriale triennio 2024/2027

Si terrà presso la sede del prestigioso **Museo Nicolis** di Villafranca di Verona l'**assemblea elettiva** del nuovo Delegato territoriale.

L'incontro elettivo si terrà nel pomeriggio di **venerdì 24 maggio** preceduto dalla visita guidata alle ore 14.30 alle collezioni del Museo, alla quale seguirà l'assemblea plenaria aperta a tutti i Soci elettori e i contatti della nostra Delegazione.

Sarà un momento di vita importante per la delegazione ADI VTAA e ci auguriamo che la partecipazione sarà numerosa.



Gli incontri con le imprese

Visita agli stabilimenti di MANNI SIPRE E ISOPAN

innovazione e sostenibilità nell'industria dell'acciaio e dei sistemi isolanti

L'8 luglio scorso il presidente ADI VTAA Roberto Santolamazza e il vicepresidente Marcello Cutino hanno visitato due importanti realtà industriali di Manni Group. Accompagnati da Daniel Elber, direttore marketing e comunicazione di Manni Group e componente del direttivo della delegazione, è stato possibile conoscere **Manni Sipre** e **Isopan**, due importanti realtà industriali del nostro territorio, riferimento nei settori di appartenenza.

Manni Sipre, in particolare, è specializzata nella lavorazione di elementi in acciaio prelavorati destinati alle costruzioni meccaniche, carpenteria, movimento terra, impianti oil & gas, off shore, impiantistica leggera e pesante. **Isopan** è invece impegnata nella produzione di pannelli isolanti destinati a isolamento e design dell'involucro di edifici in vari campi di applicazione.



- da sinistra, Marta Lupi,
R&D engineer di Isopan,
Marcello Cutino, Roberto Santolamazza e
Daniel Elber



Esempi studio di facciate con pannelli isolanti,
Isopan



Centro stoccaggio lavorazioni travi, **Sipre**

La visita ha fatto conoscere una realtà in continua evoluzione che si avvale delle più moderne tecnologie e che ha iniziato diversi anni fa un percorso strutturato verso la sostenibilità con l'adesione ai criteri **Science Based Target initiative** e alla rendicontazione ESG.

Un gruppo, quello di Manni Group, che nelle sue diverse specializzazioni produttive vede nelle costruzioni in metallo "Off-Site" la sua cifra culturale distintiva.

La visita di ADI VTAA a Manni Group rientra nella politica dell'associazione di vicinanza e conoscenza dei soci appartenenti, importanti testimoni del nostro impegno e del nostro dibattito culturale legato ai **valori di innovazione e bellezza**, tipici del design.



Il Presidente Santolamazza con Marcello Cutino
e Daniel Elber
al centro stoccaggio lavorazioni travi Sipre

Biesse On Tour Italy Edition

in viaggio tra design e multimaterialità

"Biesse On Tour Italy Edition" è stato un viaggio itinerante, nei luoghi iconici del design e della maestria italiana, attraverso il materiale e le sue infinite interpretazioni sempre più attente alla sostenibilità, sperimentazione e contaminazione dei materiali stessi. Un programma di incontri ispirato alla multimaterialità senza confini, pensato per mostrare al cliente come sarà possibile dar luce alle potenzialità di qualsiasi materiale. Fondato sulla Cultura Italiana del Design, intesa come **capacità di "interpretare"** materiali e tecnologie per generare innovazione di prodotto.



"Grazie al coinvolgimento dei diversi relatori, questi incontri sono stati l'occasione per mantenere acceso il dialogo e per offrire nuove **chiavi di lettura del mondo del design** e del progetto, a servizio di un cliente sempre più attento. Voci autorevoli della Design Industry e del mondo accademico, hanno accompagnato questo viaggio ispirato dalla "Insightful curiosity", la costante voglia di scoperta, che si trasforma in intuizione insita nel design italiano." dichiara **Laura Alesi**, Marketing Manager Italy Market. "Il design Made in Italy è da sempre sinonimo di eccellenza e innovazione, grazie a uno stile unico e riconoscibile. Questi eventi hanno testimoniato **la passione, l'innovazione e la maestria** che caratterizzano il settore in Italia, diventando un punto di riferimento per gli appassionati di design di tutto il mondo. Combinando artigianalità, tradizione produttiva, tecnologie avanzate e processi custom made in un contesto inclusivo e sostenibile."

La prima tappa del viaggio si è tenuta a maggio presso il **Museo ADI di Milano**, uno dei più grandi musei d'Europa dedicato al design, alla quale era presente **Luciano Galimberti**, Presidente ADI Associazione Designer Industriali, **Antonio de Antonis**, Presidente AIPI Associazione Nazionale Professionisti Interior Designers, e **Ascanio Zocchi**, Commissione Design per l'abitare Index.



La seconda a **Venezia** è stata dedicata al vetro. Materiale unico, straordinario, performante e riciclabile al 100%, e da sempre al servizio del design.

Venezia, città natale del vetro Made in Italy, ha fatto da cornice a questo secondo appuntamento, in cui Biesse ha incontrato i propri ospiti presso la celebre **Università IUAV**, l'unico ateneo italiano interamente dedicato all'insegnamento e alla ricerca nel campo delle discipline progettuali, tra cui architettura, pianificazione e urbanistica, design, ecc.

Durante questa occasione, personalità di spicco nel mondo del design, si sono confrontati con voci autorevoli nell'ambito della ricerca, come la professoressa **Maria Antonia Barucco**, coordinatrice del Cluster Glass IUAV, e imprenditori del mondo del vetro, **Massimo Gobbi**, CEO di Artelinea, e altre realtà aziendali di eccellenza.

Ultima tappa di Biesse On Tour Italy Edition si è tenuta a **Carrara**. In questa cornice pittoresca e suggestiva, le cave hanno raccontato la storia del nostro paese, tra natura, arte, cultura e design, una storia apprezzata poi in tutto il mondo e in ogni secolo.

Un evento, in cui protagonista indiscusso è stato il **marmo: materiale unico e inimitabile**, la cui innata policromia e varietà delle forme sono aspetti che lo rendono da tempo immemore simbolo di eleganza e raffinatezza.

Il confronto tra **natura ed ingegno** è stato il tema centrale della tavola rotonda della tappa di Carrara, durante la quale protagonisti del mondo imprenditoriale ed accademico, che quotidianamente studiano e lavorano questo materiale, hanno dialogato insieme ad esponenti del mondo design e dell'architettura sull'amore per questa pietra naturale, che, grazie alla sua versatilità e tridimensionalità, ha nel tempo conquistato terreno e rilevanza nel settore dei complementi d'arredo e dell'oggettistica.

ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.



Oggi presentiamo **Starmatik Hyper Bending System** realizzata da **Paolo Perbellini - Fishform** per l'azienda omonima Starmatik, selezionata tra i migliori progetti ADI index 2021 della delegazione del Veneto e Trentino Alto Adige nella categoria **Design per i lavoro**.

Cella di piegatura robotizzata. La zona di carico del materiale da processare è suddivisa in due aree distinte e sicure. Lo scarico del materiale lavorato avviene in due aree distinte, dotate anch'esse di protezioni fisiche che impediscono ogni accesso pericoloso all'area di lavoro.

La cella, nella configurazione lunga, è dotata di un **precaricatore** che alimenta il robot permettendogli di evitare la sfogliatura e il prelievo da pallet o dispenser.

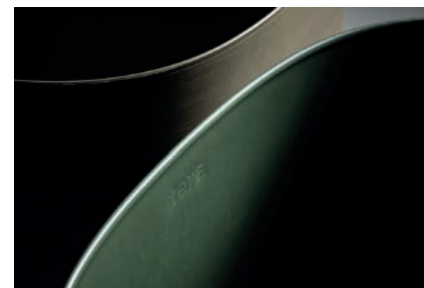
Alimentazione e scarico avvengono senza alcun arresto, aumentando l'**efficienza dell'impianto**. Le protezioni perimetrali permettono un'ottima visibilità dell'area di lavoro e consentono carico e scarico da un unico lato dell'impianto.

La struttura consente una rapida installazione presso il cliente.

**ADI Design Index 2021**

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi iniziamo a conoscere i selezionati **ADI Design Index 2021**.



Oggi vi presentiamo **Tera**, un progetto di identità visiva, informazione digitale e sviluppo di prodotti per un nuovo brand orientato all'economia circolare con una nuova tipologia di manufatto derivato dai rifiuti urbani, realizzato per **Teraplast** da **Joe Velluto Studio**, selezionata tra i migliori progetti ADI Index 2021 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige all'interno della categoria **Ricerca per l'impresa**.



La sezione web "**Tera project**" e "**Terazine**" nasce con finalità culturali e divulgative per produrre informazione a 360 gradi sul tema della plastica.

ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi iniziamo a conoscere i selezionati **ADI Design Index 2021**.



Oggi vi presentiamo **Orfeo**, un tappeto di pura lana vergine sarda realizzato dal designer Davide Brugiolo per **Tesoreria asolana Pianca**, selezionato tra i migliori progetti **ADI Index 2021** della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria **Design for living**. Si tratta di un tappeto realizzato artigianalmente in Italia con materie prime del territorio. L'ordito, scheletro nascosto del tappeto, diventa un elemento compositivo al pari della trama. La doppia cromia caratterizza il disegno del tappeto, dove linee parallele si sfiorano senza incontrarsi: come **Orfeo ed Euridice**, gli amanti della mitologia greca. Realizzato a partire da un modulo base interamente a mano, dall'arroccatura della lana all'orditura, dall'annodatura alla tessitura, fino alla confezione. È personalizzabile nelle dimensioni, nei colori e nelle finiture, con possibilità di chiusura con bordo girato, bordo con frangia sciolta o frangia annodata. Tutte le colorazioni proposte sono naturali o ottenute tramite l'uso di pigmentazioni atossiche.



ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

Circular Design Tool

Alessio Franconi - IUAV Venezia

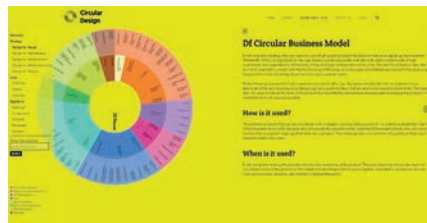
La selezione annuale del migliore design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.



Oggi vi presentiamo **Circular design tool**, un software per facilitare la progettazione di prodotti industriali per l'economia circolare a firma di Alessio Franconi per **L'Università IUAV di Venezia**. Basato su una logica Open Commons, dove tutti possono inserire e fruire di contenuti gratuitamente, è il primo aggregatore digitale interattivo che crea interconnessioni tra strategie di progettazione.

Fornisce un quadro di valutazione olistico che comprende le cinque strategie chiave – manutenzione, riuso, rinnovo, rigenerazione e riciclo del prodotto – per generare una valutazione qualitativa integrata delle possibili alternative applicabili.

Fornisce anche un collegamento tra le specifiche strategie e casi studio reali. È stato sviluppato per aiutare tutti i decisori a considerare una gamma più ampia di questioni e mappare, sviluppare o esplorare opportunità in modo collaborativo.



Il progetto **Circular Design** è il risultato di un dottorato di ricerca triennale sul Design for X (X = una strategia di progettazione circolare) presso l'**Università IUAV di Venezia**. L'obiettivo di questo progetto è quello di aiutare le aziende e gli studenti a imparare, esplorare, giocare e provare a utilizzare un approccio collaborativo per accelerare l'economia circolare fin dalle prime fasi del processo di progettazione.

ADI Design Index 2021

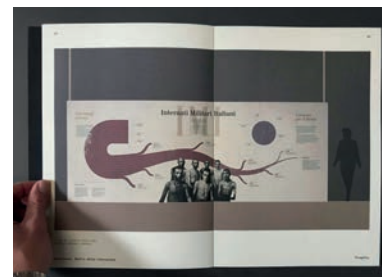
I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

**RESISTENZA
MOSTRA DELLA LIBERAZIONE**

Una mostra sulla **Resistenza** in Italia, per contribuire alla divulgazione di una fase cardinale nella storia del nostro Paese e sottolineare i processi che hanno concorso al sogno di ridare senso alla vita comune, ricostruire un mondo nuovo e una società più giusta dalle ceneri dell'autorità statale svanita dopo l'**8 settembre 1943**.



La mostra presenta un **percorso di grafica esposta e grafica in movimento**. Un catalogo approfondisce le scelte progettuali e i risultati del progetto. Ha la copertina dallo stesso cartoncino usato per le scatole di munizioni e sulla sovracoperta è stampigliato in stencil – come era d'uso per i mezzi di trasporto alleati – il marchio della mostra. Un segnalibro riporta l'epigrafe di **Piero Calamandrei**: "Lo avrai, camerata Kesselring..."



Università Iuav di Venezia
Corso di Laurea in Disegno industriale e multimedia
Alessandro Bulegato

ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo **VETRO BLACK** selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2021 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria food design.



Un vetro sodico-calcico con capacità filtrante del 100%, ottenuto con un procedimento industriale di colorazione in pasta finora inedito. È destinato in particolare al mercato degli oli e di alcuni tipi di vino, dove qualunque livello di luce deteriora o cambia le caratteristiche del prodotto. Evita di ricorrere a materiali come latta o plastiche, che hanno un impatto negativo. Il **vetro nero** evita il ricorso a trattamenti successivi di nobilitazione e di colorazione per diminuire l'effetto filtrante.



2021 - Food design, Vetri Speciali
D'Orsi Studio, Ufficio tecnico Vetri Speciali

ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

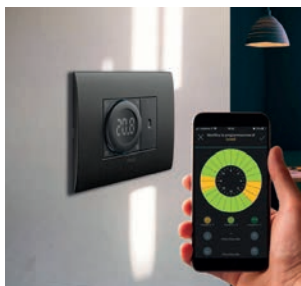
La selezione annuale del migliore design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **SMART THERMOSTAT**, selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2021 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria **design dei materiali e dei sistemi tecnologici**.



Un **termostato modulare** da incasso, connesso e multiprotocollo. Semplice da usare e personalizzabile per forma, colori e materiali, è ispirato al mondo dell'auto, dove la regolazione del clima nell'abitacolo deve essere intuitiva, veloce ed ergonomica.

Ha un'interfaccia di immediata comprensione che permette di attivare **funzioni domotiche** complesse con un tasto personalizzabile, con un'app oppure con gli assistenti vocali. I LED intorno al display comunicano subito lo stato dell'impianto (acceso o spento) e la modalità (riscaldamento o raffreddamento), ha un display a matrice di LED perfettamente leggibile anche a distanza e una ghiera che può essere ruotata anche con un dito.



SMART THERMOSTAT
Vimar, 21am

ADI Design Index 2021

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del migliore design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **Manfrotto Fast Tripods**, prodotto dall'azienda **Vitec Imaging Solutions** e selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2021 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria design per la persona.



Un **treppiede a tubo singolo** progettato per facilitare le riprese video riducendo il tempo del montaggio e della manutenzione. Realizzato in **fibra di carbonio**, è dotato di meccanismi di chiusura superiore e inferiore sincronizzati. Un aggancio a rotazione **FAST Twisting Lock** blocca le gambe a tubo singolo con un unico, semplice gesto che permette agli operatori di iniziare a lavorare a tempo di record. Un selettore d'angolo, intuitivo e di facile uso, permette di ottenere un **perfetto angolo di ripresa** in tutte le condizioni, i piedi in gomma con possibilità di spike ne consentono l'uso in interni ed esterni. Offre la **massima versatilità** e può supportare un'ampia gamma di teste, garantendo grande rigidità con un peso molto contenuto.



2021 - Manfrotto fast tripods
Vitec Imaging Solutions

Partecipa a ADI DESIGN INDEX. Entra nel sistema del design della qualità, dello sviluppo.

Il design è un linguaggio universale. I tuoi prodotti lo parlano, ADI lo diffonde.

ADI Associazione per il Disegno Industriale riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, editori, giornalisti, scuole. È al servizio del Made in Italy: organizza ogni anno ADI Design Index e ogni due anni il premio Compasso d'Oro, presentandoli ai professionisti e al pubblico all'ADI Design Museum di Milano e in una mostra a Roma.

Le candidature a ADI Design Index 2024 si aprono il 6 novembre 2023.

adi-design.org
adidesignmuseum.org

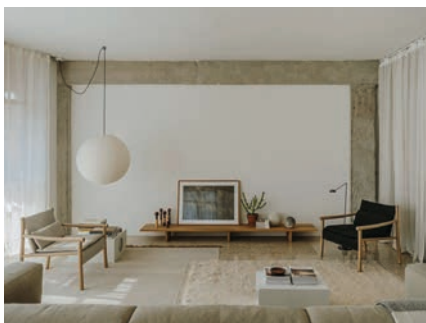


ADI Design Index 2022

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del migliore design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **Kata**, prodotto dall'azienda **Arper** e selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria design per abitare.



Una **sedia lounge** in legno massello che evoca la sedia della tradizione in legno e paglia intrecciata. La struttura in legno sostiene una scocca in tessuto 3D disegnato appositamente per questo progetto.

L'assemblaggio non usa collanti a base di solvente e le **vernici sono a base d'acqua**. Il rivestimento è in fibra di **poliestere post-consumo**.

Il tessuto è stato concepito per adattarsi perfettamente al fusto della seduta, riducendo al minimo gli scarti di materiale, ed è disponibile in due varianti.

Possono essere aggiunti cuscini di seduta e lombari in tessuto, pelle o tessuto spalmato. La sedia può essere smontata per consentire l'allungamento della vita del prodotto, con la sostituzione, la riparazione o il **riutilizzo dei singoli componenti** o per il corretto smaltimento a fine vita.

**KATA**

2022 - Design per abitare
Arper Studio - Altherr Désile Park

ADI Design Index 2022

I migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige

La selezione annuale del migliore design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **Mixu**, prodotto dall'azienda **Arper**, design ideato in collaborazione con **Gensler** e selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria design per abitare.



Un sistema di **sedie e sgabelli** articolato in tre parti – seduta, schienale e base – da combinare variando materiali ed estetica. Il sedile e lo schienale possono essere in plastica riciclata post-industriale, disponibile in diversi colori, rivestiti di tessuto o di pelle, oppure in legno certificato FSC®.

Le basi a quattro gambe sono di metallo oppure di legno certificato FSC®.

Lo sgabello, particolarmente adatto a **contract e hôtellerie**, garantisce il comfort grazie alle dimensioni della seduta e dello schienale, uguali a quelle della sedia.

Il prodotto è montato solo con fissaggi meccanici, senza colla, per garantire la completa separabilità dei materiali e la **riciclabilità** a fine vita.

Può essere consegnato smontato per ridurre il volume e limitare l'impatto ambientale del trasporto.

**MIXU**

2022 - Design per abitare
Arper Studio - Gensler

27_FEB_24

ADI Design Index 2022

Un'impresa di promozione sociale
tra i migliori progetti di design della
delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'**Osservatorio permanente del Design** include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **TALKING HANDS MIXITÉ** realizzato dall'associazione di promozione sociale XYZ di Treviso, selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria **Design per il sociale**.



Uno studio che permette ai rifugiati di disegnare, creare e vendere prodotti di moda e design, valorizzando la diversità, la comunità, l'educazione, la sostenibilità e le pratiche commerciali etiche. Acquista prodotti da aziende locali con basse emissioni di carbonio e che sostengono adeguatamente i loro lavoratori, impegnandosi in pratiche di **economia circolare** con materiali che altrimenti finirebbero in discarica.

Mira ad aumentare l'occupazione e l'inclusione opponendosi a ostilità e razzismo contro ogni forma di discriminazione sociale, di classe e di genere. Ogni progetto è l'esito di una **piccola filiera produttiva** che coinvolge persone con diversi gradi di esperienza e abilità, favorendo il miglioramento delle competenze nei diversi ambiti disciplinari.



TALKING HANDS MIXITÉ

Fabrizio Urettini, Samuel Agyemang,
Sarjo Ceasay

14_MAR_24

ADI Design Index 2022

i migliori progetti di design della delegazione
Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'**Osservatorio permanente del Design** include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo **DOLINA** realizzato da **Raffaello Galiotto** per **BlimPlus**, selezionato tra i migliori progetti **ADI Index 2022** della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria **Food Design**.



Un **imbuto** dotato di maniglia e tappo per il controllo del flusso dei liquidi, azionabile con pollice e indice della stessa mano. Il tappo è mobile, estraibile, per consentire anche l'uso tradizionale e facilitare il lavaggio, ed è stampato insieme con il corpo principale in **polipropilene e gomma interamente riciclabili**.

Lo spessore delle pareti permette di evitare bordature e incavi di rinforzo, favorendo – insieme con la maniglia anch'essa priva di incavi – la pulizia dell'oggetto.



DOLINA

2022- Food Design
Raffaello Galiotto per Blim Plus

27_MAR_24

ADI Design Index 2022

i migliori progetti di design della delegazione
Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'**Osservatorio permanente del Design** include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo **Type design per un gruppo industriale** realizzato da Gaetano Grizzanti, Giancarlo Tosoni – Univisual per **Breton Group**, selezionato tra i migliori progetti **ADI Index 2022** della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria Design per la comunicazione.



Un carattere tipografico progettato per **Breton**, produttore di macchine per la lavorazione del granito e dei metalli in funzione del logotipo aziendale e della composizione dei nomi di prodotto, di brevi testi e titoli.

Le proporzioni delle lettere, con uno spessore grafico costante, sono guidate da una griglia a modulo quadrato per formare un testo compatto, al limite della leggibilità.

Una comunicazione visiva **geometricamente rigorosa**, metafora dell'identità metalmeccanica dell'azienda. Ispirato alla tipografia razionalista dei primi del Novecento (in particolare al monoalfabeto "quadrato" di Theo van Doesburg) integra maiuscole e minuscole in un tipo unicasa (175 glifi), introducendo l'uso di ascendenti, discendenti e 144 legature automatiche.



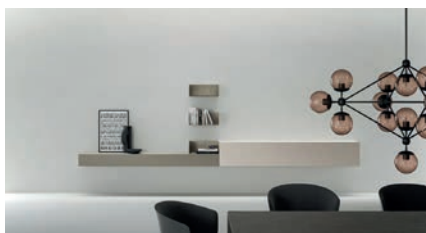
TYPE DESIGN PER UN GRUPPO INDUSTRIALE

2022- Design per la comunicazione
Gaetano Grizzanti, Giancarlo Tosoni – Univisual
per Breton Group

ADI Design Index 2022

i migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

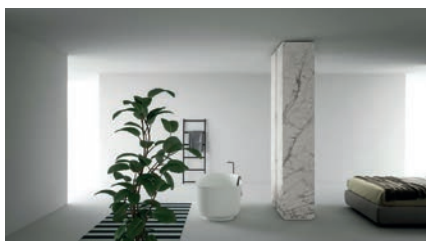
La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo il **sistema Wallover**, prodotto dall'azienda **Caccaro**, ideato in collaborazione con lo **Studio Monica Graffeo** e selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria design per abitare.



Un sistema composto da **sette elementi** – contenitori e spazi a giorno – che si combinano nello spazio, personalizzabili nelle dimensioni (al millimetro), nelle finiture, nell'illuminazione interna ed esterna.

I divisori sono disposti secondo **due ritmi diversi**. Lo scopo è creare composizioni che facciano vivere la parete grazie alle proporzioni, al ritmo, alla **matericità** e alla luce applicata ai volumi.

Le configurazioni vanno dai pilastri bifacciali a centro stanza usati come room divider alle pareti attrezzate, alle librerie destrutturate. Tutti gli elementi sono caratterizzati dall'attenzione al dettaglio e all'**innovazione tecnica**. Contenitori su misura realizzati con l'affidabilità di un prodotto industriale, in un'ampissima scelta di finiture e attrezzature.

**ADI Design Index 2022**

i migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **WORKAIR** realizzato da Alberto Piovesan - E&D D-Air Lab, selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria Design per il lavoro.



Un airbag per la protezione dei lavoratori in altezza, industrializzato e certificato come **dispositivo di protezione individuale**.

Protegge efficacemente la schiena e il torace in caso di caduta dall'alto. Il sacco airbag non è inserito in un ulteriore indumento, ma è una struttura che integra tutti gli elementi necessari: è leggero, confortevole, ergonomico e funzionale. L'anima interna del sacco è realizzata con tecnologia senza cuciture, per controllare l'aria attraverso spessore, pressione, dimensioni ed elasticità determinate.

Un algoritmo rileva la caduta a partire da 1,2 metri di altezza e gonfia l'airbag in 40 millisecondi. Nell'impiego normale il capo ha **dimensioni e peso ridotti**, e buona ventilazione mentre, una volta attivato, il sacco aumenta del 20% la superficie coperta.

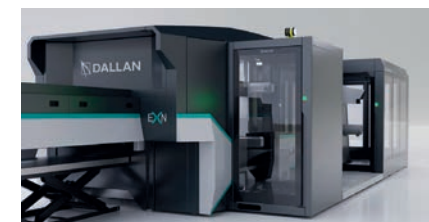
ADI Design Index 2022

i migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo **EXN 1000** commissionato da **Dallan** a Emanuele Salmaso e prodotto da **Formest**; progetto selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria Design per il lavoro.



Un **carter** per un sistema modulare di punzonatura automatica di nastri metallici da bobina prodotto per la società Dallan e composto da un aspo svolgitore, un sistema di introduzione della lamiera, una macchina punzonatrice servo elettrica EXN, un sistema di estrazione a cesaio leggera o pesante e una rulliera di scarico del prodotto finito. Il carter include i componenti in un **unico corpo**, creando una **linea integrata** che gestisce tutto il processo produttivo. È sicuro, migliora la percezione estetica e l'esperienza d'uso. Aumenta la **velocità di produzione** con il conseguente risparmio di energia e materiale, diminuendo gli scarti. Permette di interagire con la macchina (manutenzione, carico/scarico del materiale, tarature e regolazioni, verifiche) senza interferire con il resto del ciclo produttivo.



2022 - Design per il lavoro
EXN 1000 Dallan, Formest
Emanuele Salmaso – Letsolv

ADI Design Index 2022

i migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige. Oggi vi presentiamo **GLOVE ECO** disegnato da Cristian Ardissono per **Diadora Utility**; progetto selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria prodotti per il lavoro.



Calzatura antinfortunistica studiata per offrire altissime prestazioni tecniche, di qualità e di rispetto dell'ambiente. Ogni componente è studiato per ridurre l'impatto ambientale e aumentare il contributo sostenibile della filiera: dal battistrada ai lacci, dalla tomaia alle cuciture fino ai colori. Sfrutta la tecnologia Mass Damper per il massimo comfort e ammortizzazione e permette la riduzione del consumo di risorse vergini e il rispetto dei criteri ambientali e sociali all'interno della filiera produttiva.



2022 - Design per il lavoro
GLOVE ECO
Diadora Utility
Cristian Ardissono

ADI Design Index 2022

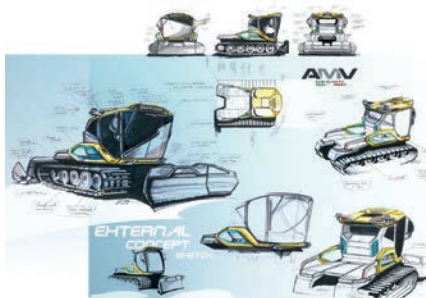
i migliori progetti di design della delegazione Veneto e Trentino Alto Adige

La selezione annuale del miglior design italiano realizzata dall'Osservatorio permanente del Design include anche quest'anno molti prodotti provenienti dalla delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige.

Oggi vi presentiamo **MPEV 300** ideato da AMV design per E_powertrac; progetto selezionato tra i migliori progetti ADI Index 2022 della delegazione Veneto e Trentino - Alto Adige nella categoria prodotti per il lavoro.



Veicolo **completamente elettrico** per uso industriale con batteria al litio di grandi dimensioni (250 kWh) a ricarica veloce (circa un'ora). Senza accessori montati ha un'autonomia di 10 ore. La guida avviene esclusivamente **tramite un joystick**, senza alcun pedale. Costruito con un telaio tubolare molto leggero, monta 4 motori ad alta efficienza da 150 kW peak a magneti permanenti, con i relativi inverter installati molto vicini.



2022 - Design per il lavoro
MPEV 300
AMY Design
E_powertrac

Partecipa a **ADI DESIGN INDEX.** Entra nel sistema del design della qualità, dello sviluppo.

Con ADI Design Index
e Compasso d'Oro
il design italiano
va in tutto il mondo.

ADI Associazione per il Disegno Industriale riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, editori, giornalisti, scuole. È al servizio del Made in Italy: organizza ogni anno ADI Design Index e ogni due anni il premio Compasso d'Oro, presentandoli ai professionisti e al pubblico all'ADI Design Museum di Milano e in una mostra a Roma.

Le candidature a ADI Design Index 2024 si aprono il 6 novembre 2023.

adi-design.org
adidesignmuseum.org



ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

FONDAZIONE ADI
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO



INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DEI VIDEO

L'attività di comunicazione in questo ultimo anno si è arricchita con la documentazione di alcuni momenti salienti della vita della Delegazione: in particolare la partecipazione a manifestazioni importanti come sono l'ormai consolidata presenza alle mostre espositive all'interno di Marmomac, la fiera internazionale dedicata al marmo e alla pietra naturale che si tiene a Verona nel mese di settembre, e la nuova esperienza di partecipazione ad Hospitality, il salone dell'accoglienza di Riva del Garda.

Due momenti che sono stati raccontati in video-documentari che hanno raccolto le testimonianze degli attori in campo nell'organizzazione, nella partecipazione e nella presenza a queste iniziative.

L'opportunità di raccontare con le immagini e i contributi di tanti esponenti: personalità degli enti ospitanti, organizzatori, designers, rappresentanti delle imprese partecipanti, hanno creato delle narrazioni che compongono il racconto che parla di un grande lavoro che queste iniziative richiedono e della dinamicità di un mondo, quello del design, che ne costituisce il fulcro propulsivo.

Elemento di contorno, rispetto all'organizzazione di questa documentazione, ma fortemente significativo per quanto mi riguarda, è l'opportunità che hanno i giovani collaboratori che lavorano con me, di occuparsi di un ambito sempre nuovo, creativo e di grande originalità come quello del design, nella convinzione che solamente dando fiducia e credente profondamente alle grandi potenzialità che le giovani generazioni possono offrirci, nella sfida alla conoscenza all'utilizzo di modalità e tecniche innovative, possa orientarci con fiducia e speranza alla "bellezza del futuro", un binomio che proprio l'ambito del design porta intrinsecamente con sé!

I video realizzati sono sulla pagina You Tube di ADI Nazionale e visibili ai link indicati.

Buona visione!
Federica Zantedeschi

MARMOMAC 2023

In occasione della partecipazione di ADI VTAA a Marmomac 2023 con la mostra espositiva Material Match_up sinergie litiche, sono stati realizzati dei video che hanno documentato la partecipazione all'evento della rappresentanza istituzionale di ADI.

Il video raccoglie le voci di esponenti di rilievo dell'Associazione: Luciano Galimberti, presidente di ADI nazionale, ha dialogato con Marcello Cutino sull'importanza della presenza di ADI a manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale come è Marmomac.

Interventi come quello di Nicla Indrigo, Presidente della Delegazione del Friuli Venezia Giulia, testimoniano invece l'importanza di trovare traiettorie comuni tra le Delegazioni dei diversi territori, al fine di diffondere da diverse direzioni e dare impulso allo sviluppo della cultura del design.



Antonella Andriani, vicepresidente di ADI, Marcello Cutino e Michela Baldessari, designer



Marcello Cutino e Nicla Indrigo, presidente di ADI Friuli Venezia Giulia

MARMOMAC 2023: MATERIAL MATCH UP. SINERGIE LITICHE (youtube.com)



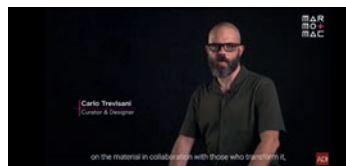
Luciano Galimberti, Presidente di ADI e Marcello Cutino



MARMOMAC 2023: MATERIAL MATCH-UP. SINERGIE LITICHE.

I designer
(youtube.com)

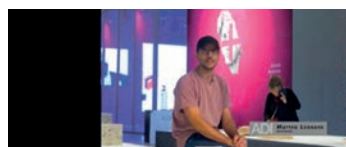
I curatori della Mostra Material Match_Up, sinergie litiche, Carlo Trevisani e Silvia Sandini raccontano come è nato il concept di questa edizione della mostra e di come i designers hanno fatto dialogare i materiali per realizzare i loro progetti, in stretta sinergia con le aziende che li hanno forniti.



Alcuni dei designer che hanno presentato i loro progetti durante la mostra espositiva, ci spiegano quale idea ha guidato il loro lavoro e come hanno concepito l'uso del materiale lapideo per realizzare il loro lavoro.



Paolo Criveller, designer



Matteo Leorato, designer



Luigi Siard, designer

MARMOMAC 2023: MATERIAL MATCH-UP. SINERGIE LITICHE.

Le Interviste
(youtube.com)

La partecipazione alla manifestazione fieristica si arricchisce ogni anno con una talk, dove i protagonisti della mostra espositiva, gli organizzatori, i componenti del direttivo e i designers, spiegano le loro visioni sui temi affrontati.

La presenza di personalità di spicco delle Università, delle imprese e del mondo associativo, portano il loro contributo con riflessioni e approfondimenti che vengono ripresi nei video in alcuni dei loro passaggi fondamentali.



Carlo Trevisani, Fulvio Zezza (IUAV Venezia), Daniel Elber (Manni Group) e Marcello Cutino



Silvia Sandini e il Prof. Fulvio Zezza



Daniel Elber, chief Marketing Officer di Manni Group

HOSPITALITY 2024:

Per la prima volta all'interno dell'edizione di Hospitality 2024, ADI Veneto e Trentino Alto Adige ha allestito una mostra con 12 progetti dedicati all'accoglienza: designer e imprese hanno creato accostamenti cromatici e di materiali, fornendo visioni nuove da riproporre per realizzare ambienti dediti all'accoglienza e all'Ho.re.ca.

Nei video realizzati sono state raccolte le narrazioni dei designers e di rappresentanti delle aziende espositrici, di come viene pensato e realizzato uno spazio accogliente attraverso la scelta di materiali diversi e accostamenti cromatici che si rifanno a luoghi ed ambienti dove possono essere ricreati luoghi di ospitalità.

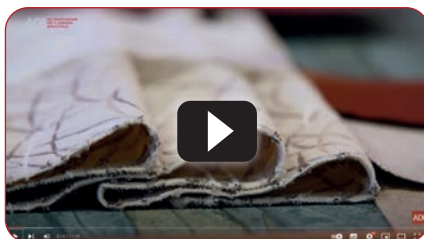


Giovanna Voltolini, Exhibition Manager -
Fierecongressi di Riva del Garda,
con Marcello Cutino



Marcello Cutino, Silvia Sandini, Carlo Trevisani

HOSPITALITY 2024. Dialogare con il linguaggio dei materiali: il talk 'Hospitalità materica'. (youtube.com)



Il Talk: "Hospitalità materica"



Angelo Erra, direttore vendite di "Rubelli"
ai nostri microfoni

HOSPITALITY 2024: la mostra HOSPITALITÀ MATERICA

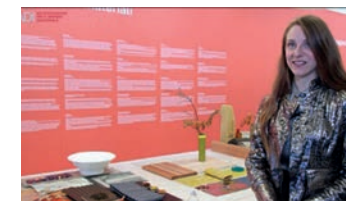
i prodotti e i designer (youtube.com)



Michela e Paolo Baldessari, designers



Patrizia Bertolini, designer



MariaVittoria Malgarise, designer

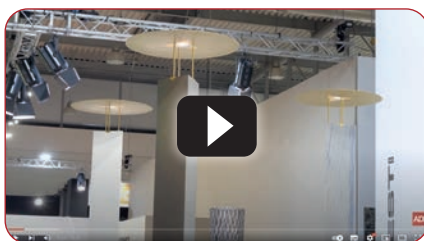


Cristian Dal Bianco e Silvia Sandini, designers

SPECIALE INTERVISTE:

A Marmomac 2023 abbiamo incontrato Tobia Scarpa che ci ha accolto nel corner espositivo in cui l'impresa Testi group ha allestito l'esposizione di preziose lampade create in marmo ed ottone e firmate dal celebre designer vicentino. Un'intervista inedita in cui l'artista si racconta, in un dialogo aperto sui passaggi fondamentali di una vita dedicata al design.

MARMOMAC 2023: Tobia Scarpa
(youtube.com)



Dialogando con Tobia Scarpa



Tobia Scarpa, designer

GLI SPECIALI:

La storia di Meitei, e di Laura Favaretto, sua fondatrice, rappresenta una video narrazione di come dalle idee possano nascere progetti unici, che possono trovare un abbinamento perfetto con progetti differenti, come è avvenuto ad Hospitality Materica.

Laura ci racconta come le fragranze e profumi siano una componente di memoria che custodisce attimi di vita vissuta, o che richiamano ambienti e situazioni di Vita, dove elementi come la ricercatezza, la bellezza e il benessere ne sono ingredienti fondamentali.

HOSPITALITY 2024:
le fragranze che lasciano un'emozione
(youtube.com)



Laura Favaretto e Carlo Trevisani

Partecipa a ADI DESIGN INDEX. Entra nel sistema del design della qualità, dello sviluppo.

Un sistema al servizio
della qualità
e del Made in Italy.

ADI Associazione per il Disegno Industriale riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, editori, giornalisti, scuole. È al servizio del Made in Italy: organizza ogni anno ADI Design Index e ogni due anni il premio Compasso d'Oro, presentandoli ai professionisti e al pubblico all'ADI Design Museum di Milano e in una mostra a Roma.

Le candidature a ADI Design Index 2024 si aprono il 6 novembre 2023.

adi-design.org
adidesignmuseum.org



ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

FONDAZIONE ADI
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO



LA DELEGAZIONE TERRITORIALE

DIRETTIVO 2024-2025

Roberto Santolamazza	<i>presidente</i>
Marcello Cutino	<i>vicepresidente</i>
Silvia Sandini	
Daniel Elber	
Stefano Manni	
Paolo Perbellini	
Carlo Trevisani	
Patrizia Bertolini	
Chiara Pagani	

Negli ultimi anni hanno partecipato al direttivo:

Alessandro Barison, Luca Facchini
Barbara Minetto, Ascanio Zocchi
Michela Baldessari, Simone Bellan,
Patrizia Bertolini, Lorenza Di Gioia,
Cristian Dal Bianco, Pier Antonio Callegarini,
Paolo Criveller, Valerio Facchin (past president),
Paolo Favaretto (past president),
Raffaello Galiotto, Tommaso Gentile,
Alex Terzariol (past president), Gianluca Vassalli

Le delegazioni territoriali sono comitati che promuovono le relazioni e le iniziative con gli enti, le amministrazioni e le strutture istituzionali nei rispettivi territori regionali o pluriregionali, secondo l'art. 8 dello Statuto.

La Delegazione ADI Veneto e Trentino Alto Adige conta numerosi associati tra professionisti, imprese, società di progettazione, enti e scuole, ed è attualmente tra le più importanti e attive delegazioni a livello nazionale.

La Delegazione ADI VTAA è in costante contatto con le realtà associative, le università e le istituzioni del Veneto e del Trentino Alto Adige per garantire supporto e collaborazione in tutte le attività culturali e istituzionali che possano valorizzare le potenzialità del sistema design nel nostro territorio.

In particolare la Delegazione ADI VTAA Veneto Trentino Alto Adige collabora con la Delegazione ADI FVG Friuli Venezia Giulia per valorizzare il sistema design del nordest, territorio ricco di eccellenze culturali, formative, professionali e di cultura imprenditoriale.

La Delegazione ADI VTAA sostiene con il suo Patrocinio le attività, le mostre e gli eventi di particolare interesse culturale e strategico per la diffusione del sistema design nel territorio del Veneto e Trentino Alto Adige.

ADI Delegazione
Veneto, Trentino, Alto Adige
La mappa dei soci 2021/24

LA DELEGAZIONE TERRITORIALE



PROFESSIONISTI



SOCIETÀ DI PROGETTAZIONE



IMPRESE



STUDENTI



SCUOLE, EDITORIA, SCUOLE
E ASSOCIAZIONI

TRENTO

VICENZA

VERONA

BOLZANO

PADOVA

ROVIGO

BELLUNO

TREVISO

VENEZIA

PROFESSIONISTI



Allocco Giampaolo, Anoè Michele, Azzolin Stefano, Baldessari Michela, Bariol Nicola, Barison Alessandro, Barozzi Monica, Bazzo Evelina, Bellan Simone, Berti Enzo, Bertolini Emanuele, Bertolini Patrizia, Betti Raul, Bonomo Marco, Borgo Margherita, Bortolon Villi, Callegarini Pierantonio, Carollo Gino, Carturan Giovanna, Cavanna Luca, Cerato Gastone, Citton Fabrizio, Criveller Paolo, Cutino Marcello, Dal Bianco Cristian, De Marco Valeria, De Meo Dario, De Rossi Danilo, Dotto Lucio, Facchin Valerio, Facchini Luca, Ferrarese Jeremiah, Fontana Paolo, Franzan Manuel, Galiotto Raffaello, Gazzola Giovanni, Gherardi Edoardo, Gianturco Giulio, Leorato Matteo, Lucchetta Stefania, Malgarise Maria Vittoria, Manni Stefano, Montagner Renato, Mollo Giovanbattista, Moroder Patrick, Munari Massimo, Olivetti Michael, Pagani Chiara, Perbellini Paolo, Peretti Giulia, Poli Franco, Polliero Bruno, Preto Federica, Recalcati Silvia, Rumici Tommaso, Russo Paolo, Sandini Silvia, Santelli Andrea, Santolamazza Roberto c/o T2I - Trasferimento tecnologico e innovazione scarl, Scagnellato Paolo, Scarpa Tobia, Siard Luigi, Tommasi Andrea, Trevisani Carlo, Vassalli Gianluca, Vergot Alessandro, Vinco Claudio, Zocchi Ascanio.

SOCIETÀ DI PROGETTAZIONE



AMVDesign Srl, D&D Service Srl, Dorigo Design Sas, Favaretto&CO Srl, Hangar Design Group, Insula Delle RoseSrl, M.M. Design Srl, Ultramateria Srl, Waves design studio di Lioy Isabella&C. Sas.

IMPRESE

Alisea Srl Società Benefit, Anaunia Srl, Arper SpA, Blutecnica Srl, Codiceicona Srl, Dieffebi SpA, F&T Interni Srl - Attico Interni, Formest Srl, Foscari SpA, GD Dorigo SpA, Infiniti By OMP Srl, Italamp Srl, Lago SpA, Letsolv Srl, Leucos Srl, Magis SpA, Manni Group, Megius SpA, Metalseat, Pianca SpA, Plank Srl, Rubens Luciano SpA, Sai Industry Srl, Secco Sistemi SpA, Sintesi Srl, Tubes Radiatori Srl, Vetreria Vistosi Srl, Vimar SpA.



STUDENTI

Babameto Enea, Battistelli Danilo, Cescon Marco, Corradi Cinzia, Fioravanzo Martina, Gastaldi Veronica, Gava Alberto, Gorgiev Antonela, Marinello Federico, Mazzucco Sara, Sela Arnaldo, Simionato Camilla, Zampieri Giulia.



ENTI, EDITORIA, SCUOLE, ASSOCIAZIONI

Accademia di Belle Arti di Verona, Associazione Gioiello Contemporaneo AGC, Libera Università di Bolzano - Facoltà di Design e Arti, Osservatorio Monografie d'Impresa APS, Scuola Italiana Design - Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Scpa, U.L.S.S. n. 6, Università degli Studi di Trento - Dipartimento Ingegneria industriale, Università luav di Venezia, Veronafi S.p.A.





www.adi-design.org

Iscriviti alla nostra newsletter
per essere sempre aggiornato sulle attività
della delegazione.

Per richieste o informazioni scrivici a:
info@adi-design-vtaa.org